



# **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Lunedì, 29 febbraio 2016**

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lunedì, 29 febbraio 2016

## ASMEL

22/02/2016 ASMEL Servizi Informativi	1
22/02/2016 ASMEL Sportello Anticorruzione	2
15/02/2016 Seminari ASMEL Seminari su Appalti e legge di stabilità 2016 in Lombardia, Veneto...	3

## Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

29/02/2016 Il Messaggero Pagina 6 Auto blu, il buco nero delle amministrazioni locali	4
29/02/2016 Il Mattino (ed. Avellino) Pagina 18 Comuni d' Europa, Ciasullo è il segretario	MARIA ELENA GRASSO 5

## Pubblico impiego

29/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Pubblico impiego, ecco tutti i nodi dei nuovi contratti	GIANNI TROVATI 6
29/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Nella girandola dei parametri c'è chi rischia di guadagnare meno	8
29/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 3 Palazzo Chigi prova a difendere il suo isolamento «dorato»	10

## Appalti territorio e ambiente

29/02/2016 Italia Oggi Sette Pagina 207 Appalti, un soccorso istruttorio	DARIO FERRARA 11
29/02/2016 Italia Oggi Sette Pagina 206 Danni della p.a., prove solide	ANGELO COSTA 12
29/02/2016 Italia Oggi Sette Pagina 13 Esenzione Ici libera dal catasto	14
29/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 22 L' appello al prefetto salva il bonus prima casa	ANGELO BUSANI 16
29/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 8 La Cassazione «impone» avvisi di accertamento chiari e completi	ILARIA CALLEGARI 18
29/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 31 Rifiuti, la riforma della tariffa mette a rischio gli incassi	LUIGI LOVECCHIO 22
29/02/2016 Italia Oggi Sette Pagina 18 Sanzioni Sistri, sconto a tempo	VINCENZO DRAGANI 24
29/02/2016 Italia Oggi Sette Pagina 30 Ufficio incompetente per territorio, avviso ko	27
29/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 15 Una legge quadro con molte incognite	ENRICO TOTI 29

## Tributi, bilanci e finanza locale

29/02/2016 La Repubblica Pagina 2 "Con le fatture elettroniche si recuperano 3-4 miliardi"	LUIGI CASERO 31
29/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Chi deve pagare il canone Rai e chi resta esente	A CURA DIMAURIZIO DI ROCCO 33
29/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 5 Equitalia, incassi 2015 oltre 8 miliardi	MARCO MOBILI 35

## Servizi sociali, cultura, scuola

29/02/2016 Italia Oggi Sette Pagina 206 Permessi soggiorno ko se passa l' anno	ANGELO COSTA 37
29/02/2016 Corriere della Sera Pagina 7 Baby-mamme Sos dal San Paolo	38
29/02/2016 Corriere della Sera Pagina 32 Il corsivo del giorno SEGNALE DISTENSIVO DALLA SVIZZERA, NO AL GIRO DI...	40
29/02/2016 Corriere della Sera Pagina 16 Ultima fermata Zeebrugge Quei migranti respinti da Calais tra bivacchi e...	MARCO IMARISIO 41

## Economia e politica

29/02/2016 La Stampa Pagina 27 Il salernitano scelto dai Piccoli e appoggiato da Marcegaglia	43
29/02/2016 Corriere Economia (ed. Mezzogiorno) Pagina 11 Occupazione, non siamo un Paese per i giovani	44
22/02/2016 Corriere Economia (ed. Mezzogiorno) Pagina 31 «Il capitolo degli ammortizzatori è ancora tutto da...	46
29/02/2016 Corriere Economia (ed. Mezzogiorno) Pagina 50 Aziende in crisi nel Mezzogiorno Al Ministero aperte 40 vertenze, oltre 20...	47

29/02/2016 <b>La Stampa</b> Pagina 9	DANIELE MARINI	49
<b>Il futuro? Se va bene, sarà stabile Ma la ricchezza non...</b>		
29/02/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 7	VALENTINA MELIS	51
<b>Società tra professionisti, il capitale è al minimo</b>		
29/02/2016 <b>Italia Oggi Sette</b> Pagina 16	ROBERTO LENZI	53
<b>Agricoltura, sì al mix di aiuti</b>		
29/02/2016 <b>Corriere Economia</b> Pagina 29	MICHELE AVITABILE	56
<b>I dipendenti sono «associati» E il compito si può...</b>		
<b>Lombardia</b>		
29/02/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 3		58
<b>Appalti e malaffare Le nuove denunce della passionaria</b>		
29/02/2016 <b>Giornale di Brescia</b> Pagina 18		60
<b>Comunità del Garda, tendenza invertita: i Comuni ritornano</b>		
29/02/2016 <b>La Provincia di Lecco</b> Pagina 21		61
<b>Mandello, Abbadia e Lierna Incontro sull' ipotesi fusione</b>		
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>		
29/02/2016 <b>Il Piccolo</b> Pagina 10		62
<b>Duello tra occupazione e città metropolitana</b>		
<b>Emilia Romagna</b>		
29/02/2016 <b>Corriere Imprese (ed. Emilia Romagna)</b> Pagina 12		64
<b>Accorpamenti per aree e 83 milioni di fondi europei sul turismo</b>		
29/02/2016 <b>Corriere Imprese (ed. Emilia Romagna)</b> Pagina 10	ANGELO CIANCARELLA	66
<b>Le Camere in rivolta Si alle aggregazioni, no allo svuotamento</b>		
<b>Toscana</b>		
29/02/2016 <b>La Nazione (ed. Grosseto)</b> Pagina 2		68
<b>Banda ultralarga Si parte anche in Maremma</b>		
29/02/2016 <b>La Repubblica (ed. Firenze)</b> Pagina 9		69
<b>Snobbati dai privati undici Comuni cablati dal pubblico</b>		
<b>Umbria</b>		
29/02/2016 <b>Corriere dell'Umbria</b> Pagina 3		70
<b>Piccoli comuni schierati contro le fusioni</b>		
<b>Abruzzo</b>		
29/02/2016 <b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 34		71
<b>"Prossima meta diventare leader di un' industria a basso impatto"</b>		
29/02/2016 <b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 34		73
<b>Sul piatto 231 milioni "Vanno concentrati su obiettivi strategici"</b>		
29/02/2016 <b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 34	VALERIO GUALERZI	75
<b>Dai parcheggi ai rifiuti smaltiti questa è terra di green economy</b>		
<b>Campania</b>		
29/02/2016 <b>Corriere Economia (ed. Mezzogiorno)</b> Pagina 52	ANGELO LOMONACO	77
<b>Manfredi «La ricerca salverà il Sud Sarà la...</b>		
22/02/2016 <b>Corriere Economia (ed. Mezzogiorno)</b> Pagina 47		79
<b>Patto Renzi -De Luca per regalare a Napoli le Universiadi 2019</b>		
<b>Sicilia</b>		
29/02/2016 <b>Giornale di Sicilia</b> Pagina 3		81
<b>Palermo Energia, 150 addetti a rischio</b>		

## Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !



### Inform@PA

*L'aggiornamento per il tuo lavoro*

*Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali*

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

**Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !**

[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
800.16.56.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

Scheda Servizi  
 ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

## Sportello Anticorruzione

SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012), Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015, Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto) Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC, Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione, Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015, Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze, Consulenza on line personalizzata, Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI. Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) o scaricalo da [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)



**SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)**

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti
- ✓ Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012),
- ✓ Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015,
- ✓ Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto)
- ✓ Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC,
- ✓ Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015,
- ✓ Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze,
- ✓ Consulenza on line personalizzata,
- ✓ Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI.

Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) o scaricalo da [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)



Contatti  
800 16 56 54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)  
[www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)

## Seminari su Appalti e legge di stabilità 2016 in Lombardia, Veneto e Lazio dal 26 febbraio al 9 marzo

GLI APPALTI DEI COMUNI DOPO LE ULTIME NOVITÀ NORMATIVE E LA LEGGE DI STABILITÀ 2016 Gare telematiche Mercato Elettronico della PA Locale Procedure autonome e in economia, acquisti economici - Sportello Anticorruzione Vigevano (PV), 26 Febbraio 2016. Castagnaro (VE), 4 Marzo 2016. Anagni (FR), 9 Marzo 2016. I Seminari sono gratuiti per i Comuni e si svolgono dalle ore 9,30 alle 13,15. Per richiedere PROGRAMMA e Modulo di PRENOTAZIONE scrivere a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)



### Seminari gratuiti

#### GLI APPALTI DEI COMUNI DOPO LE ULTIME NOVITÀ NORMATIVE E LA LEGGE DI STABILITÀ 2016

*Gare telematiche - Mercato Elettronico della PA Locale -  
Procedure autonome e in economia, acquisti economici -  
Sportello Anticorruzione*

**Vigevano (Pv)**  
26 febbraio 2016



**Castagnaro (Ve)**  
4 marzo 2016



**Anagni (Fr)**  
9 marzo 2016



*I Seminari gratuiti per i Comuni e si svolgono dalle ore  
9,30 alle 13,15.*

**Per richiedere  
il PROGRAMMA e il Modulo di PRENOTAZIONE  
scrivere a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu).**

ASMEL Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
800.16.56.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)



La nomina

# Comuni d' Europa, Ciasullo è il segretario

### L' ex sindaco di Savignano e la Federazione Aiccre Foti va nell' esecutivo

Maria Elena Grasso Oreste Ciasullo eletto segretario generale della federazione Campana dell' Associazione Italiana dei Consigli, dei Comuni e delle Regioni d' Europa (Aiccre). Il sindaco di Avellino, Paolo Foti, invece, è stato inserito nell' esecutivo regionale. Si è tenuto, infatti, a Paestum, con la presenza del presidente nazionale Michele Picciano e del segretario nazionale aggiunto Emilio Verrengia, l' assemblea congressuale dell' Aiccre, che ha affrontato il tema «L' Unione Europea dei Cittadini».

Durante i lavori sono stati rinnovati per i prossimi 5 anni gli incarichi regionali, propedeutici al Congresso Nazionale dell' Aiccre che avrà luogo il 17 e 18 marzo a Pescara.

Segretario generale della Federazione Campana, all' unanimità, è stato eletto l' ex sindaco di Savignano, Oreste Ciasullo. Presidente della Federazione Campana è stato, invece, eletto il salernitano Vincenzo Germano. C' è anche una nutrita rappresentanza irpina negli organismi regionali. Nell' esecutivo regionale il sindaco di Avellino Paolo Foti e, oltre al neo eletto segretario generale, il predecessore Giovanni Guardabascio. Nella direzione regionale i sindaci o i delegati di Avellino, Ariano Irpino, Savignano, Montaguto, Villanova del Battista, Calitri e Caposele. «Considero questa nomina - spiega Oreste Ciasullo - come occasione di impegno e rilancio anche per le nostre comunità. L' Aiccre sta vivendo un momento di grande ripresa. Proprio di recente anche il presidente del Consiglio Renzi ha voluto rendere omaggio a Ventotene a Serafini, uno dei padri fondatori dell' organismo, fortemente legato a Spinelli. Mi sento fortemente motivato e ritengo che si possa portare un contributo anche a livello europeo per le nostre problematiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## 18 Irpinia Primopiano

Lunedì 29 febbraio 2016  
Il Mattino

Giornista Pisciotta

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)

Questo articolo è un servizio di cronaca. Per saperne di più sulla politica irpina, visitate il sito [www.il-mattino.it](http://www.il-mattino.it)



Le questioni della politica: l'intervista

## Paris: serve un nuovo Pd, la sfida è governare l'Irpinia

### «Tutti i partiti sono in crisi, sperimentare nuova partecipazione»



L'obiettivo: non disamorare i cittadini, ma coinvolgerli in un progetto di sviluppo. Chiedono di chi oggi partecipa

## «Coordinationo dei democrat, ora anche iannace con i quattro»

La proposta: unire i democratici irpini, ora divisi in quattro gruppi, per affrontare le sfide della politica. Il coordinamento è stato proposto dal sindaco di Avellino, Paolo Foti, e dal segretario della federazione irpina, Maria Elena Grasso. Il coordinamento è stato approvato all'unanimità dall'assemblea congressuale dell'Aiccre.



Carlo Germano, con le sue idee di politica

avere nuovi luoghi e altre occasioni di incontro. Il progetto è stato presentato dal sindaco di Avellino, Paolo Foti, e dal segretario della federazione irpina, Maria Elena Grasso. Il progetto è stato approvato all'unanimità dall'assemblea congressuale dell'Aiccre.

## La nomina

### Comuni d'Europa, Ciasullo è il segretario

Il sindaco di Avellino, Paolo Foti, è stato eletto segretario della federazione irpina dell'Associazione Italiana dei Consigli, dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Aiccre). La nomina è stata approvata all'unanimità dall'assemblea congressuale dell'Aiccre.

## La proposta

Unire i democratici irpini, ora divisi in quattro gruppi, per affrontare le sfide della politica. Il coordinamento è stato proposto dal sindaco di Avellino, Paolo Foti, e dal segretario della federazione irpina, Maria Elena Grasso. Il coordinamento è stato approvato all'unanimità dall'assemblea congressuale dell'Aiccre.



Maria Elena Grasso

IL MATTINO - AVELLINO - 18 FEBBRAIO 2016 - 23:20

MARIA ELENA GRASSO

## Pubblico impiego, ecco tutti i nodi dei nuovi contratti

*I prossimi rinnovi dovranno fare i conti con la riforma che impone la riduzione dei comparti da 11 a 4*

La cornice è praticamente fatta, ma poi tocca dipingere il quadro: e lì arrivano i problemi veri.

Per gli statali che da sei anni hanno i contratti congelati, e da sette mesi si sono sentiti dire dalla Corte costituzionale che il blocco va superato, si entra ora nella fase decisiva, dopo che nei giorni scorsi il ministro della Pa Marianna Madia ha firmato l'atto di indirizzo all'Aran per chiudere la riforma dei comparti: la massa indica che il lungo cantiere sulla riscrittura della geografia pubblica è arrivato all'ultima curva, dopo di che si potrà cominciare a discutere di rinnovi, e di soldi (pochi). Un problema diventato ancora più urgente dopo che il tribunale di Reggio Emilia ha riconosciuto l'illegittimità della sospensione post 30 luglio, aprendo la porta al rischio indennizzi (si veda Il Sole 24 Ore di sabato).

Riforme vecchie e nuove A prima vista, l'obbligo di ridurre a quattro i dodici comparti in cui oggi è divisa la Pubblica amministrazione sembra una questione da burocrazie amministrative e sindacali, ma non è così. A ogni comparto, infatti, corrisponde un contratto nazionale, per cui gli accorpamenti a suo tempo imposti dalla riforma Brunetta e rimasti nel cassetto perché subito dopo la crisi di finanza pubblica ha bloccato i rinnovi promettono di interessare da vicino la vita e le prospettive dei dipendenti pubblici. Vediamo come.

La geografia della Pa Come ogni matrimonio che si rispetti, anche quelli fra le amministrazioni dovranno avvenire «per affinità». La sanità, che ha caratteristiche troppo particolari, rimarrà da sola, e lo stesso accadrà a Regioni ed enti locali. La scuola, invece, sembra destinata a unirsi a università, ricerca e alta formazione artistica e musicale nel «comparto della conoscenza», e tutte le altre Pa dovrebbero unirsi per formare la famiglia dei «poteri nazionali», che gli addetti ai lavori già chiamano il "compartone": un nome che gli deriva non tanto dai numeri (305mila dipendenti circa), ma piuttosto dalle tante differenze che è chiamato ad amalgamare.

Le buste paga Per capire il problema è bene partire dal dato più concreto, quello dei soldi. Nel compartone dovrebbero finire in particolare i ministeri, le agenzie fiscali (i cui vertici non a caso nei mesi scorsi hanno lanciato allarmi sulla stessa sopravvivenza delle loro strutture), e gli enti pubblici non economici (Inps, Istat, Aci, Enav, Coni e via siglando). Oggi, però, le distanze nelle buste paga medie fra questi settori che dovrebbero unirsi sono importanti: solo nelle voci stipendiali di base, cioè quelle

**Statali**  
COME CAMBIA LA GEOGRAFIA

**Operazione all'Aras**  
Dopo l'atto di indirizzo all'Aras firmato dal ministro Marianna Madia si apre la strada ai rinnovi per 3 milioni di dipendenti dopo 6 anni di blocco

**La mappa della pubblica amministrazione: i nuovi comparti**

Settore	Numero dipendenti
Settore 1	37.817
Settore 2	29.299
Settore 3	57.240
Settore 4	41.460

**PUBBLICO IMPIEGO, ECCO TUTTI I NODI DEI NUOVI CONTRATTI**

I prossimi rinnovi dovranno fare i conti con la riforma che impone la riduzione dei comparti da 11 a 4

**Nella girandola dei parametri c'è chi rischia di guadagnare meno**

**NORME & TRIBUTI MESE**  
la rivista per i professionisti del fisco con le firme più prestigiose del Sole 24 Ore.

regolate dai contratti nazionali, secondo la Ragioneria generale il ministeriale medio si attesta a 22.852 euro lordi all' anno, il dipendente delle agenzie fiscali arriva a 24.101 euro mentre quello degli enti non economici sale a 26.321 euro. Queste differenze sono figlie di storie e organizzazioni diverse, e si ripetono, anche se spesso a parti invertite, guardando solo al «tabellare», cioè alla base su cui si innestano tutte le altre voci della busta paga. Prendiamo per semplicità una casella di fascia alta fra i non dirigenti, il funzionario appena sotto il direttore di divisione: negli enti non economici (dove ci pensa poi l' indennità «di ente» a far salire la cifra) è il più basso, 27.062 euro lordi per 12 mesi, nelle agenzie fiscali sale a 28.984 euro e nei ministeri arriva a 30.648 euro. Come si fa a riportare il tutto in un contratto unico?

Le conseguenze Semplificando al massimo, le strade sono tre, ma due sono chiuse in partenza. È impossibile, infatti, ipotizzare un livellamento sia verso il basso, che porterebbe dipendenti e sindacati sulle barricate, sia verso l' alto, che costerebbe miliardi. Una terza via, allora, porterebbe a fissare il nuovo tabellare di entrata per il comparto unico, mantenendo fisse le somme già maturate da ogni dipendente nel tempo, in attesa di un allineamento progressivo. In pratica, se nei tre comparti attuali il tabellare è di 100 negli enti pubblici, di 107 nelle agenzie e di 113 nei ministeri, il livello d' ingresso nel nuovo compartone potrebbe essere fissato a 100,5 (i soldi sul piatto sono pochi), mantenendo inalterate le somme aggiuntive di ciascuno in attesa dei prossimi rinnovi. Si tratterebbe di una replica in larga scala del meccanismo dello «zainetto», poi accantonato per mancanza di fondi, con cui ogni ex provinciale avrebbe dovuto trasportare nel nuovo ente di destinazione le somme in più maturate nel corso della carriera. I soldi in più sarebbero poi «riassorbiti» nei futuri rinnovi, ma nei settori con le medie più "ricche" un meccanismo così renderebbe di fatto impossibile ogni ritocco per molti anni. Per riavviare la macchina, l' atto di indirizzo arrivato da Palazzo Vidoni apre alla possibilità di articolare i contratti in «parti comuni», in cui scrivere le regole che si prestano meglio a un' applicazione trasversale, e «parti speciali», in cui disciplinare ciò che non può essere uguale per tutti. Questa scelta, avverte però la Funzione pubblica, si potrà praticare in «casi limitati», e per disciplinare solo «alcuni aspetti del rapporto di lavoro», senza provare a riproporre in modo gattopardesco la situazione attuale. Proprio la mobilità delle Province, del resto, ha spinto in più di un' occasione il ministro Madia a ricordare che le esigenze di flessibilità e di innovazione della macchina pubblica spingono verso l' idea di un «personale unico della Repubblica», abbandonando la vecchia geografia sclerotizzata dei comparti. È una prospettiva importante, che potrebbe passare dal nuovo testo unico in cantiere con la riforma della Pa ma chiederebbe tempi e sforzi di attuazione imponenti: difficili da allineare con la cronaca quotidiana delle attese dei dipendenti pubblici dopo sette anni di stop.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANNI TROVATI*

L' altro «ostacolo». Obbligo di dividere i premi individuali in base a tre fasce di «merito»

## Nella girandola dei parametri c' è chi rischia di guadagnare meno

E se nella girandola dei parametri messi in moto dall' incrocio delle riforme qualche dipendente pubblico, dopo aver atteso anni, finisce per perdere dei soldi proprio a causa del rinnovo dei contratti? L' ipotesi è tutt' altro che peregrina e anzi, a dar credito alle leggi, non è nemmeno un' ipotesi ma una certezza.

Nelle parti della legge Brunetta rimasta in naftalina negli anni della crisi di finanza pubblica non c' è solo il taglio dei comparti, ma anche la «meritocrazia» che nel 2009 infiammò il dibattito ma fu poi accantonata per il congelamento delle buste paga pubbliche. Tradotto in pratica, il meccanismo impone di destinare ai premi individuali più del 50% delle risorse per la produttività che oggi sono ancora distribuite a pioggia, e di dividere i dipendenti nelle famose tre fasce: alla più alta, riservata al 25% del personale giudicato più brillante, andrebbe il 50% dei fondi, l' altro 50% andrebbe distribuito alla fascia intermedia (composta dal 50% dei dipendenti), mentre l' ultimo quarto del personale, i meno produttivi, rimarrebbe a secco.

I 300 milioni di euro messi a disposizione dalla manovra (a cui si aggiungono i fondi che Regioni ed enti locali dovranno trovare nei propri bilanci) si tradurrebbero in un aumento fra i 6 e i 10 euro lordi mensili secondo i calcoli dei diversi sindacati. Lo scambio fra i mini-aumenti nazionali e i tagli allo stipendio accessorio sarebbe quindi in perdita per il 25% del personale, quello che dovrebbe essere confinato nella fascia più bassa, e potrebbe portare qualche sorpresa spiacevole anche all' interno della fascia intermedia.

La «meritocrazia», del resto, ha un costo e, sempre che le amministrazioni riescano a mettere in campo sistemi di valutazione individuali e a prova di ricorso, è inevitabile che a pagare pegno siano i dipendenti caratterizzati dai risultati individuali più opachi. Attenzione, però, perché nel gioco entra un' altra variabile che potrebbe cambiare il risultato finale: gli 80 euro.

La questione interessa chi ha un reddito lordo all' anno compreso fra i 24mila euro, soglia fino alla quale spettano gli 80 euro pieni, e i 26mila, cifra che fa azzerare il bonus dopo il decalage per le fasce intermedie. Per chi è a cavallo di queste somme, può bastare un mini-aumento a far perdere il diritto al bonus, e un mini-taglio a farlo guadagnare. Certo, il dare-avere cambia a seconda delle situazioni individuali, e si fa più significativo man mano che ci si avvicina alle soglie che cambiano il bonus: chi

**Statali**  
COME CAMBIA LA GEOGRAFIA

**Operazione al via**  
Dopo l'atto di indirizzo all'iran firmato dal ministro Marianna Madia si apre la strada ai rinnovi per 3 milioni di dipendenti dopo 6 anni di blocco

**La mappa della pubblica amministrazione: i nuovi comparti**

Settore	Numero dipendenti
Settore 1	37.817
Settore 2	29.299
Settore 3	57.240
Settore 4	41.460

**PUBBLICO IMPIEGO, ECCO TUTTI I NODI DEI NUOVI CONTRATTI**

I prossimi rinnovi dovranno fare i conti con la riforma che impone la riduzione dei comparti da 11 a 4

**Nella girandola dei parametri c'è chi rischia di guadagnare meno**

**Norme & Tributi Mese**  
la rivista per i professionisti del Sole 24 ORE con le firme più prestigiose del fisco

**24 ORE**

oggi guadagna 26mila euro, per esempio, non ha diritto all' aiuto, ma se il taglio alla produttività gli costasse 100 euro lordi scatterebbe il diritto al bonus da 160 euro netti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il caso. Prove di «resistenza» all' unificazione con le altre aree

## Palazzo Chigi prova a difendere il suo isolamento «dorato»

Una sigla sindacale rappresentativa ogni 56 persone. Il record, probabilmente mondiale, è di Palazzo Chigi, dove l' ultimo contratto per i 282 dirigenti è stato firmato da cinque sindacati: in sette, invece, sono stati impegnati nelle trattative sull' ultima intesa per i poco più di 1.900 dipendenti.

La galassia della Pa italiana ruota infatti intorno a un piccolo nucleo, che abbraccia lo 0,07% dei dipendenti pubblici ma fino a oggi ha rappresentato un comparto a sé: con regole diverse, e retribuzioni medie che superano del 35% quelle degli altri ministeri nelle voci fisse, e del 95% nella busta paga totale.

Sulla possibilità di continuare in questo splendido isolamento anche dopo la riforma dei comparti si è accesa la discussione, che dietro alla battaglia a colpi di commi nasconde ovviamente un braccio di ferro tutto politico.

Decreti alla mano, la questione è complicata dalle «norme transitorie» della legge Brunetta, in cui si dice che sono i decreti di Palazzo Chigi a definire «limiti e modalità di applicazione» della riforma alla stessa presidenza del consiglio. Di decreti, da allora, ne sono stati approvati tre, ma si sono ben guardati dal citare l' articolo sul taglio dei comparti tra quelli applicabili anche a Piazza Colonna: ergo, spiegano i

diretti interessati, la rivoluzione della geografia del pubblico impiego non interessa la presidenza.

Questa lettura però incontra molte voci contrarie, anche nel variegato panorama sindacale, che poggiano sulla regola generale in base alla quale i nuovi comparti può prevedere «fino a un massimo di quattro comparti». Tutte le ipotesi di articolazione a tre del resto della Pa, che lascerebbero spazio a Palazzo Chigi come quarto comparto, sono naufragate nel corso del lungo confronto di questi mesi, e la strada alternativa del «4+1» è tutta da costruire.

Ma come sempre quando si parla di Palazzo Chigi, il punto è politico: un precedente di peso come un' uscita ufficiale della presidenza dalla gabbia dei quattro comparti finirebbe per moltiplicare le richieste di deroghe ed eccezioni, complicando parecchio la trattativa. Ma l' ultima parola, com' è ovvio, spetta a Matteo Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Le aggregazioni/1**  
Scuola, università, ricerca e alta formazione artistica e musicale nell'area della conoscenza - Sanità e Regioni ed enti locali restano da sole

Settore	41.122	42.917	40.039	29.130	35.496	38.573	30.153
Sanità	41.122	42.917	40.039	29.130	35.496	38.573	30.153
Regioni	41.122	42.917	40.039	29.130	35.496	38.573	30.153
Alta formazione artistica e musicale	41.122	42.917	40.039	29.130	35.496	38.573	30.153
Università	41.122	42.917	40.039	29.130	35.496	38.573	30.153
Ricerca	41.122	42.917	40.039	29.130	35.496	38.573	30.153
Scuola	41.122	42.917	40.039	29.130	35.496	38.573	30.153

**Le aggregazioni/2**  
Nel comparto dei «poteri nazionali» entreranno a far parte molti soggetti: dai ministri alle agenzie fiscali fino a Inps, Isat, Aci, Erav e agli altri enti

**Per i sindacati più piccoli la strada dell' aggregazione**

**Palazzo Chigi prova a difendere il suo isolamento «dorato»**

**BLUE NOTE TUTTA LA LEGGENDA DEL JAZZ IN UNA COLLEZIONE UNICA**

**SPECIALE PRIMA USCITA A SOLI 4,99 € IN EDICOLA**

**RISCOPRI E RIVIVI LA GRANDE STORIA DEL JAZZ**

deagostini.com/blue-note



Consiglio di stato: ai fini della responsabilità rilevano azione illegittima e dolo o colpa

### Danni della p.a., prove solide

Non sufficiente il solo annullamento dell'atto lesivo

La configurabilità della responsabilità della pubblica amministrazione per i danni provocati dall'azione amministrativa esige l'adozione di un provvedimento illegittimo, la dimostrazione del dolo o della colpa, da valersi quale elemento costitutivo del diritto al risarcimento, dell'autorità che lo ha emanato, non essendo sufficiente il solo annullamento dell'atto lesivo.

È quanto affermato dai giudici della terza sezione del Consiglio di stato con la sentenza n. 559 dello scorso 9 febbraio.

I giudici amministrativi hanno altresì evidenziato che occorre la prova che dalla colpevole condotta amministrativa sia derivato, nella sfera patrimoniale del presunto danneggiato, un pregiudizio economicamente riferibile all'assunzione ed all'esecuzione della determinazione illegittima.

Inoltre, nella stessa sentenza in commento, circa, poi, la risarcibilità del danno da perdita di chance, i giudici del Consiglio di stato, hanno riconosciuta nelle sole ipotesi in cui l'illegittimità dell'atto ha provocato, in via diretta, una lesione della concreta occasione di conseguire un determinato bene e quest'ultima presenti un rilevante grado di probabilità (se non di certezza) di ottenere l'utilità sperata, e ciò anche in ossequio ad un ormai recente orientamento giurisprudenziale (si veda: Cons. st., sez. V, 1° ottobre 2015, n.4592).

È stato, inoltre, chiarito, che, nelle pubbliche gare, il predetto diritto risarcitorio spetta solo se l'impresa illegittimamente pretermessa dall'aggiudicazione illegittima riesca a dimostrare, con il dovuto rigore, che la sua offerta sarebbe stata selezionata come la migliore e che, quindi, l'appalto sarebbe stato ad essa aggiudicato, con un elevato grado di probabilità (Cons. st., sez. V, 22 settembre 2015, n.4431).

Il danneggiato risulta, perciò, gravato dell'onere di provare l'esistenza di un nesso causale tra l'adozione o l'esecuzione del provvedimento amministrativo illegittimo e la perdita dell'occasione concreta di conseguire un determinato bene della vita (Cons. st., sez. VI, 4 settembre 2015, n.4115), con la conseguenza che il danno in questione può essere risarcito solo quando sia collegato alla dimostrazione della probabilità del conseguimento del vantaggio sperato, e non anche quando le chance di ottenere l'utilità perduta restano nel novero della mera possibilità (Cons. st., sez. IV, 23 giugno 2015, n.3147).

© Riproduzione riservata.

VI Lunedì 29 febbraio 2016

AFFARI LEGALI

ItaliaOggi7

Consiglio di stato: ai fini della responsabilità rilevano azione illegittima e dolo o colpa

### Danni della p.a., prove solide

Non sufficiente il solo annullamento dell'atto lesivo

di ANGELO COSTA

La configurabilità della responsabilità della pubblica amministrazione per i danni provocati dall'azione amministrativa esige l'adozione di un provvedimento illegittimo, la dimostrazione del dolo o della colpa, da valersi quale elemento costitutivo del diritto al risarcimento, dell'autorità che lo ha emanato, non essendo sufficiente il solo annullamento dell'atto lesivo.

È quanto affermato dai giudici della terza sezione del Consiglio di stato con la sentenza n. 559 dello scorso 9 febbraio.

I giudici amministrativi hanno altresì evidenziato che occorre la prova che dalla colpevole condotta amministrativa sia derivato, nella sfera patrimoniale del presunto danneggiato, un pregiudizio economicamente riferibile all'assunzione ed all'esecuzione della determinazione illegittima.

Inoltre, nella stessa sentenza in commento, circa, poi, la risarcibilità del danno da perdita di chance, i giudici del Consiglio di stato, hanno riconosciuta nelle sole ipotesi in cui l'illegittimità dell'atto ha provocato, in via diretta, una lesione della concreta occasione di conseguire un determinato bene e quest'ultima presenti un rilevante grado di probabilità (se non di certezza) di ottenere l'utilità sperata, e ciò anche in ossequio ad un ormai recente orientamento giurisprudenziale.

È stato, inoltre, chiarito, che, nelle pubbliche gare, il predetto diritto risarcitorio spetta solo se l'impresa illegittimamente pretermessa dall'aggiudicazione illegittima riesca a dimostrare, con il dovuto rigore, che la sua offerta sarebbe stata selezionata come la migliore e che, quindi, l'appalto sarebbe stato ad essa aggiudicato, con un elevato grado di probabilità (Cons. st., sez. V, 22 settembre 2015, n.4431).

Il danneggiato risulta, perciò, gravato dell'onere di provare l'esistenza di un nesso causale tra l'adozione o l'esecuzione del provvedimento amministrativo illegittimo e la perdita dell'occasione concreta di conseguire un determinato bene della vita (Cons. st., sez. VI, 4 settembre 2015, n.4115), con la conseguenza che il danno in questione può essere risarcito solo quando sia collegato alla dimostrazione della probabilità del conseguimento del vantaggio sperato, e non anche quando le chance di ottenere l'utilità perduta restano nel novero della mera possibilità (Cons. st., sez. IV, 23 giugno 2015, n.3147).

© Riproduzione riservata.

### Sanatoria straordinaria rigorosa

L'emanazione della sanatoria straordinaria ha presupposti rigorosi individuati dalla legge tra cui la realizzazione dell'opera entro il termine fissato dalla legge. A sottoscrizione sono stati giudicati dalla terza sezione del Tar per la Toscana con la sentenza n. 1793 della scorsa 22 dicembre. Secondo i giudici amministrativi, qualora l'assunzione dei presupposti individuati dalla legge non vengono rispettati, il disegno sarà legittimo e che non potrà essere superato in ragione di una asserita disparità di trattamento.

Non è sottoposto all'attenzione dei giudici, la parte riguardante la sanatoria straordinaria, ma la parte riguardante la sanatoria ordinaria, che è stata annullata dalla sentenza n. 1793 della scorsa 22 dicembre. Il Tar ha annullato la sanatoria ordinaria, ritenendo che la sanatoria straordinaria non è stata rispettata, in quanto non è stata rispettata la condizione di essere stata presentata entro il termine fissato dalla legge n. 47 del 1985.

Secondo il Tar la sanatoria era infondata in fatto in quanto la documentazione presentata in atti, delle foto prodotte e della stessa ricostruzione fittizia operata dalle parti

provocato, in via diretta, una lesione della concreta occasione di conseguire un determinato bene e quest'ultima presenti un rilevante grado di probabilità (se non di certezza) di ottenere l'utilità sperata, e ciò anche in ossequio ad un ormai recente orientamento giurisprudenziale.

È stato, inoltre, chiarito, che, nelle pubbliche gare, il predetto diritto risarcitorio spetta solo se l'impresa illegittimamente pretermessa dall'aggiudicazione illegittima riesca a dimostrare, con il dovuto rigore, che la sua offerta sarebbe stata selezionata come la migliore e che, quindi, l'appalto sarebbe stato ad essa aggiudicato, con un elevato grado di probabilità (Cons. st., sez. V, 22 settembre 2015, n.4431).

Il danneggiato risulta, perciò, gravato dell'onere di provare l'esistenza di un nesso causale tra l'adozione o l'esecuzione del provvedimento amministrativo illegittimo e la perdita dell'occasione concreta di conseguire un determinato bene della vita (Cons. st., sez. VI, 4 settembre 2015, n.4115), con la conseguenza che il danno in questione può essere risarcito solo quando sia collegato alla dimostrazione della probabilità del conseguimento del vantaggio sperato, e non anche quando le chance di ottenere l'utilità perduta restano nel novero della mera possibilità (Cons. st., sez. IV, 23 giugno 2015, n.3147).

© Riproduzione riservata.

le (si veda: Cons. st., sez. V, 1° ottobre 2015, n.4592).

È stato, inoltre, chiarito, che, nelle pubbliche gare, il predetto diritto risarcitorio spetta solo se l'impresa illegittimamente pretermessa dall'aggiudicazione illegittima riesca a dimostrare, con il dovuto rigore, che la sua offerta sarebbe stata selezionata come la migliore e che, quindi, l'appalto sarebbe stato ad essa aggiudicato, con un elevato grado di probabilità (Cons. st., sez. V, 22 settembre 2015, n.4431).

Il danneggiato risulta, perciò, gravato dell'onere di provare l'esistenza di un nesso causale tra l'adozione o l'esecuzione del provvedimento amministrativo illegittimo e la perdita dell'occasione concreta di conseguire un determinato bene della vita (Cons. st., sez. VI, 4 settembre 2015, n.4115), con la conseguenza che il danno in questione può essere risarcito solo quando sia collegato alla dimostrazione della probabilità del conseguimento del vantaggio sperato, e non anche quando le chance di ottenere l'utilità perduta restano nel novero della mera possibilità (Cons. st., sez. IV, 23 giugno 2015, n.3147).

© Riproduzione riservata.

PASSI CARRAI/ Parola agli organi preposti

### Verifica pericolosità, l'giudice non c'entra

di ANGELO COSTA

Nel centro urbano cittadino, o in particolare in quelli storici, la verifica di pericolosità di un paese carrai, dell'assunzione ed all'esecuzione della determinazione illegittima.

Portanto, in presenza di un parere favorevole espresso sulla base di appurrimanti tecniche e circostanze di luogo specifiche, il giudice amministrativo non è tenuto a rinviare la decisione all'organo preposto, ma a pronunciarsi in merito, con la sanatoria n. 282 della scorsa 9 febbraio.

I giudici calabresi sono stati chiamati ad esprimersi su un caso in cui l'ente in questione impugnava un provvedimento con il quale il comune dichiarava la pericolosità di una casa situata al centro di un'area urbanizzata, in parcheggio parti annuali, di un magnifico posto di parcheggio di un immobile.

A sostegno del gravame, l'ente rilevava che la casa consisteva di abitazioni antiche, non veniva adempita l'obbligazione completa, nonché evidenziava che non era dato sapere quali «oboli» contribui-

fossero stati posti in essere dall'amministrazione per verificare la sussistenza di quanto asserito dal progettista, mancando ogni richiamo ad una sanatoria istruttoria.

Con motivazioni che l'ente aveva e nella quale venivano indicati i motivi di primo grado, ostacolando il gravame all'assunzione ed all'esecuzione della determinazione illegittima, in quanto non era stata rispettata la condizione di essere stata presentata entro il termine fissato dalla legge n. 47 del 1985.

Il Tribunale amministrativo regionale aveva il gravame, poiché la specifica valutazione da parte della polizia municipale, insindacabile dal giudice amministrativo, in quanto esponente di discrezionalità tecnica, poteva in base alla via dove il locale era ubicato, era una strada a traffico intenso, con una velocità massima di 30 km/h e che pertanto lo spazio sopra citato la velocità massima era di 30 km/h e che pertanto lo spazio sopra citato la velocità massima era di 30 km/h e che pertanto lo spazio carrabile era di m. 35-50.

STRANIERI/ Tribunale amministrativo Parma

### Permessi soggiorno, ko se passa l'anno

di ANGELO COSTA

L'rilascio del permesso di soggiorno per chi non ha occupato il secondo periodo, trovano applicazione i requisiti reddituali di cui all'articolo 29, comma 1, lettera b).

Il regolamento di attuazione disciplina le modalità di comunicazione ai centri per l'impiego, anche ai fini dell'iscrizione del lavoratore straniero nella lista di collocamento con priorità causale e nuovi lavoratori extracomunitari.

Il Tar di Roma con la sentenza n. 2861/2005 prevede che la perdita del posto di lavoro non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore straniero, e ai suoi familiari legalmente soggiornanti. Il lavoratore straniero in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato che perde il posto di lavoro, anche per dimissioni, può essere iscritto nella lista di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno, e comunque, salvo che ai titoli di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per un periodo non inferiore ad un anno ovvero per tutto il

periodo di durata della prestazione di lavoro o al reddito percepito dal lavoratore straniero, qualora superiore. Decreti il termine di cui al secondo periodo, trovano applicazione i requisiti reddituali di cui all'articolo 29, comma 1, lettera b).

Il regolamento di attuazione disciplina le modalità di comunicazione ai centri per l'impiego, anche ai fini dell'iscrizione del lavoratore straniero nella lista di collocamento con priorità causale e nuovi lavoratori extracomunitari.

Il Tar di Roma con la sentenza n. 2861/2005 prevede che la perdita del posto di lavoro non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore straniero, e ai suoi familiari legalmente soggiornanti. Il lavoratore straniero in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato che perde il posto di lavoro, anche per dimissioni, può essere iscritto nella lista di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno, e comunque, salvo che ai titoli di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per un periodo non inferiore ad un anno ovvero per tutto il

periodo di durata della prestazione di lavoro o al reddito percepito dal lavoratore straniero, qualora superiore. Decreti il termine di cui al secondo periodo, trovano applicazione i requisiti reddituali di cui all'articolo 29, comma 1, lettera b).

Il regolamento di attuazione disciplina le modalità di comunicazione ai centri per l'impiego, anche ai fini dell'iscrizione del lavoratore straniero nella lista di collocamento con priorità causale e nuovi lavoratori extracomunitari.

© Riproduzione riservata.

ANGELO COSTA

Sentenza della Ctr Cagliari. Non c'è soluzione condivisa tra giudici di legittimità e merito

# Esenzione Ici libera dal catasto

### Per i fabbricati rurali la categoria non è rilevante

PAGINA A CURA DI SERGIO TROVATO - Per il riconoscimento dell'esenzione Ici per i fabbricati rurali strumentali non conta la categoria catastale.

L'immobile va considerato rurale se utilizzato per la manipolazione, trasformazione, conservazione, valorizzazione o commercializzazione dei prodotti agricoli dei soci.

Questa regola vale non solo per l'Ici ma anche per l'Imu. Lo ha stabilito la Commissione tributaria regionale di Cagliari, quarta sezione, con la sentenza n.

29 dell'1 febbraio 2016.

Per i giudici d'appello, «è da considerare abbandonata fin dall'introduzione Ici, come criterio di esclusione dal pagamento dell'imposta, la distinzione della appartenenza dei fabbricati a una piuttosto che ad altra categoria catastale».

Viene richiamata nella sentenza una pronuncia della Cassazione (16979/2015), secondo la quale non è soggetto a imposizione «il fabbricato di proprietà della società cooperativa che, indipendentemente dalla sua iscrizione nel catasto fabbricati, è rurale in quanto utilizzato per la manipolazione, trasformazione, conservazione, valorizzazione o commercializzazione dei prodotti agricoli dei soci».

Si tratta di una questione dibattuta da tempo e che non ha trovato una soluzione condivisa nella giurisprudenza di legittimità e di merito, anche per via dei continui cambiamenti normativi riguardo al trattamento fiscale dei fabbricati rurali.

In realtà, contrariamente a quanto affermato dalla Ctr di Cagliari, la posizione assunta dalla Cassazione dopo la pronuncia a sezioni unite (18565/2009) è stata sempre quella di legare l'esenzione Ici alla categoria catastale.

Infatti, da ultimo, anche con l'ordinanza 22195/2015 ha riconosciuto l'esenzione Ici solo per i fabbricati inquadrati catastalmente nelle categorie A/6, se destinati a abitazione, o D/10, se utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola. Tutto questo, nonostante siano intervenute delle modifiche normative sulla disciplina dei fabbricati rurali che attribuiscono rilevanza giuridica solo all'annotazione in catasto del requisito di ruralità. Nello specifico, è stato riaffermato che è decisivo per il riconoscimento dell'esenzione Ici del fabbricato rurale l'inquadramento catastale. «Qualora l'immobile sia iscritto in una diversa categoria catastale, sarà onere del contribuente

ItaliaOggi7

FISCO

Lunedì 29 Febbraio 2016 13

Sentenza della Ctr Cagliari. Non c'è soluzione condivisa tra giudici di legittimità e merito

# Esenzione Ici libera dal catasto

### Per i fabbricati rurali la categoria non è rilevante

Pagina a cura di Sergio Trovato

**Il principio affermato dalla Ctr di Cagliari:** esenzione Ici per i fabbricati rurali non condizionata dalla categoria catastale.

**Yesi della Cassazione espressa con l'ordinanza 22195/2015:** per l'esenzione Ici dei fabbricati rurali conta la categoria catastale.

**Categorie catastali ammesse a fruizione dell'agevolazione Ici secondo la Cassazione:**

- A/6, fabbricati destinati a abitazione

- D/10, fabbricati strumentali all'attività agricola

**Esenzione Imu:** solo fabbricati strumentali all'attività agricola

**Tassi:** soggetti a imposizione tutti i fabbricati, tranne quelli destinati ad abitazione principale

#### I principi

Il trattamento Imu e Tasi. Va posto in rilievo che oggi è assicurato un trattamento diverso, rispetto all'Ici, relativamente agli immobili in questione per l'imposta municipale e l'imposta sui servizi individuali. I titolari di fabbricati rurali sono esentati al pagamento della Tasi, a meno che i comuni non abbiano esonerato dal pagamento anzidetta imposta.

L'esenzione è limitata all'Imu, ma solo per i fabbricati rurali strumentali. Mentre i rurali destinati ad abitazione devono pagare la Tasi sia l'imposta sui servizi individuali sia quella sul con trattamento agevolato.

La disciplina Tasi esentata ai proleto tutti i fabbricati. Tranne quelli destinati ad abitazione principale. Ai fabbricati rurali strumentali l'articolo 1, comma 678, della legge di Stabilità (1172015) assicura solo un trattamento agevolato.

I comuni non possono applicare un'aliquota superiore all'1 per mille. La legge, sono

#### Istanza con effetti retroattivi

Le variazioni catastali e le annotazioni di ruralità richieste dai titolari di fabbricati rurali hanno effetto retroattivo per 5 anni antecedenti a quello in cui sono state presentate le relative domande. Lo prevede l'articolo 8, comma 5-ter del 10/2010, in sede di conversione nella legge 18/2010. L'efficacia retroattiva di questa disposizione di interpretazione autentica può arrivare fino all'anno d'origine 2006, considerando che i contribuenti avrebbero potuto

insistere le prime istanze di variazione entro il 30 settembre 2011. In base a questa norma, quindi, le domande di variazione catastale, disciplinate dall'articolo 7, comma 5 bis, del 7/2011, e l'insediamento negli atti catastali delle ruralità degli immobili prodotte effetti per 5 anni antecedenti a quello in cui sono state presentate. Quindi non c'è più alcun dubbio, come è accaduto in passato, sulla validità retroattiva delle istanze.

te, che preveda l'esenzione dall'imposta, impegnare l'atto di dissesto, restano, altrimenti, il fabbricato medesimo assegnato ad Ici. Allo stesso modo, il comune dovrà impegnare autonomamente l'attribuzione della categoria catastale A/6 o D/10, al fine di poter legittimamente pretendere l'assoggettamento del fabbricato all'imposta.

Mentre l'agenzia del territorio, con la circolare 3/2011, ha fornito chiarite che non conta più la classificazione catastale per avere diritto al trattamento agevolato sia per i fabbricati rurali, e che possono mantenere la loro categoria originaria. È sufficiente l'annotazione catastale, tranne per i fabbricati

strumentali che siano per loro natura censibili nella categoria D/10. La circolare ha fornito la indicazione sulla corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale emanato il 26 luglio 2015, che ha previsto, in dettaglio, quali adempimenti devono essere in essere i titolari dei fabbricati interessati a ottenere l'esenzione negli atti catastali delle ruralità, al fine di fruire anche per l'Imu delle agevolazioni.



FISCO FLASH a cura dello Studio F. Gallopolo & C. Gallo

#### Fiscalità internazionale

BRANCH EXEMPTION

Al via una consultazione pubblica sul regime di Branch exemption di cui all'articolo 169-ter del dpr 20/10/1986 n. 917 (comunicato stampa dell'Agenzia delle entrate del 20 febbraio 2016)

STABILI ORGANIZZAZIONI

Esenzione degli utili e delle plusvalenze realizzate in operazioni di imprese residenti

di cui all'articolo 168-ter del dpr 22 dicembre 1986 n. 917. Definizione della relativa modalità applicative basata dal provvedimento dell'agenzia delle entrate del 25 febbraio 2016)

#### Dichiarazioni

UNICO SC

Sommestri adempimenti di società ad enti non residenti che dovranno presentare un'unica dichiarazione (prevediamo l'emanazione dell'agenzia delle entrate numero 16310 del 29 gennaio 2016)

La versione integrale delle disposizioni dell'agenzia delle entrate numero 16310 del 29 gennaio 2016

www.italiainfo.it

10

diversa categoria catastale, sarà onere del contribuente, che pretenda l' esenzione dall' imposta, impugnare l' atto di classamento, restando, altrimenti, il fabbricato medesimo assoggettato ad Ici. Allo stesso modo, il comune dovrà impugnare autonomamente l' attribuzione della categoria catastale A/6 o D/10, al fine di poter legittimamente pretendere l' assoggettamento del fabbricato all' imposta».

Mentre l' Agenzia del territorio, con la circolare 2/2012, ha invece chiarito che non conta più la classificazione catastale per avere diritto al trattamento agevolato Ici per i fabbricati rurali. E che possono mantenere le loro categorie originarie. È sufficiente l' annotazione catastale, tranne per i fabbricati strumentali che siano per loro natura censibili nella categoria D/10. La circolare ha fornito delle indicazioni sulla corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale emanato il 26 luglio 2012, che ha previsto, in dettaglio, quali adempimenti devono porre in essere i titolari dei fabbricati interessati a ottenere l' annotazione negli atti catastali della ruralità, al fine di fruire anche per l' Imu delle agevolazioni tributarie, così come disposto dall' articolo 13 del dl «salva Italia» (201/2011).

Il trattamento Imu e Tasi. Va posto in rilievo che oggi è assicurato un trattamento diverso, rispetto all' Ici, relativamente agli immobili in questione per l' imposta municipale e l' imposta sui servizi indivisibili.

I titolari di fabbricati rurali sono soggetti al pagamento della Tasi, a meno che i comuni non li abbiano esonerati dal pagamento azzerando l' aliquota.

L' esenzione è limitata all' Imu, ma solo per i fabbricati rurali strumentali.

Mentre i rurali destinati ad abitazione devono pagare sia l' Imu sia l' imposta sui servizi indivisibili senza fruire di alcun trattamento agevolato.

La disciplina Tasi assoggetta al prelievo tutti i fabbricati, tranne quelli destinati ad abitazione principale. Ai fabbricati rurali strumentali l' articolo 1, comma 678, della legge di Stabilità (147/2013) assicura solo un trattamento agevolato.

I comuni non possono applicare un' aliquota superiore all' 1 per mille. Ex lege, sono considerati fabbricati strumentali quelli diretti alla manipolazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli. L' esenzione Imu non può essere estesa alla Tasi nonostante l' articolo 13 del dl «salva Italia» (201/2011) richiami le stesse regole per la determinazione della base imponibile. Del resto, è principio pacifico che le norme che prevedono agevolazioni fiscali sono di stretta interpretazione e non possono essere applicate in via analogica. Nessun trattamento agevolato viene assicurato ai fabbricati destinati a abitazione di tipo rurale, che scontano l' Imu e la Tasi in modo ordinario.

©Riproduzione riservata

Immobili/2. Ammesso il cambio di residenza ottenuto dopo 18 mesi e in seguito all'impugnazione amministrativa del diniego opposto dal Comune

### L' appello al prefetto salva il bonus prima casa

Ha diritto all' agevolazione prima casa il contribuente che, entro 18 mesi dalla data dell'atto con il quale effettua l' acquisto dotato del beneficio fiscale, presenta domanda di trasferimento della propria residenza nel territorio del Comune nel quale si trova l' immobile acquistato, anche se ottiene il trasferimento della residenza dopo la scadenza del diciottesimo mese.

È quanto ha deciso la Ctr Lombardia nella sentenza 12/66/2016 del 4 gennaio 2016 (presidente Sacchi, relatore Dell' Anna).

Nel caso analizzato dai giudici lombardi, il contribuente (un rappresentante di commercio) aveva chiesto per ben tre volte al Comune il trasferimento della sua residenza nel Comune in cui era ubicato l' immobile acquistato con l' agevolazione.

L' istanza era stata sempre rigettata per il fatto che, quando l' amministrazione comunale aveva svolto i sopralluoghi per accertare l' effettività della nuova residenza dichiarata ai fini della concessione della residenza), mai il contribuente era stato trovato in casa.

Adducendo la propria attività professionale come giustificazione della sua continua assenza da casa, il contribuente aveva quindi presentato ricorso al prefetto contro il diniego del Comune e, infine, aveva ottenuto il cambio di residenza (ma dopo la scadenza del diciottesimo mese). La Ctr, preso atto della domanda di cambiamento della residenza presentata entro il diciottesimo mese dalla data del contratto di acquisto, ha dunque ritenuto la fattispecie idonea all' ottenimento dell' agevolazione prima casa da parte del contribuente, anche se il trasferimento della residenza fosse stato concesso, dopo il diciottesimo mese, per intervento del Prefetto dietro ricorso contro il diniego comunale.

Tutta questa vicenda è incardinata sul punto che la normativa sull' agevolazione per l' acquisto della prima casa dispone, come presupposto dell' agevolazione, il fatto che l' acquirente risieda (o svolga la propria attività) nel Comune ove compra la prima casa o vi trasferisca la propria residenza entro 18 mesi dalla data dell' atto di acquisto per il quale si chiede il beneficio fiscale.

A sua volta, la normativa sul trasferimento della residenza (articolo 18, comma 1, Dpr 223/1989) sancisce che, una volta presentata la dichiarazione di residenza in un dato Comune, «l' ufficiale d' anagrafe effettua le iscrizioni o le registrazioni delle variazioni anagrafiche dichiarate, con decorrenza dalla data» in cui la dichiarazione di residenza è stata presentata.



Quanto al fatto che sia necessario focalizzarsi sulla data della domanda di trasferimento della residenza (e non sulla data nella quale si ottiene il riscontro positivo alla domanda da parte del Comune) la Cassazione in passato ha coerentemente deciso che se colui che acquista la prima casa non è residente nel Comune in cui è situato l'immobile acquistato con l'agevolazione prima casa, per il riconoscimento dei benefici fiscali «non è rilevante la residenza di fatto, ma la richiesta di trasferimento della residenza anagrafica nel Comune in cui è situato l'immobile, entro diciotto mesi dal rogito» (sentenza 9949 del 16 aprile 2008).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ANGELO BUSANI*

FISCO

# La Cassazione «impone» avvisi di accertamento chiari e completi

Accertamento Sentenza Corte di Cassazione 20 gennaio 2016, n. 954 Avviso di accertamento - Contenuto necessario. La Corte di cassazione afferma che in tema di imposte sui redditi, l' articolo 42, comma 2, del Dpr 600/1973 [CFF 2 6342] richiede che nell' avviso di accertamento siano indicati non solo gli estremi del titolo e della pretesa impositiva, ma anche i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che lo giustificano, per porre il contribuente in condizione di valutare l' opportunità di esperire l' azione giuridica e, in caso affermativo, di contestare efficacemente l' atto. Tali elementi devono essere indicati in modo chiaro e completo, con un grado di dettaglio e intelligibilità che permetta all' interessato un esercizio non difficoltoso del diritto di difesa. La sentenza è stata pronunciata in relazione a una controversia avente a oggetto un avviso di accertamento con il quale era stata recuperata a tassazione, per l' anno d' imposta 2000, l' importo di 200 milioni di lire, derivante dalla cessione di una licenza di taxi, considerato dall' ufficio impositore come «indennità per mancati futuri guadagni di cui all' articolo 17, comma 1, lettera i) Tuir, rientrante a norma dell' articolo 6, comma 2, del medesimo testo unico tra i proventi conseguiti in sostituzione di redditi, costituenti redditi di quella categoria di quelli sostituiti o perduti».

Nel caso di specie la Cassazione afferma che l' accertamento non soddisfa tali requisiti, poiché fa riferimento - come ragione giustificatrice dell' imposizione - alla categoria dell' indennità per mancati futuri guadagni di cui all' articolo 17, comma 1, lettera i) del Dpr 917/1986 [CFF 2 5117], che non è congrua rispetto all' introito relativo al caso di specie, il quale non aveva natura di indennizzo per la perdita di mancati futuri guadagni, ma piuttosto di corrispettivo dei diritti legati alla licenza di vendita, a sua volta anche la decisione di appello, pur accogliendo parzialmente le ragioni del contribuente, aveva fatto riferimento a una qualificazione poco chiara, determinando il reddito impositivo in 30 mila euro e indicandolo come soggetto a tassazione separata, e aveva considerato, in conseguenza della capitalizzazione del passato, l' opportunità della vendita, dovendo la licenza di mercato. Tale qualificazione, in particolare, per la Suprema Corte è risultata insufficiente, mancando qualsiasi indicazione sulla categoria di redditi di cui all' articolo 17, comma 1, lettera i) del Dpr 917/1986 [CFF 2 5117], alla quale dovrebbe riferirsi la sentenza che ha determinato l' imposizione.

insufficiente, mancando qualsiasi indicazione sulla categoria di redditi diversi specificati dall' articolo 67 del Dpr 917/1986 [CFF 2 5167], alla quale dovrebbe ricondursi la cessione che ha determinato l' ipotizzata plusvalenza.

«Il Sole 24 Ore» 15 febbraio 2016 Agevolazioni Direttiva ministero Sviluppo economico 25 novembre 2015 Delocalizzazione extra-Ue della produzione - Restituzione dei contributi. Con riferimento ai provvedimenti di concessione dei contributi in conto capitale adottati a partire dal 1° gennaio 2014, la direttiva stabilisce modalità e tempi per la restituzione dei contributi in conto capitale ex articolo 7, comma 1, del Dlgs 123/1998, erogati alle imprese in caso di delocalizzazione della produzione in uno Stato extra-Ue.

«Gazzetta Ufficiale» 10 febbraio 2016, n. 33 «Il Sole 24 Ore» 11 febbraio 2016 Decreto presidente Consiglio dei ministri 24 dicembre 2015 Nuclei familiari numerosi - Beneficio per soggetti a basso reddito. È stato determinato con decreto l' ammontare massimo del beneficio a favore dei nuclei familiari con un numero di figli minori pari o superiore a quattro, in possesso di una situazione economica corrispondente a un valore Isee non superiore a 8.500 euro annui.

«Gazzetta Ufficiale» 12 febbraio 2016, n. 35 Immobili Decreto ministero Sviluppo economico 22 dicembre 2015, n. 226 Prestito vitalizio ipotecario - Regolamento. Il decreto, in vigore dal 2 marzo 2016, contiene il regolamento recante le norme in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario, secondo quanto disposto dall' articolo 11-quaterdecies, comma 12-quinquies, del DI 203/2005, convertito con modifiche dalla legge 248/2005, come modificato dall' articolo 1, comma 1, della legge 44/2015.

«Gazzetta Ufficiale» 16 febbraio 2016, n. 38 «Il Sole 24 Ore» 18 febbraio 2016 Imposte dirette Provvedimento agenzia Entrate 11 febbraio 2016 Accertamento del cambio delle valute estere per gennaio 2016.

Publicato sul sito dell' agenzia delle Entrate il provvedimento che accerta, per il mese di gennaio 2016, le medie dei cambi delle valute estere. I cambi, calcolati a titolo indicativo dalla Banca d' Italia sulla base delle quotazioni di mercato, consentono di convertire in euro le poste in valuta per determinare il reddito d' impresa sulla base dei criteri fissati dall' articolo 110, comma 9, del Dpr 917/1986 [CFF 2 5210].

Sito agenzia Entrate 11 febbraio 2016 Decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 Decreto-legge sulla riforma delle banche di credito cooperativo - Disposizioni fiscali. Il decreto legge, in vigore dallo scorso 16 febbraio, contiene misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio.

Esso, tra l' altro, disciplina il cosiddetto Gruppo bancario cooperativo, al quale le banche di credito cooperativo devono aderire in via irreversibile, e la garanzia dello Stato sulle passività emesse nell' ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Per quanto riguarda le disposizioni fiscali contenute nel decreto legge, l' articolo 14 introduce il comma 3-bis all' articolo 88 del Dpr 917/1986 [CFF 2 5188], a norma del quale non costituiscono sopravvenienze attive i contributi percepiti a titolo di liberalità da soggetti sottoposti alle procedure concorsuali ex Rd 267/1942, Dlgs 270/1999 e DI 347/2003, convertito con modifiche dalla legge 39/2004, o alle procedure di crisi di cui all' articolo 20 del Dlgs 180/2015, o alla procedura di amministrazione straordinaria di cui all' articolo 70 e seguenti del Dlgs 385/1993, a esclusione di quelli provenienti da società controllate dall' impresa o controllate dalla stessa società che controlla l' impresa. Tale non imponibilità vale anche per i contributi percepiti nei 24 mesi successivi alla chiusura delle procedure citate. Inoltre, viene disciplinato il regime fiscale della cessione di diritti, attività e passività di un ente sottoposto a risoluzione a un ente ponte, ed è modificata la normativa fiscale dei trasferimenti immobiliari nell' ambito di vendite giudiziarie.

Il decreto legge, infine, contiene anche disposizioni in materia di gestione collettiva del risparmio.

«Gazzetta Ufficiale» 15 febbraio 2016, n. 37 «Il Sole 24 Ore» 14, 16 e 17 febbraio 2016 Provvedimento agenzia Entrate 15 febbraio 2016 Accertamento del cambio delle valute estere per dicembre 2015.

Publicato nel sito dell'agenzia delle Entrate il provvedimento che accerta, per il mese di dicembre 2015, le medie dei cambi delle valute estere. I cambi, calcolati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia sulla base delle quotazioni di mercato, consentono di convertire in euro le poste in valuta per determinare il reddito d'impresa sulla base dei criteri fissati dall'articolo 110, comma 9 del Dpr 917/1986 [CFF 2 5210].

Sito agenzia Entrate 15 febbraio 2016 Iva Decreto ministero Economia e finanze 26 gennaio 2016 Prodotti lattiero-caseari e animali delle specie bovina e suina - Innalzamento percentuali di compensazione. Innalzate, con effetto dal 1° gennaio 2016, le percentuali di compensazione ex articolo 34 del Dpr 633/1972 [CFF 1 234], applicabili alle cessioni di alcuni prodotti del settore lattiero-caseario compresi nel n. 9, tabella A, parte prima del menzionato Dpr [CFF 1 309] e di animali vivi della specie bovina e suina compresi nel n. 2 [CFF 1 302] della stessa tabella. In particolare, per la prima categoria di prodotti, la percentuale di compensazione è determinata nella misura del 10 per cento sia per il latte fresco non concentrato né zuccherato e non condizionato per la vendita al minuto, esclusi yogurt, kephir, latte cagliato, siero di latte, latticello (o latte battuto) e altri tipi di latte fermentati o acidificati, che per gli altri prodotti compresi nel citato n. 9), escluso il latte fresco non concentrato né zuccherato, destinato al consumo alimentare, confezionato per la vendita al minuto, sottoposto a pastorizzazione o altri trattamenti previsti da leggi sanitarie.

Inoltre, per la cessione degli animali vivi della specie bovina, compresi gli animali del genere bufalo, la percentuale di compensazione è determinata per il 2016 nella misura del 7,65 per cento, mentre per gli animali vivi della specie suina è pari al 7,95 per cento.

«Gazzetta Ufficiale» 17 febbraio 2016, n. 39 «Il Sole 24 Ore» 9, 16 e 18 febbraio 2016 Riscossione Decreto ministero Economia e finanze 12 febbraio 2016 Eventi meteorologici nei Comuni delle province di Parma e Piacenza - Sospensione dei termini per gli adempimenti e i versamenti. Disposta con decreto la sospensione dei termini per i versamenti e gli adempimenti degli obblighi tributari per i contribuenti colpiti dagli eventi meteorologici dei giorni 13 e 14 settembre 2015, che si sono verificati nei territori dei Comuni delle province di Parma e Piacenza elencati nell'allegato al decreto stesso. In particolare, sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione e dagli atti previsti dall'articolo 29 del DL 78/2010, convertito con modifiche dalla legge 122/2010 [CFF 2 7707], scadenti nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2016, per le persone fisiche che alla data del 13 e del 14 settembre 2015 avevano la residenza o la sede operativa nel territorio dei Comuni in questione o delle frazioni elencate sempre dall'allegato al decreto, e per i soggetti diversi dalle persone fisiche con sede legale od operativa negli stessi territori. Non si rimborsa comunque quanto già versato. La sospensione non si applica alle ritenute, che devono essere operate e versate dai sostituti d'imposta. In caso di impossibilità dei sostituti a porre in essere i relativi adempimenti nei termini previsti, questi non sono punibili per causa di forza maggiore a norma dell'articolo 6, comma 5, del DLgs 472/1997 [CFF 2 9469]. Si fa presente, infine, che gli adempimenti e i versamenti sospesi devono essere effettuati in unica soluzione entro il 15 luglio 2016.

«Gazzetta Ufficiale» 17 febbraio 2016, n. 39 Società Decreto ministero Sviluppo economico 17 dicembre 2015 Start-up innovative - Creazione e sviluppo - Risorse finanziarie.

Disposta con decreto l'attribuzione di ulteriori risorse finanziarie agli interventi di sostegno alla nascita e allo sviluppo di start-up innovative, secondo quanto previsto dal Dm Sviluppo economico 24 settembre 2014. Specificamente, si prevede che una quota pari a 20 milioni di euro delle risorse disponibili nel Fondo per la crescita sostenibile sia attribuita alla sezione del Fondo relativa alla finalità indicate dall'articolo 23, comma 2, lettera b, del DL 83/2012, convertito con modifiche dalla legge 134/2012, ed è destinata al finanziamento degli interventi in favore delle start-up innovative, di cui al citato Dm Sviluppo economico 24 settembre 2014, localizzate nelle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche,

Molise, Abruzzo (escluso il cosiddetto territorio del cratere sismico aquilano).  
«Gazzetta Ufficiale» 15 febbraio 2016, n. 37 «Il Sole 24 Ore» 3 febbraio 2016.

*ILARIA CALLEGARI*

Ambiente. In cantiere un'entrata di natura patrimoniale

# Rifiuti, la riforma della tariffa mette a rischio gli incassi

Un salto nel buio: è quello che accadrà se verrà approvato il nuovo regolamento sulla tariffa rifiuti, senza che venga disegnata la disciplina normativa di riferimento.

Il ministero dell' Ambiente ha elaborato lo schema del regolamento di determinazione della futura tariffa rifiuti, destinato a sostituire il Dpr 158/1999. Il provvedimento, che deve ancora terminare l' iter di approvazione e che alla luce del collegato ambientale (legge 221/2015) dovrà essere emanato sotto forma di decreto entro la fine dell' anno, è previsto dall' articolo 1, comma 667 della legge 147/2013. In tale disposizione è infatti stabilito che la nuova tariffa sarà articolata sulla base di due criteri alternativi: la tariffazione puntuale, che dovrebbe misurare i rifiuti conferiti dal singolo utente, ovvero una tariffazione su basi presuntive, elaborata apportando correttivi finalizzati a realizzare un prelievo rappresentativo del servizio reso.

Dovrebbe quindi trattarsi di una entrata di carattere patrimoniale e non tributario, come conferma la lettura dello schema di regolamento.

A prescindere dalla preferibilità dell' una o dell' altra tipologia di entrata, desta perplessità il fatto che la nuova tariffa non abbia una disciplina di riferimento. La norma delegante è infatti inserita all' interno della Tari, che tuttavia è un tributo e quindi non si presta a supportare una entrata patrimoniale. Così, ad esempio, non è chiaro quale è il presupposto del prelievo.

Nella Tari, si tratta dell' occupazione dei locali, mentre in una entrata di altra natura dovrebbe essere identificato nel conferimento di rifiuti al servizio pubblico. Ma, se così fosse, nel totale silenzio della legge, il contrasto all' evasione risulterebbe molto complesso, se non proibitivo. Il gestore infatti sarebbe tenuto a dimostrare che l' utente si è effettivamente rivolto al servizio pubblico, senza poter beneficiare di presunzioni di sorta.

È altrettanto evidente che la normativa Tari su esenzioni e agevolazioni non si presta ad una automatica trasposizione nel contesto di una tariffa non tributaria. Ed invero, la riduzione prevista, ad esempio, in caso di usi discontinui dell' immobile (articolo 1, comma 659, legge 147/2013) ha poco senso se l' ammontare dell' entrata è direttamente legata alla fruizione del servizio.

Senza contare che si riproporranno le solite annose questioni della inapplicabilità delle sanzioni



tributarie e della mancanza di disposizioni idonee a prevedere forme alternative di misure punitive o para risarcitorie.

L'esperienza pregressa fatta in materia di Tia, che non ha evidentemente insegnato nulla, impone inoltre di farsi carico di precisare modalità e procedure della riscossione coattiva.

Occorre invece collocare questo futuro regolamento nell'ambito di un contesto normativo implementato rispetto a quello della Tia2 (articolo 238 del Dlgs 152/2006). Altrimenti, si assisterà all'ennesimo assurdo di una tariffa patrimoniale sganciata da qualsiasi punto di riferimento legislativo, con problemi operativi facilmente prevedibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LUIGI LOVECCHIO*



Le altre novità Sistri. A ridurre il potenziale novero dei soggetti obbligati a iscrizione, e quindi pagamento del contributo Sistri, concorre invece dallo scorso 2 febbraio 2016 la legge 221/2015 (c.d. «Green economy»), che con la riformulazione del dl 201/2011 ha allargato i confini del regime semplificato di tracciamento rifiuti riservato agli operatori del comparto benessere. Ciò sia estendendolo a tutti i residui pericolosi prodotti che rendendolo soddisfacente (anche) degli obblighi previsti dal Sistri. In base al rinnovato regime semplificato i gestori di servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere, istituti di bellezza, attività di tatuaggio e piercing (Codici Ateco 96.02.01, 96.02.02, 96.09.02) produttori di rifiuti speciali pericolosi che effettuano l'autotrasporto degli stessi in quantità massima di 30 Kg/giorno a impianti di smaltimento possono assolvere gli obblighi di tracciamento sia tradizionale (registri di carico e scarico, Mud) che (ora) Sistri con la tenuta dei soli formulari di trasporto ex dlgs 152/2006 e loro conservazione. L'osservanza di detto regime semplificato non esclude, lo ricordiamo, l'obbligo d'iscrizione all'Albo gestori ambientali per il trasporto e l'osservanza delle norme specifiche su classificazione, imballaggio, etichettatura e movimentazione delle sostanze pericolose. L'iscrizione al Sistri (insieme alla regolarizzazione del relativo contributo) è invece già dovuta da parte dei vettori esteri che a titolo professionale effettuano il trasporto di rifiuti sul territorio nazionale. A ricordarlo, evidentemente basandosi sull'articolo 188-ter del dlgs 152/2006, è un comunicato pubblicato il 1° febbraio 2016 sul portale istituzionale sistri.it che invita detti operatori a formalizzare l'adempimento tramite «Contact center». Una riduzione del contributo Sistri dovrebbe invece arrivare, in base alla relazione di accompagnamento della citata legge di conversione del «Milleproroghe», con il nuovo decreto ministeriale in itinere sulla semplificazione e lo snellimento dell'attuale sistema.

Regime transitorio e obblighi operatori Sistri.

Come accennato, la legge di conversione del «Milleproroghe 2016» conferma la già prevista sospensione fino al 31/12/2016 dell'applicazione delle altre sanzioni (anche penali) Sistri che puniscono la violazione delle regole operative di tracciamento dei rifiuti, lasciandone però immutate le relative cornici edittali. Tali sanzioni, previste dagli articoli 260-bis, commi da 3 a 9, e 260-ter del dlgs 152/2006 puniranno la violazione delle regole sulla compilazione delle Schede elettroniche Sistri, la predisposizione di falsi certificati di analisi, il trasporto dei rifiuti senza i previsti e corretti documenti di accompagnamento cartacei. Solo dal 2017 sarà altresì applicabile l'articolo 260-ter del dlgs 152/2006 che prevede le sanzioni amministrative del fermo o della confisca del mezzo di trasporto per le ipotesi più gravi. La legge di conversione del «Milleproroghe» conferma parallelamente l'operatività fino allo stesso 31/12/2016 del periodo transitorio del c.d. «doppio binario» in base al quale anche i soggetti obbligati al Sistri devono continuare a effettuare il tradizionale tracciamento dei residui (tramite registri di carico/scarico, formulari di trasporto e dichiarazione Mud) dietro minaccia delle relative e diverse sanzioni ex Codice ambientale. In relazione al Mud si ricorda la vicina scadenza del 30 giugno 2016 entro cui occorrerà presentare la nuova annuale denuncia dei rifiuti prodotti o gestiti nel corso del 2015. Tale dichiarazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni dettate dal Dpcm 21 dicembre 2015 (G.U. del successivo giorno 28, n. 300) che da un lato conferma l'utilizzo «modello unico di dichiarazione» recato dall'omonimo provvedimento del 17 dicembre 2014 ma dall'altro prevede «informazioni aggiuntive» che saranno diramate tramite i siti sviluppoeconomico.gov.

it, minambiente.it; isprambiente.gov.it, unioncamere.

it, infocamere.it; ecocerved.

it, informazioni che potranno dunque recare nuove indicazioni da rispettare. La corretta dichiarazione Mud 2016, è opportuno sottolinearlo, presuppone a monte il rispetto della nuova classificazione dei rifiuti introdotta dalla decisione 2014/995/Ue, pienamente e integralmente applicabile sul piano nazionale dal 1° giugno 2015 con prevalenza sulle analoghe norme con esse in contrasto contenute negli allegati alla Parte quarta del dlgs 152/2006, ancora formalmente non allineati alle disposizioni Ue.

© Riproduzione riservata.

VINCENZO DRAGANI

## Ufficio incompetente per territorio, avviso ko

L' avviso di accertamento emesso da un Ufficio fiscale territorialmente incompetente è radicalmente nullo. L' articolo 31 del dpr 600/73 stabilisce che la competenza a emettere atti impositivi spetta all' ufficio distrettuale nella cui circoscrizione è il domicilio fiscale del soggetto obbligato alla dichiarazione dei redditi, alla data in cui la stessa è stata o avrebbe dovuto essere presentata: la violazione di tale precetto si riflette sulla nullità dell' accertamento, vizio rilevabile in ogni stato e grado del giudizio, anche d' ufficio. È quanto si legge nella sentenza n. 8461/08/15 della Ctp di Caserta.

La vertenza prende le mosse dal ricorso proposto da una società con sede legale in Acerra (provincia di Napoli), contro un avviso di accertamento emesso dall' Agenzia delle entrate, direzione provinciale di Caserta. La società eccepiva il difetto di competenza territoriale dell' Ufficio, poiché l' atto avrebbe dovuto essere emesso dalla Direzione provinciale di Napoli, in ragione del domicilio fiscale del contribuente accertato. La Ctp ha accolto la doglianza e ha annullato l' atto impositivo, condannando l' amministrazione al pagamento delle spese di giudizio.

Appare consolidata la giurisprudenza della Corte di cassazione, si legge nella pronuncia, secondo cui la competenza territoriale degli uffici è inderogabile, «talché l' incompetenza è rilevabile d' ufficio in ogni stato e grado del giudizio, determinando la nullità assoluta degli avvisi di accertamento eseguiti da ufficio incompetente». Dunque, l' Ufficio di Caserta non avrebbe potuto emettere un accertamento nei confronti di una società che ha sempre avuto la sede legale e il domicilio fiscale in provincia di Napoli. Per comprendere il tenore della decisione in commento, occorre tener conto di due articoli del Dpr n. 600/73, ossia l' articolo 31, intitolato «Attribuzioni degli uffici delle imposte» e l' articolo 58, intitolato «Domicilio fiscale». L' articolo 31, al comma 2, prevede che «la competenza spetta all' ufficio distrettuale nella cui circoscrizione è il domicilio fiscale del soggetto obbligato alla dichiarazione alla data in cui questa è stata o avrebbe dovuto essere presentata».

Ai fini, quindi, della competenza è importante comprendere il concetto di domicilio fiscale del contribuente, il quale per le persone fisiche corrisponde in genere al «comune nella cui anagrafe sono iscritte» (art. 58, comma 2), mentre per le persone giuridiche, salvo casi particolari, coincide con il «comune in cui si trova la loro sede legale o, in mancanza, la sede amministrativa (art. 58, comma 3)».

Nicola Fuoco [omissis] In merito alla doglianza della ricorrente indicata con il n. 2 si pone in rilievo che la ricorrente ha sempre avuto sede legale in Acerra come si rileva dal codice fiscale che indica in 121 il

SENTENZE TRIBUTARIE

### Ufficio incompetente per territorio, avviso ko

L' avviso di accertamento emesso da un Ufficio fiscale territorialmente incompetente è radicalmente nullo. L' articolo 31 del dpr 600/73 stabilisce che la competenza a emettere atti impositivi spetta all' ufficio distrettuale nella cui circoscrizione è il domicilio fiscale del soggetto obbligato alla dichiarazione dei redditi, alla data in cui la stessa è stata o avrebbe dovuto essere presentata: la violazione di tale precetto si riflette sulla nullità dell' accertamento, vizio rilevabile in ogni stato e grado del giudizio, anche d' ufficio. È quanto si legge nella sentenza n. 8461/08/15 della Ctp di Caserta. La vertenza prende le mosse dal ricorso proposto da una società con sede legale in Acerra (provincia di Napoli), contro un avviso di accertamento emesso dall' Agenzia delle entrate, direzione provinciale di Caserta. La società eccepiva il difetto di competenza territoriale dell' Ufficio, poiché l' atto avrebbe dovuto essere emesso dalla Direzione provinciale di Napoli, in ragione del domicilio fiscale del contribuente accertato. La Ctp ha accolto la doglianza e ha annullato l' atto impositivo, condannando l' amministrazione al pagamento delle spese di giudizio.

Appare consolidata la giurisprudenza della Corte di cassazione, si legge nella pronuncia, secondo cui la competenza territoriale degli uffici è inderogabile, «talché l' incompetenza è rilevabile d' ufficio in ogni stato e grado del giudizio, determinando la nullità assoluta degli avvisi di accertamento eseguiti da ufficio incompetente». Dunque, l' Ufficio di Caserta non avrebbe potuto emettere un accertamento nei confronti di una società che ha sempre avuto la sede legale e il domicilio fiscale in provincia di Napoli. Per comprendere il tenore della decisione in commento, occorre tener conto di due articoli del Dpr n. 600/73, ossia l' articolo 31, intitolato «Attribuzioni degli uffici delle imposte» e l' articolo 58, intitolato «Domicilio fiscale». L' articolo 31, al comma 2, prevede che «la competenza spetta all' ufficio distrettuale nella cui circoscrizione è il domicilio fiscale del soggetto obbligato alla dichiarazione alla data in cui questa è stata o avrebbe dovuto essere presentata». Ai fini, quindi, della competenza è importante comprendere il concetto di domicilio fiscale del contribuente, il quale per le persone fisiche corrisponde in genere al «comune nella cui anagrafe sono iscritte» (art. 58, comma 2), mentre per le persone giuridiche, salvo casi particolari, coincide con il «comune in cui si trova la loro sede legale o, in mancanza, la sede amministrativa (art. 58, comma 3)».

Nicola Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

[omissis] In merito alla doglianza della ricorrente indicata con il n. 2 si pone in rilievo che la ricorrente ha sempre avuto sede legale in Acerra come si rileva dal codice fiscale ... che indica in 121 il vecchio codice Iva dell' Ufficio (Napoli 2) che è diverso da quello di Caserta (061). Si evidenzia che l' art. 31 del Dpr 600/73 stabilisce che la competenza spetta all' ufficio distrettuale nella cui circoscrizione è il domicilio fiscale del soggetto obbligato alla dichiarazione alla data in cui questa è stata o avrebbe dovuto essere presentata.

Sul punto, appare in equivoco il pensiero espresso dalla Corte di cassazione in materia di incompetenza territoriale degli uffici finanziari. Difatti, con la sentenza n. 2998/1987, si è affermato che: «il giurisprudenza consolidata di questa Corte (Cass. 1983, n. 2301/1980, n. 4277/1977, n. 4462) che il difetto di competenza territoriale dell' Ufficio tributario che ha proceduto all' accertamento tributario comporta l' assoluta carenza di potere dell' organo amministrativo e, quindi, un vizio sostanziale e radicale dell' atto di accertamento dal quale discende la nullità assoluta di tali atti rilevabile anche d' ufficio in ogni stato e grado del procedimento tributario avente per oggetto tali atti e, quindi, anche immanzati al giudice alle Commissioni tributarie ovvero rinanziati alla giurisdizione ordinaria adita dopo la pronuncia di tali organi (Cass. 1980, n. 4277 e altre)».

È consolidata la giurisprudenza della Suprema Corte sul fatto che la competenza territoriale degli uffici finanziari è inderogabile, talché l' incompetenza è rilevabile d' ufficio in ogni stato e grado del procedimento, determinando la nullità assoluta degli avvisi di accertamento eseguiti da ufficio incompetente. L' Agenzia delle entrate disattendendo questo insegnamento nomofilattico della Suprema Corte. Nel caso de quo, ci si trova dinanzi a un avviso di accertamento, il n. ... dell' Agenzia delle entrate di Caserta e a una società che ha, e ha sempre avuto, la sede legale e il domicilio fiscale nella provincia di Napoli. Pertanto l' accertamento è nullo e la relativa doglianza della ricorrente è valida. La validità di questa eccezione sull' incompetenza territoriale travolge tutta l' attività accertatrice dell' Agenzia e le restanti doglianze restano assorbite.

Conseguentemente la Commissione non può che annullare l' atto opposto e accogliere il ricorso. [omissis]

Italia Oggi 17

vecchio codice Iva dell' Ufficio (Napoli 2) che è diverso da quello di Caserta (061). Si evidenzia che l' art. 31 del Dpr 600/73 stabilisce che la competenza spetta all' ufficio distrettuale nella cui circoscrizione è il domicilio fiscale del soggetto obbligato alla dichiarazione alla data in cui questa è stata o avrebbe dovuto essere presentata.

Sul punto, appare in equivoco il pensiero espresso dalla Corte di cassazione in materia di incompetenza territoriale degli uffici finanziari. Difatti, con la sentenza n. 2998/1987, si è affermato che: «È giurisprudenza consolidata di questa Corte (Cass.

1983, n. 2301;1980, n. 4277; 1977, n.

4462) che il difetto di competenza territoriale dell' Ufficio tributario che ha proceduto all' accertamento tributario comporta l' assoluta carenza di potere dell' organo amministrativo e, quindi, un vizio sostanziale e radicale dell' atto di accertamento dal quale discende la nullità assoluta di tali atti rilevabile anche d' ufficio in ogni stato e grado del procedimento tributario avente per oggetto tali atti e, quindi, anche innanzi al giudice alle Commissioni tributarie ovvero innanzi alla giurisdizione ordinaria adita dopo la pronuncia di tali organi (Cass. 1980, n. 4277 e altre)».

È consolidata la giurisprudenza della Suprema Corte sul fatto che la competenza territoriale degli uffici finanziari è inderogabile, talché l' incompetenza è rilevabile d' ufficio in ogni stato e grado del procedimento, determinando la nullità assoluta degli avvisi di accertamento eseguiti da ufficio incompetente. L' Agenzia delle entrate disattende questo insegnamento nomofilattico della Suprema Corte. Nel caso de quo, ci si trova dinanzi a un avviso di accertamento, il n. , dell' Agenzia delle entrate di Caserta e a una società che ha, e ha sempre avuto, la sede legale e il domicilio fiscale nella provincia di Napoli. Pertanto l' accertamento è nullo e la relativa doglianza della ricorrente è valida. La validità di questa eccezione sull' incompetenza territoriale travolge tutta l' attività accertatrice dell' Agenzia e le restanti doglianze restano assorbite.

Conseguentemente la Commissione non può che annullare l' atto opposto e accogliere il ricorso. [omissis]

## L' ANALISI

# Una legge quadro con molte incognite

Come conseguenza della crescente attenzione al tema della sicurezza alimentare, il legislatore cinese, che ha di recente ampiamente riformato la legge sulla sicurezza alimentare, ha espresso il suo impegno in due direzioni: un cambiamento delle priorità e l' introduzione di una serie di soluzioni in grado di ripristinare, attraverso lo strumento giuridico, la fiducia verso i processi di produzione e di distribuzione richiesti dai mercati concorrenziali. La nuova normativa mira infatti a consentire ai consumatori di effettuare scelte consapevoli sulla base delle caratteristiche dei prodotti e attraverso un incremento degli standard di tutela. La necessità di un facile inserimento di prodotti nei mercati esteri è stata sostituita da una maggiore attenzione alla tutela degli acquirenti finali.

La normativa deve garantire una protezione efficace dei valori garantiti dalla Costituzione, quali il diritto alla salute e alla tutela dell' ambiente. Ciò significa che la tutela del mercato dev' essere coordinata all' utilità sociale, che non ha solo una matrice economica, ma incorpora altresì valori quali la sicurezza, la libertà e la dignità umana.

La legge quadro contiene un' interpretazione estensiva del concetto di sicurezza alimentare e prevede un sistema di monitoraggio e valutazione del rischio. Tuttavia, sembra concretamente e per alcuni profili ancora prevalentemente focalizzata a disciplinare aspetti di certificazione alimentare e a creare barriere in ingresso, piuttosto che a realizzare una tutela effettiva dei consumatori.

In particolare, non emerge una chiara autonomia e indipendenza degli organi scientifici identificati dalla legge.

Il Comitato di esperti nominato dal ministero della Salute, che pur partecipa al sistema di monitoraggio oltre che a quello di valutazione del rischio, non ha poteri autonomi.

Nessun organo scientifico può autonomamente segnalare situazioni di rischio né essere destinatario di informazioni al riguardo. Composizione, funzioni e garanzia di indipendenza del Comitato non sono direttamente stabiliti dalla legge, che indica meramente la competenza degli esperti. Forti limitazioni valgono anche per il Comitato nazionale per la revisione degli standard. La necessità di basi scientifiche nella formulazione di standard di sicurezza alimentare e nella valutazione del rischio è stata identificata come una delle principali ragioni di conflitto nel tentativo di armonizzazione delle norme sulla sicurezza alimentare cinesi con quelle internazionali.

**In Cina regole severe per il food**  
I porti hanno adottato i sistemi di ispezione sperimentati dalla dogana di Shanghai

**Una legge quadro con molte incognite**

**Eccellenza a tutto campo, dalle risorse umane alle tecnologie**

Ulteriori criticità attengono alla necessità di regolamentare nel dettaglio profili che la legge quadro sulla sicurezza alimentare ha solo anticipato.

Tra questi l'attuazione del nuovo sistema di tracciabilità che, data la complessità, richiederà diversi interventi normativi.

A fronte poi del vertiginoso aumento delle vendite online, la nuova legge ha introdotto nuovi obblighi specifici per le piattaforme commerciali.

Nonostante gli evidenti sforzi, occorre rilevare come la normativa di settore sia ancora carente. Allo stato attuale, numerosi e recenti sono i regolamenti in materia; tuttavia, per l'approvazione della legge quadro di carattere organico, di cui nei mesi scorsi è stata redatta una prima bozza, bisognerà attendere i lavori parlamentari del 2016 e i riflessi in materia di sicurezza alimentare saranno diretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ENRICO TOTI*

## "Con le fatture elettroniche si recuperano 3-4 miliardi"

L'INTERVISTA/IL VICEMINISTRO CASERO: CREDITI D'IMPOSTA PER INCENTIVARLE ROMA. Un piano imminente per spingere tutte le imprese a fatturare elettronicamente e «recuperare come minimo 3-4 miliardi». Attraverso bonus incentivanti, cioè «piccoli crediti di imposta». E «un software così semplice che se non lo usi risulti sospetto». Il viceministro dell'Economia Luigi Casero spiega il nuovo pacchetto di interventi del governo in campo fiscale.

### Viceministro, possibile accorpare il taglio a Ires e Irpef già nel 2017?

«L'obiettivo prioritario per il prossimo anno è non far scattare la clausola di salvaguardia e dunque bloccare l'aumento Iva. E poi mantenere l'impegno di abbassare quattro punti di Ires. Se però riusciamo a concordare - e contiamo di farcela - una politica europea orientata a crescita e sviluppo, allora tutte le risorse aggiuntive saranno concentrate a diminuire le tasse».

### Contate dunque sulla flessibilità extra concessa da Bruxelles?

«Chiediamo all'Europa che sia più aggressiva sugli investimenti e meno austera sui conti. Nel contempo ci impegniamo a tenere il deficit sotto il 3% e debito in discesa».

### Dove troverete il tesoretto per far scendere la pressione fiscale?

«Tagliando la spesa improduttiva, potenziando un fisco più semplice, mirando i controlli. In una parola: recuperando da evasione e sommerso, uno dei punti di debolezza dell'economia italiana da aggredire».

### La spending review non ha fatto grandi progressi. Come rilanciarla?

«La battaglia sui costi standard è fondamentale: il costo ottimale deve essere applicato ovunque. E poi occorre eliminare le ripetizioni di spesa. A breve, entro 10-15 giorni, faremo ripartire la commissione sulle tax expenditures, per sfolire le detrazioni fiscali. E quella su evasione e sommerso. Commissioni da 15 esperti l'una, tra docenti, rappresentanti di enti locali, del ministero dell'Economia e di Palazzo Chigi.

Entro sei mesi, porteremo risultati concreti.



Una spending mirata è la risposta più efficace da dare ai mercati, per evitare il balletto dello spread, quando taglieremo le tasse».

### **Il fisco più semplice è uno slogan o una strategia?**

«Tra dieci giorni incontreremo le associazioni di categorie delle imprese. Dobbiamo convincere le aziende a fornire più dati possibili al fisco. Fare fatture col computer dovrà essere semplice e conveniente: meno carta, meno burocrazia, meno controlli fisici e bonus, ad esempio piccoli crediti di imposta. Il sistema funziona se lo fanno tutti, anche le piccole aziende. I dati arriveranno in tempo reale sui server nazionali dell' Agenzia delle entrate e i controlli saranno in remoto. A regime, arriveremo anche alla dichiarazione pre-compilata dell' Iva».

Quanto pensate di recuperare?

«Se il progetto funziona, la stima minima è di 3-4 miliardi, un bel recupero. Nel migliore scenario, una decina. Pensiamo di intervenire con un nuovo decreto correttivo di quello attuativo della delega fiscale». Ma la fatturazione elettronica è obbligatoria solo per la pubblica amministrazione.

«Per le imprese sarà facoltativa e sperimentale dal prossimo primo luglio. Strutturale, ma sempre opzionale dal 2017. Purtroppo ce lo impone l' Europa. E senza una direttiva comunitaria non si può obbligare nessuno. Ma incentivare sì. E noi ci puntiamo molto».

Lavorate anche per ridurre il cuneo fiscale che grava sulle buste paga?

«Può essere un obiettivo per dare forza e competitività alle nostre imprese. E attrarre investimenti esteri».

( v. co.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA ,, Le risorse arriveranno da un fisco più semplice ma mirato su evasione e sommerso VICEMINISTRO ECONOMIA.

*LUIGI CASERO*

## Chi deve pagare il canone Rai e chi resta esente

Per l'esonero dei 75enni il reddito sale a 8mila euro

Il disegno di legge di Stabilità 2016, approvato dal Governo il 15 ottobre scorso e convertito il 28 dicembre nella legge 208/2015, all' articolo 1, comma 152 e seguenti, prevede importanti novità circa il pagamento del canone Rai per uso privato. A partire dal 1° gennaio 2016, infatti, cambiano sia l' ammontare dell' imposta che la modalità del suo pagamento. Riepiloghiamo le caratteristiche essenziali del nuovo obbligo, rammentando che sono ancora da emanare le disposizioni attuative di quanto previsto dalla legge di Stabilità.

Scende l' importo Quanto all' importo, pur continuando a gravare su tutti i detentori di apparecchi televisivi indipendentemente dalla qualità o dalla quantità del loro utilizzo, è prevista una riduzione del canone da 113 a 100 euro.

L' addebito in bolletta Quanto alle modalità di pagamento, invece, l' imposta verrà addebitata, in via presuntiva, a tutti quei contribuenti privati che siano intestatari di un' utenza per la fornitura di energia elettrica, riferita all' immobile in cui ciascun soggetto ha fissato la propria residenza. L' imposta, quindi, viene addebitata direttamente nella bolletta elettrica, con una specifica e distinta voce, non soggetta ad Iva, che verrà suddivisa in dieci rate mensili. Limitatamente al 2016, stante il necessario adeguamento dei sistemi di fatturazione, il primo addebito del canone avverrà a partire dal 1° luglio, con la prima fattura elettrica che verrà emessa dai fornitori successivamente a tale data.

Come in precedenza, il pagamento del canone coprirà tutti i televisori posseduti dall' intestatario di questa utenza elettrica, nonché dai soggetti che appartengono alla stessa famiglia anagrafica, così come definita dall' articolo 4 del Dpr 233/1989, ovvero da coloro che risultano coabitare o risiedere con l' intestatario, essendo legati con quest' ultimo da vincoli di matrimonio, affinità, adozione o vincoli affettivi. L' assenza di apparecchio I cittadini che non detengono alcun apparecchio televisivo avranno modo di superare la presunzione di possesso, da cui deriva l' addebito del canone Rai in bolletta, presentando un' apposita autocertificazione allo «sportello abbonamenti tv» (Sat) dell' agenzia delle Entrate, con la quale si dichiara di non possedere alcun televisore. La dichiarazione dovrà essere compilata nei modi e nei termini che saranno definiti, nei prossimi mesi, con uno specifico provvedimento del direttore dell' agenzia delle Entrate e avrà validità di un anno, così che dovrà essere rinnovata per ogni anno successivo. Sul punto è da ritenere che, con la stessa dichiarazione, sarà possibile regolarizzare anche

**FISCO & DIRITTI**  
Legge di Stabilità 2016

### Chi deve pagare il canone Rai e chi resta esente

Per l'esonero dei 75enni il reddito sale a 8mila euro

**IL QUESITO**

**Se chi è intestatario ha anche altri immobili, il pagamento del canone Rai, che, a quanto mi risulta, verrà imposto direttamente nella bolletta elettrica, essendo titolare di un vecchio abbonamento, ma non di un contratto di fornitura di energia, perché intestato a una moglie, verrà comunque la che anche la nuova legge intende regolare le situazioni come la mia?**

**Il canone Rai, inoltre, se nel fronte quodam che dovrebbe la più delle bollette di esonerazione del pagamento del canone, perché da lei che mi ha moglie abbiamo più di un'anni.**

S.S. MONZA

**IL CASO**

Vorrei sapere cosa accadrà da quest'anno agli oltre 200 mila frequentatori con un reddito inferiore ai 2000 euro annui, che fino al 2015 erano esentati dal pagamento del canone Rai. Potranno continuare a godere dell'esenzione? In caso positivo, cosa dovranno fare per evitare di vederli contestualmente la presunzione del canone sulla bolletta della casa?

**LA SECONDA CASA**

Sono proprietario di una casa in città, che è la mia residenza principale, e di una seconda casa in montagna. Per entrambe sono intestatario di un contratto di fornitura di energia elettrica. Dal momento che il canone Rai verrà ora addebitato nella bolletta, dovrò pagare un doppio canone per la seconda immobile che possiedo in montagna?

**LE UTENZE SPECIALI**

Sevo titolare di un'attività commerciale per la quale pago da tempo il canone Rai. In base alle nuove normative, cambierà qualcosa per il mio abbonamento? Dovrò pagare anche il canone attraverso la bolletta di fornitura dell'energia elettrica?

**I CONIUGI**

Due coniugi possiedono la compravendita l'abitazione, con bolletta di energia elettrica intestata al marito, e una seconda casa, con utenza di energia elettrica intestata alla moglie. La domanda è: se il marito che si trasferisce con due diverse bollette di energia elettrica a nome entrambe da pagare, oppure qualcosa sarà esclusa dal pagamento?

**I FIGLI**

Ho recentemente acquistato un'abitazione, che ho intestato al marito e al figlio. Ho fatto la bolletta di energia elettrica a mio nome. La domanda è: il canone per questo nuovo immobile?

**LA LOCAZIONE**

Sono affittuario e rido in un appartamento arretrato, dove la tv appartiene al proprietario. Secondo la nuova normativa, dovrò pagare il canone Rai anche se non sono io il proprietario, ed della casa, ed del televisore?

**L'ASSENZA DI TV**

Come mi devo comportare nella mia abitazione di residenza, per avere un contratto di fornitura di energia elettrica, non possiedo alcun televisore?

**ATTENTI A...**

**IL REDDITO GIÀ IN RETTARIO**

L'importo del canone Rai per il 2016 potrà essere tenuto in conto ai fini del calcolo dell'IRPEF, che sarà maggiorato del 20 per cento, da cui deriverà l'addebito del canone Rai in bolletta, che sarà maggiorato del 20 per cento.

Fanno riferimento alla nuova normativa che prevede, per chi è intestatario di un contratto di fornitura elettrica per uso domestico, il pagamento di un importo presuntivo, l'applicazione del coefficiente di maggiorazione del 20 per cento, e l'addebito del canone Rai in bolletta, che sarà maggiorato del 20 per cento.

**L'ESONERO DEI 75ENNI**

Con la nuova normativa rimane ferma l'esenzione dal pagamento per i soggetti aventi un'età superiore ai 75 anni. Dal 1° gennaio 2016, tuttavia, la soglia di reddito annuo esentato da pagare il canone Rai è aumentata da 6 mila a 8 mila euro, con un preavviso di adeguamento della platea degli esentati.

Anche per questo ipotesi, si ricorda

quelle situazioni frequenti nei contratti di locazione per cui l' apparecchio televisivo è posseduto o detenuto da un affittuario, che non è anche intestatario del contratto di fornitura di energia elettrica dell' immobile locato. In tutti i casi, l' eventuale dichiarazione mendace sarà sanzionata a norma di legge, con effetti anche penali, ai sensi dell' articolo 76 del Dpr n. 445/2000.

Non è più valida, invece, la denuncia di cessazione dell' abbonamento radiotelevisivo per suggellamento.

L' esenzione dei 75enni Con la nuova normativa rimane ferma l' esenzione dal pagamento per i soggetti aventi età pari o superiore ai 75 anni. Dal 2016 al 2018, tuttavia, la soglia del reddito minimo annuo che definisce il limite di esenzione è destinata a innalzarsi da 6.713,98 euro a 8.000 euro, con un prevedibile ampliamento della platea degli aventi diritto.

Anche per queste ipotesi, le modalità di fruizione dell' esenzione verranno stabilite con decreto del ministro dell' Economia e delle Finanze, in accordo con il ministro dello Sviluppo Economico. Sarà, comunque, a disposizione delle imprese erogatrici di energia elettrica l' elenco dei soggetti esenti o che abbiano presentato la dichiarazione di cui sopra, per il tramite del sistema informativo integrato istituito presso l' Acquirente unico Spa, ovvero presso la società del gruppo Gestore dei servizi energetici Gse Spa, cui è affidato per legge il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica alle famiglie e alle piccole imprese.

Da alcune settimane è attivo il numero verde 800.93.83.62, a cui ci si può rivolgere per avere informazioni gratuite sulle novità del canone tv a uso privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA So che di recente è stata modificata la normativa riguardante il pagamento del canone Rai, che, a quanto mi risulta, verrà imputato direttamente nella bolletta elettrica. Essendo titolare di un vecchio abbonamento, ma non di un contratto di fornitura di energia, perché intestato a mia moglie, vorrei comprendere in che modo la nuova legge intende regolare le situazioni come la mia.

Vi sarei grato, inoltre, se mi forniste qualche delucidazione in più sulle ipotesi di esenzione dal pagamento del canone, perché sia io che mia moglie abbiamo più di 75 anni.

S.B.- MONZA.

*A CURA DIMAURIZIO DI ROCCO*

## Equitalia, incassi 2015 oltre 8 miliardi

Riscossione coattiva in aumento di oltre l' 11% - Incrementi in tutte le regioni, eccetto il Trentino-Alto Adige

Alla voce riscossione coattiva 2015 Equitalia può indicare un sostanzioso +11,2% rispetto al 2014. Percentuale che tradotta in euro equivale a un aumento di 832,6 milioni. La crescita registrata già nel 2014, quando Equitalia era passata dai 7,10 miliardi recuperati nel 2013 a 7,41 miliardi, si è quasi triplicata nel 2015 attestandosi a 8,24 miliardi. Il risultato, poi, è ancor più significativo se si pensa che fino a giugno 2014 imprese e cittadini hanno potuto rottamare i ruoli più vecchi senza pagare gli interessi, beneficiando della sanatoria prevista dalla Stabilità 2014.

A rendere noto l' ammontare riscosso coattivamente nel 2015 è stato l' ad dell' agente pubblico della riscossione, Ernesto Maria Ruffini, la scorsa settimana nel corso dell' audizione davanti alla Commissione di vigilanza sull' anagrafe tributaria. Un dato secco, riportato in una riga della relazione sulle banche dati ed Equitalia, vero oggetto dell' audizione, ma che a ben vedere rappresenta un cambio di tendenza importante per le casse dello Stato e soprattutto per la stessa Equitalia. «Basta osservare i numeri - sottolinea Ruffini - per capire che Equitalia restituisce alla collettività più di 8 miliardi l' anno, risorse indispensabili per tutti gli italiani».

Non sono così lontani i tempi in cui le misure dell' Esecutivo sostenute dalla "strana maggioranza" decise di «spuntare le unghie a Equitalia». Tra il 2012 e il 2013 sono arrivate rateizzazioni più ampie, avvisi bonari, divieti di pignoramento di prime case e beni strumentali per citare soltanto alcune di quelle misure. Che in un primo momento hanno ridotto l' azione di recupero di Equitalia, ma nel medio-lungo periodo hanno iniziato a produrre, come testimonia il +11,2% del 2015, effetti positivi anche per le casse dell' Erario in termini di maggior recupero dei crediti vantati.

Oltre 8 miliardi che finiranno a comporre il gettito complessivo del 2015 del recupero di evasione. Dato, quest' ultimo, che il ministro dell' Economia, Pier Carlo Padoan, e la direttrice dell' agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, presenteranno ufficialmente domani a Roma. Il successo in termini di incassi è attribuibile a più fattori. Da una parte c' è stata sicuramente una maggiore propensione a mettersi in regola, e questo anche grazie alla possibilità di rateizzare il proprio debito sia in tempi più veloci, senza troppi paletti e giustificazioni almeno fino a 50mila euro. Oggi oltre il 50% dei crediti vantati dai vari enti viene incassato a rate da Equitalia. C' è poi una maggiore produttività dell' agente pubblico. «Sono in Equitalia da pochi mesi - sottolinea Ruffini -. Abbiamo aperto una stagione di riforme e di

Regione	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Abruzzo	100	100	100	100	100	100	100	100
Basilicata	100	100	100	100	100	100	100	100
Calabria	100	100	100	100	100	100	100	100
Emilia-Romagna	100	100	100	100	100	100	100	100
Liguria	100	100	100	100	100	100	100	100
Lombardia	100	100	100	100	100	100	100	100
Marche	100	100	100	100	100	100	100	100
Mezzogiorno	100	100	100	100	100	100	100	100
Piemonte	100	100	100	100	100	100	100	100
Puglia	100	100	100	100	100	100	100	100
San Marino	100	100	100	100	100	100	100	100
Sardegna	100	100	100	100	100	100	100	100
Sicilia	100	100	100	100	100	100	100	100
Toscana	100	100	100	100	100	100	100	100
Trentino-Alto Adige	100	100	100	100	100	100	100	100
Umbria	100	100	100	100	100	100	100	100
Valle d'Aosta	100	100	100	100	100	100	100	100
Veneto	100	100	100	100	100	100	100	100

modernizzazione per mettere Equitalia sullo stesso fuso orario del Paese. Sarà un lavoro di squadra. Una squadra composta da quasi 8mila persone al servizio dei cittadini».

C'è, poi, una maggiore propensione al dialogo con cittadini e imprese. «Equitalia non potrà mai risultare simpatica -aggiunge l'ad di Equitalia -. Ma deve imparare a essere e apparire sempre al fianco delle persone e non contro di loro». Nel 2015 gli sportelli di Equitalia hanno ascoltato 5 milioni di contribuenti e il call center ha evaso oltre 17mila telefonate. E per capire cosa chiedono i debitori lo stesso Ruffini confessa di aver trascorso più di un giorno in prima persona dietro lo sportello «ad ascoltare e servire i contribuenti in diversi momenti». E questo perché Ruffini crede fortemente che «l'ascolto sia l'unico modo per iniziare a far cambiare passo a Equitalia, che - anche se ha un ruolo scomodo - è e deve essere al servizio di tutti gli italiani».

I dati del 2015 (si vedano le tabelle) dimostrano come almeno il 50% dei recuperi effettuati da Equitalia e pari a oltre 4,2 miliardi di euro è intestato all'agenzia delle Entrate. A questi si devono sommare altri 403, 4 milioni di entrate erariali. I recuperi contributivi ammontano a circa 2,5 miliardi (Inps 2,3 miliardi e Inail 111,4 milioni). Mentre spiccano i 550 milioni recuperati nel 2015 per conto dei Comuni, nonostante l'uscita dell'agente pubblico dalla riscossione dei tributi locali viva di proroga in proroga.

Sul fronte territoriale la Lombardia ancora una volta è in testa alla classifica delle somme riscosse con 1,8 miliardi, crescendo rispetto al 2014 del 16,7 per cento. Abruzzo (+11,1%), Calabria (+10,9%) e Basilicata (+10,8%), da sempre inserite tra le aree svantaggiate del Paese, mostrano comunque una crescita della riscossione in linea con il dato nazionale. Il Molise, grazie anche ai versamenti di un "grande debitore", ha toccato un sorprendente +20,9 per cento. Il crollo del Trentino-Alto Adige (-25,6%) è invece legato soprattutto al venir meno della sanatoria delle cartelle, che ha caratterizzato tutti gli incassi del 2014.

L'obiettivo è quello di procedere su questa strada. Come spiega ancora Ruffini, «andremo avanti sulla rotta tracciata nel 2015 e quindi più trasparenza, misure innovative per stringere un nuovo patto con chi ha debiti - come è avvenuto con il fermo auto (si veda «Il Sole 24Ore» dell'8 febbraio scorso) -, investimenti in nuove tecnologie per semplificare la vita ai contribuenti, meno costi, taglio delle tre società di riscossione, taglio della burocrazia, maggiore determinazione nella lotta all'evasione. È una vera sfida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO MOBILI





presentano ai servizi tradizionali - si facciano vive. «Sono situazioni ambivalenti dove la maternità spinge all' autonomia, ma la dipendenza dalla famiglia d' origine è ancora forte» rimarca Daniela Malnis, direttore socio-sanitario della Asst Santi Paolo e Carlo. Bisogna guidarle verso l' emancipazione dal ruolo di figlie e «prevenire depressioni post parto rischiose per il bimbo».

Negli occhi di queste piccole donne si leggono paura e fatica. Ma anche un' autostima che cresce di giorno in giorno, e l' amore incondizionato per il figlio. «Arrivano con progetti di vita e di lavoro che sono appena abbozzati - dice la Moioli -. Dopo qualche anno le lasciamo desiderose di camminare da sole». La loro strada è in salita, ma «hanno tutta la grinta per potercela fare».

# Il corsivo del giorno SEGNALE DISTENSIVO DALLA SVIZZERA, NO AL GIRO DI VITE CONTRO GLI IMMIGRATI

È un no (provvisorio) alla destra iper conservatrice ed euroscettica che da anni si batte con successo per la limitazione degli immigrati in Svizzera. L' iniziativa (non un referendum) per l' espulsione automatica degli stranieri che commettono reati è stata bocciata dal 60 per cento degli elvetici e dalla gran parte dei cantoni. Si tratta dell' ultima campagna Udc, che per l' occasione nelle scorse settimane aveva rispolverato il poster decisamente razzista della pecora bianca che scalciando butta fuori dai confini rossocrociati la pecora nera. Se nel 2010 era stata approvata la proposta di sottrarre il permesso di soggiorno agli stranieri condannati per omicidio, per reati sessuali, per rapimento e per altri crimini gravi, adesso la richiesta era di estendere l' espulsione ai delitti di lieve entità, ripetuti negli ultimi dieci anni: sarebbe bastato un furto al supermercato, una rissa, un semaforo rosso bruciato, una multa superiore ai 500 franchi. Parole d' ordine: sicurezza, difesa delle vittime e risparmi economici. Obiettivo: sottrarre la discrezionalità ai giudici. Un appello con 200 firme di intellettuali e professionisti nei giorni scorsi aveva definito «barbara» l' iniziativa, in quanto oltraggiosa dello Stato di diritto, dei diritti umani e del principio di equità di fronte alla giustizia.

Secondo la destra, una presa di posizione delle cosiddette «élite privilegiate» contro la presunta volontà popolare. Dopo l' esito delle votazioni, la stessa Udc riconosce di avere, forse, «esagerato», in attesa di rilanciare, in giugno, il tema dell' asilo. Fatto sta che il Ticino ha approvato questo «azzardo» con quasi il 60 per cento a favore. Terra di confine, che vanta la Lega (con i suoi toni allarmistici spesso colorati di volgarità di facile presa) come partito di maggioranza: quella che ritiene che gli stranieri (frontalieri italiani compresi) sottraggono il lavoro ai confederati e guastano la salubrità dell' aria.

32 Lunedì 29 febbraio 2016 Corriere della Sera



## Il corsivo del giorno

di Paolo Di Stefano

### SEGNALE DISTENSIVO DALLA SVIZZERA, NO AL GIRO DI VITE CONTRO GLI IMMIGRATI

Un no (provvisorio) alla destra iper conservatrice ed euroscettica che da anni si batte con successo per la limitazione degli immigrati in Svizzera. L' iniziativa (non un referendum) per l' espulsione automatica degli stranieri che commettono reati è stata bocciata dal 60 per cento degli elvetici e dalla gran parte dei cantoni. Si tratta dell' ultima campagna Udc, che per l' occasione nelle scorse settimane aveva rispolverato il poster decisamente razzista della pecora bianca che scalciando butta fuori dai confini rossocrociati la pecora nera. Se nel 2010 era stata approvata la proposta di sottrarre il permesso di soggiorno agli stranieri condannati per omicidio, per reati sessuali, per rapimento e per altri crimini gravi, adesso la richiesta era di estendere l' espulsione ai delitti di lieve entità, ripetuti negli ultimi dieci anni: sarebbe bastato un furto al supermercato, una rissa, un semaforo rosso bruciato, una multa superiore ai 500 franchi. Parole d' ordine: sicurezza, difesa delle vittime e risparmi economici. Obiettivo: sottrarre la discrezionalità ai giudici. Un appello con 200 firme di intellettuali e professionisti nei giorni scorsi aveva definito «barbara» l' iniziativa, in quanto oltraggiosa dello Stato di diritto, dei diritti umani e del principio di equità di fronte alla giustizia.

**Radicalismo** I caratteri negativi dell'Italia emergono e persistono perché abbiamo un tessuto sociale intriso di irragionevolezza, esasperazione ed estremismo. Un rumoroso conformismo che esplode facilmente

## VIVIAMO IN UN PAESE CHE NON SA DISCUTERE

di Ernesto Galli della Loggia

DECA DALLA PENNA

colate, modulate con dati di fatto. Fretto di conoscenza del mondo, di cultura, di esperienza. Non dei mirabolanti slogan, dei banali entusiasmi di partito, che le ideologie e i loro operatori talora hanno politici o persino di far passare per di più.

Non è un (provvisorio) alla destra iper conservatrice ed euroscettica che da anni si batte con successo per la limitazione degli immigrati in Svizzera. L' iniziativa (non un referendum) per l' espulsione automatica degli stranieri che commettono reati è stata bocciata dal 60 per cento degli elvetici e dalla gran parte dei cantoni. Si tratta dell' ultima campagna Udc, che per l' occasione nelle scorse settimane aveva rispolverato il poster decisamente razzista della pecora bianca che scalciando butta fuori dai confini rossocrociati la pecora nera. Se nel 2010 era stata approvata la proposta di sottrarre il permesso di soggiorno agli stranieri condannati per omicidio, per reati sessuali, per rapimento e per altri crimini gravi, adesso la richiesta era di estendere l' espulsione ai delitti di lieve entità, ripetuti negli ultimi dieci anni: sarebbe bastato un furto al supermercato, una rissa, un semaforo rosso bruciato, una multa superiore ai 500 franchi. Parole d' ordine: sicurezza, difesa delle vittime e risparmi economici. Obiettivo: sottrarre la discrezionalità ai giudici. Un appello con 200 firme di intellettuali e professionisti nei giorni scorsi aveva definito «barbara» l' iniziativa, in quanto oltraggiosa dello Stato di diritto, dei diritti umani e del principio di equità di fronte alla giustizia.

## POLITICHE ECONOMICHE NEO-LIBERISMO E LIBERALISMO NON SONO SINONIMI

di Giuseppe Indicchi

Il foglio del te biblico. Lascio tuttavia volentieri «viziare» il mio «viziato» di un appello con 200 firme di intellettuali e professionisti nei giorni scorsi aveva definito «barbara» l' iniziativa, in quanto oltraggiosa dello Stato di diritto, dei diritti umani e del principio di equità di fronte alla giustizia.

## Il repto del mondo. Nel dibattito pubblico a sostenere della secolarizzazione il pensiero comune autorizzato

di Ernesto Galli della Loggia

colate, modulate con dati di fatto. Fretto di conoscenza del mondo, di cultura, di esperienza. Non dei mirabolanti slogan, dei banali entusiasmi di partito, che le ideologie e i loro operatori talora hanno politici o persino di far passare per di più.

il reportage le paure del nord europa

## Ultima fermata Zeebrugge Quei migranti respinti da Calais tra bivacchi e sogni di fuga

dal nostro inviato Marco Imarisio  
ZEEBRUGGE (Belgio) L e porte della chiesa rimangono chiuse. La Stella Maris era il luogo dove le famiglie si trovavano a pregare di notte per i loro marinai, un piccolo edificio proprio accanto alle dune, quando Zeebrugge era soltanto un villaggio di pescatori. Sono cambiate molte cose, da allora.

Adesso il porto è una realtà industriale. Da una parte della strada le spiagge bianche del Mare del Nord per il turismo, dall'altra centinaia di container e le gru che li devono sollevare. Ogni giorno partono almeno due cargo diretti in Inghilterra, a Hull, e ogni giorno, lo sbocco sul mare di Bruges, la Venezia delle Fiandre, è l'ultima stazione europea di una migrazione interna e senza speranza. La giungla di Calais ha i giorni contati. Certo, l'allontanamento sarà «progressivo», come ha stabilito l'ultima sentenza. I «luoghi di vita», ovvero le moschee, le biblioteche e le aree giochi sorte in questi anni sugli otto ettari dell'accampamento rimarranno in piedi. Ma il messaggio è chiaro. Da qui non si passa, è finita.

Le migliaia di profughi che, da anni, aspettano di attraversare la Manica per andare in un Paese che non vuole neppure sentir parlare di loro, hanno capito che non possono farcela. A 140 chilometri di distanza dalla giungla, la belga Zeebrugge è l'ultima possibilità.

«Ma io non posso aprire e ospitarli, me lo proibiscono le autorità». Armand Ferre, il parroco della Stella Maris, è un cittadino obbediente. Ai migranti iracheni e afgani giunti da Calais, concede il permesso di appoggiare le loro cose e i sacco a pelo alle pareti esterne.

Agli abitanti è stato detto di comportarsi come se i profughi accampati tra il campo di bocce e la chiesa non esistessero. «Non nutrite i rifugiati» ha detto all'inizio di febbraio e dei primi arrivi il governatore delle Fiandre occidentali Carl Decauwè, cristiano-democratico. «Altrimenti saremo invasi».

Non è mai stato un modello di accoglienza, ma la politica sull'immigrazione del Belgio è ormai di chiusura totale. Nel 2014 i rimpatri dei migranti erano stati appena 57. Nel 2015 sono saliti a quota 3.870, secondo i dati forniti dall'Organizzazione internazionale per l'immigrazione. Tra la domanda di asilo e l'eventuale risposta ci sono in mezzo 240 giorni di attesa, che trascorrono senza la garanzia di

16 | Lunedì 29 febbraio 2016 | Corriere della Sera

**Esteri**

### Il Papa: gli Stati si distribuiscono i profughi

Francesco chiede all'Europa una risposta corale. «Vanno aiutati la Grecia e gli altri Paesi in prima linea»

UNA MANIFESTAZIONE A LONDRA. In alto: il papa. A fianco: il papa con i profughi. Sotto: il papa con i profughi. Sotto: il papa con i profughi.

Il papa ha chiesto all'Europa una risposta corale. «Vanno aiutati la Grecia e gli altri Paesi in prima linea». Il papa ha chiesto all'Europa una risposta corale. «Vanno aiutati la Grecia e gli altri Paesi in prima linea».

### IL REPORTAGE LE PAURE DEL NORD EUROPA



### Ultima fermata Zeebrugge Quei migranti respinti da Calais tra bivacchi e sogni di fuga

Una manifestazione degli abitanti contro la presenza degli immigrati. I manifestanti sferrano il loro attacco con il loro slogan: «Noi siamo europei». I manifestanti sferrano il loro attacco con il loro slogan: «Noi siamo europei».

**3.870** I profughi arrivati nel Belgio nel 2015

**La parola RIFUGIATO**

Secondo la definizione dell'Onu, è colui che, per motivi di persecuzione politica, religiosa, nazionale o per altre ragioni, si è visto costretto a fuggire dal proprio paese di origine e a cercare asilo in un altro paese.

alcuna sistemazione per la maggior parte dei rifugiati, con le associazioni umanitarie che denunciano l'uso della burocrazia come arma di dissuasione.

Nei giorni scorsi, quando lo sgombero di Calais è diventato questione di tempo, il governo ha ripristinato i controlli alla frontiera con la Francia.

«Dovete fermarli: noi abbiamo paura». Il fuori onda del ministro dell'Immigrazione Theo Franken all'ultimo Consiglio d'Europa mentre litigava con il suo collega greco è la rappresentazione plastica di un sentimento che non appartiene solo alla classe dirigente.

All'ora di pranzo Pierre Mannaerts spinge la sua carriola piena di viveri al centro del campo di bocce. «Non possiamo restare senza fare niente. Ci venga il governo, a dire che non dobbiamo sfamare questa gente».

Gli ex portuali come lui hanno fatto una scelta di campo.

Anche gli anziani soci del Petanque club Stella Maris, il circolo delle bocce, trascorrono il pomeriggio sfidando i migranti e accompagnandoli dopo la partita nei caffè per farli ritemprare a loro spese. Persino padre Ferre ha promesso, su intercessione dei fedeli amanti delle bocce, di aprire la porta della chiesa nelle notti più fredde. Ma questa piccola piazza è ormai un'isola nella città. Il prossimo 6 marzo è prevista davanti alla spiaggia una manifestazione degli abitanti contrari alla presenza degli immigrati. L'associazione alberghiera fa sapere di avere ricevuto «centinaia di disdette», il comitato di quartiere distribuisce volantini apocalittici. Nei bar sul lungomare, il silenzio che cala ogni volta che fa ingresso un migrante vale più di ogni parola. «Fanno di tutto per farci capire che non ci vogliono» dice sconsolata Sava, una giovane informatica irachena, reduce da quattro mesi trascorsi a Calais. Andrete via? «Prima proviamo ad andare in Inghilterra, in ogni modo».

I poliziotti a cavallo disperdono qualunque gruppo di migranti che osano affacciarsi sul lungomare. A ognuno di loro viene posto in mano un foglio di via. Cinque giorni, poi diventa illegale a tutti gli effetti, costretto a nascondersi tra le dune. Quelli che sono già stati sottoposti a controlli vengono segnati con un numero impresso a pennarello sul dorso della mano destra. Appena scende l'oscurità tentano in ogni modo di scavalcare le inferriate del porto, inseguiti dagli agenti che li riprendono per riportarli ai loro bivacchi. Eppure i numeri non sono ancora a tali da giustificare in modo razionale questa sindrome collettiva da assedio. Intorno al campo da bocce ci sono al massimo quaranta profughi, un altro centinaio si nasconde tra le dune. «Ci è stato ordinato di impedire in ogni modo che qui nasca un altro campo» spiega Ivens Pelkman, dirigente della sicurezza portuale.

Sorride: «Stiamo facendo opera di dissuasione e prevenzione». Lungo la statale dal confine francese conduce a Zeebrugge si vedono gruppi di immigrati in marcia. La giungla di Calais sta per essere sgomberata. Nuove giungle nasceranno.

MARCO IMARISIO



## Occupazione, non siamo un Paese per i giovani

In Italia, durante lo scorso anno, la ripresa dell'economia ha favorito la creazione di nuovi posti di lavoro. Nei primi nove mesi del 2015, gli occupati sono aumentati di quasi 190 mila unità. La strada da percorrere per recuperare quanto era stato perso durante la crisi è, però, ancora lunga: tra il 2008 e il 2013, il numero degli occupati si era, infatti, ridotto di 900 mila unità, bruciando circa il 60% dei posti di lavoro creati nella prima parte degli anni Duemila. La ripresa dell'occupazione sta, però, interessando prevalentemente le fasce più anziane della popolazione, mentre i giovani continuano ad incontrare difficoltà. Si tratta di un processo in corso da anni, con una ricomposizione della forza lavoro verso un'età media più elevata. Tra il 2008 e il 2014, gli occupati nella fascia 15-24 anni si erano ridotti di oltre 500 mila unità, mentre in quella 55-64 erano aumentati di più di un milione. Nei primi nove mesi del 2015, gli occupati più anziani sono cresciuti di oltre 200 mila unità, quelli più giovani sono scesi di 16 mila. Il peso dei giovani sul totale degli occupati è crollato dall'11% della metà degli anni Novanta al 4%, mentre quello degli anziani è salito oltre il 15%. Nel 1995, il numero degli occupati giovani era del 20% più alto di quello dei più anziani; oggi, il numero degli occupati più anziani è pari ad oltre quattro volte quello dei più giovani.

Per capire quanto sta accadendo, non è, però, sufficiente seguire l'evoluzione del numero degli occupati, ma occorre allargare lo sguardo al tasso di occupazione. Quello che rileva non è tanto il numero delle persone che lavorano, quanto piuttosto il loro peso sul totale della popolazione in età lavorativa. Nei primi nove mesi del 2015, il tasso di occupazione è tornato sopra il 56%, continuando, però, a mostrare un andamento differenziato per fasce di età. Tra i più giovani, il tasso di occupazione è sceso al 15%, 10 punti percentuali in meno del periodo precedente la crisi, mentre tra i più anziani è aumentato, avvicinandosi al 50%. Nonostante il miglioramento degli ultimi mesi, l'Italia continua, però, a presentare un ritardo rispetto alle altre principali economie europee. In Francia, il tasso di occupazione complessivo sale al 64%, in Germania al 74%. Tra i più giovani, il 15% italiano si confronta con il 28% francese e il 45% tedesco. Oltre la bassa occupazione, l'Italia presenta anche un'elevata inattività, che interessa in misura maggiore i giovani. Le persone con un'età compresa tra 15 e 64 anni che né lavorano né cercano un'occupazione sono 14 milioni; di questi, 4,4 milioni hanno meno di 24 anni. Per comprendere le dimensioni del fenomeno basti pensare che in Italia su 100 giovani, con un'età compresa tra 15 e 24

**Il nodo delle infrastrutture | personaggj, le operazioni**  
In copertina

**Risasetti Al lavoro Morgan Stanley per F2i e Goldman Sachs per San Donato. Se il piano va in porto si avrà un campione nazionale. Secondo in Europa**

### Reti Il super polo del gas? Nascerà a Piazza Affari

Si decide ad aprile sull'aggregazione tra Rete Gas e Italgas. Un colosso pubblico-privato con il 50% del mercato

**CHI DISTRIBUISCE IL METANO**

Attività	2014 (Miliardi di euro)	2015 (Miliardi di euro)
Gas	55.278	55.278
Acqua	5.837	5.837
Trasporti	5.837	5.837
Altre	5.837	5.837

**Il nodo delle infrastrutture**

**CHI DISTRIBUISCE IL METANO**

Attività	2014 (Miliardi di euro)	2015 (Miliardi di euro)
Gas	55.278	55.278
Acqua	5.837	5.837
Trasporti	5.837	5.837
Altre	5.837	5.837

**CHI DISTRIBUISCE IL METANO**

Attività	2014 (Miliardi di euro)	2015 (Miliardi di euro)
Gas	55.278	55.278
Acqua	5.837	5.837
Trasporti	5.837	5.837
Altre	5.837	5.837

**CHI DISTRIBUISCE IL METANO**

Attività	2014 (Miliardi di euro)	2015 (Miliardi di euro)
Gas	55.278	55.278
Acqua	5.837	5.837
Trasporti	5.837	5.837
Altre	5.837	5.837

### Occupazione, non siamo un Paese per i giovani

**FRANCO COCCA**

Per i bulbi, durante la recessione, la prima delleffondimento ha favorito la creazione di nuovi posti di lavoro. Nei primi nove mesi del 2015, gli occupati sono aumentati di quasi 190 mila unità. La strada da percorrere per recuperare quanto era stato perso durante la crisi è, però, ancora lunga: tra il 2008 e il 2013, il numero degli occupati si era, infatti, ridotto di 900 mila unità, bruciando circa il 60% dei posti di lavoro creati nella prima parte degli anni Duemila.

La ripresa dell'occupazione sta, però, interessando prevalentemente le fasce più anziane della popolazione, mentre i giovani continuano ad incontrare difficoltà. Si tratta di un processo in corso da anni, con una ricomposizione della forza lavoro verso un'età media più elevata. Tra il 2008 e il 2014, gli occupati nella fascia 15-24 anni si erano ridotti di oltre 500 mila unità, mentre in quella 55-64 erano aumentati di più di un milione. Nei primi nove mesi del 2015, gli occupati più anziani sono cresciuti di oltre 200 mila unità, quelli più giovani sono scesi di 16 mila. Il peso dei giovani sul totale degli occupati è crollato dall'11% della metà degli anni Novanta al 4%, mentre quello degli anziani è salito oltre il 15%. Nel 1995, il numero degli occupati giovani era del 20% più alto di quello dei più anziani; oggi, il numero degli occupati più anziani è pari ad oltre quattro volte quello dei più giovani.

### Sei piccola e vuoi diventare grande?

**GREAT PLACE TO WORK Italia**

Best Small Workplaces 2016

Partecipa all'indagine Best Small Workplaces Italia. Ogni anno Great Place to Work® premia le migliori aziende per lavorare in Italia. Un ambiente di lavoro accogliente è la chiave per raggiungere gli obiettivi aziendali attraverso fiducia e coinvolgimento della persona.

Quest'anno, per la prima volta, insieme alle aziende Large e Medium sono state premiate anche le Small Companies (da 20 a 49 collaboratori).

Se anche la tua azienda è una piccola ma grande realtà ti invitiamo a partecipare alla prossima edizione dell'Indagine Best Small Workplaces Italia. Contattaci al numero verde 800 000000 o al sito [www.greatplacetowork.it](http://www.greatplacetowork.it)

GREAT PLACE TO WORK ITALIA  
Via L. Giusti 1 - 20129 Milano, Italia - Tel. +39 02 36916000 - E. [info@greatplacetowork.com](mailto:info@greatplacetowork.com)  
[www.greatplacetowork.it](http://www.greatplacetowork.it)

anni, 15 hanno un impiego, 11 sono alla ricerca di un posto di lavoro e 74 né lavorano né cercano un'occupazione. In Francia gli inattivi giovani si riducono a 63, in Germania a poco più di 50.

Ma quali sono le motivazioni che spingono così tanti giovani italiani ad uscire dal mercato del lavoro, rinunciando anche alla semplice ricerca di un'occupazione? I numeri dell'Istat ci dicono che la quasi totalità dei 4,4 milioni di inattivi con un'età compresa tra 15 e 24 anni hanno dichiarato di esserlo per motivi di studio o formazione professionale. Potrebbe sembrare un valido motivo, data l'importanza dell'istruzione per la crescita della persona e per lo sviluppo dell'economia. In realtà, la popolazione italiana si caratterizza per un basso tasso d'istruzione. Tra 30 e 34 anni, meno di un italiano su quattro è in possesso di una laurea; in Germania ci si avvicina a uno su tre, in Francia a uno su due.

I motivi di studio nascondono, dunque, uno scoraggiamento, che sta divenendo sempre più diffuso tra i giovani italiani, portandoli stabilmente fuori dal mercato del lavoro. Gli effetti negativi sulle loro competenze potrebbero risultare profondi e duraturi.

\*Servizio Studi Bnl Gruppo Bno Paribas.

## «Il capitolo degli ammortizzatori è ancora tutto da scrivere»

A quasi un anno dall'entrata in vigore della riforma, il giudizio sul Jobs Act di Stefano Trifirò (nella foto), partner senior di Trifirò Partners Avvocati, è ancora sospeso. Lo studio infatti continua a lavorare, nelle aule giudiziarie, con la legge Fornero, gestendo dunque casi di lavoratori assunti prima dell'avvio del nuovo quadro normativo.

«Per capire la bontà o meno della riforma bisognerà invece attendere ancora qualche mese - spiega Trifirò - quando l'attività di contenzioso riguarderà casi di dipendenti assunti con le nuove norme».

Per Trifirò, ad ogni modo, la ripresa o meno dell'occupazione è da imputare, prima che agli effetti benefici della riforma, ad un quadro economico tornato positivo. E anche al traino garantito dagli sgravi per le aziende che assumono a tempo indeterminato, introdotti a inizio 2015. «Così è stato perlomeno lo scorso anno, mentre all'inizio del 2016, considerando le turbolenze dei mercati, il quadro appare più preoccupante».

E' invece partito con qualche difficoltà, secondo Trifirò, un importante tassello della riforma del lavoro, ovvero il sistema di ammortizzatori sociali che ha nella Naspi, la nuova indennità di disoccupazione, uno dei suoi principali istituti.

«Registriamo infatti tempi più lunghi rispetto a quelli preventivati per l'erogazione degli ammortizzatori sociali», spiega l'avvocato Con la riforma, inoltre, il mercato italiano del lavoro diventa sempre più simile ai sistemi in vigore negli altri paesi europei, basati su indennità di uscita più basse ma su un welfare più inclusivo, che «nel nostro paese però - sottolinea Trifirò - non è ancora andato a regime». Inoltre l'introduzione dello ius variandi, spiega l'avvocato, «ovvero la possibilità offerta alle aziende di modificare in pejus le mansioni dei dipendenti, rappresenta un indirizzo che guarda soprattutto alla conservazione dell'occupazione e non più alla tutela del know how del dipendente», in un quadro che permette al datore di lavoro di non incorrere in inadempimenti contrattuali dai quali possano derivare responsabilità di carattere risarcitorio. Positivo il giudizio sulla nuova disciplina dei controlli a distanza, che ha introdotto «novità attese da tempo nell'ambito della relazione tra l'azienda e il dipendente in materia di privacy. Oggi così è possibile controllare l'esatto adempimento della prestazione lavorativa anche a distanza».

**Osservatorio Studi legali**

**Trifirò**  
«Il capitolo degli ammortizzatori è ancora tutto da scrivere»

**GF Legal**  
«Più chiare le tipologie contrattuali, ora rivedere le relazioni sindacali»

**LabLaw**  
«Bene le regole sulle mansioni, ora attendere le leggi sulla produttività»

**La SUDIZIONE PER SETTORE**  
Negoziatori di lavoro sindacati e lavoratori hanno un'idea diversa...

**PER SETTORE**  
Lavoratori e sindacati hanno un'idea diversa...

**TOFFIETTO**  
«Si è trovato un giusto equilibrio tra privacy e controlli a distanza»

**DAVIERO FLORIO**  
«La flessibilità non è più un optional da tagliare alcuni eccessi burocratici»

**ICHINO BRUNATELLI E ASSOCIATI**  
Da più di un secolo, il meglio della cultura e della tecnica giuridica al servizio della nostra clientela

## Aziende in crisi nel Mezzogiorno Al Ministero aperte 40 vertenze, oltre 20 mila lavoratori a rischio

Da Fincantieri all' Ilva: nel Meridione un terzo dei tavoli istituzionali a livello nazionale Ma ci sono spiragli positivi per il rilancio dell' Om Carrelli di Bari e dell' ex Irisbus irpina

La recente, almeno si spera, soluzione dell'annosa vertenza dello stabilimento ex Fiat di Termini Imerese riporta alla ribalta la mai sopita questione dei tavoli di crisi aziendali. Su circa 150 ancora aperti a febbraio 2016, al Sud ce ne sono poco più di un terzo (circa 40). La mappa delle industrie in difficoltà è molto articolata. Tra quelle più importanti, nelle regioni meridionali, spiccano l' Alcoa di Portovesme, in crisi dal 2012, quando il colosso statunitense dell' alluminio decise lo stop della produzione dello stabilimento, che occupava 450 persone. Così come Eurallumina, azienda metallurgica sarda, colpita da una violenta crisi, dove prestavano la propria attività 357 dipendenti. Si sta lavorando a un piano di investimenti privati per 180 milioni. Poi la raffineria dell' Eni Gela, che dà lavoro a circa 2 mila persone, compreso l' indotto, dove dal 1° gennaio c' è stata una nuova riduzione del personale. Ancora la Fincantieri: nel centro produttivo di Palermo ci sono un migliaio di dipendenti in cassa integrazione a zero ore, mentre vengono gestiti 140 esuberi attraverso pensionamenti, part time e cig a rotazione. Altro caso emblematico, quello dell' Almaviva Contact, leader italiano nell' Information Technology: l' azienda, che occupava 500

persone, è ubicata a Palermo, ma, dopo aver perso una commessa dell' Enel, è oggi in serie difficoltà. Per la Hewlett Packard di Pozzuoli è stata completata recentemente la cessione dello stabilimento alla Maticmind per il passaggio di 130 dipendenti occupati, tutti tecnici informatici. Il nuovo «competence center», inaugurato tre giorni fa, è nel Centro Direzionale di Napoli. Si stanno avviando a soluzione due importanti vertenze meridionali, quella della Om Carrelli di Bari e quella della ex Irisbus dell' Irpinia. Attualmente i lavoratori coinvolti nelle vertenze ancora aperte in quanto occupati in queste aziende variano in tutt' Italia tra i 140 mila e i 160 mila, ma quanti rischiano effettivamente il posto di lavoro è una parte di essi, una percentuale variabile tra il 10% e il 15% del totale. E ciò nonostante lo scorso anno, soprattutto nel primo semestre, la convocazione dei tavoli di crisi abbia portato alla firma di 24 accordi per realizzare altrettante ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali. Tra queste, c' è, quella che

**Primo piano** Sviluppo e territorio

**Il caso** Molto articolata la mappa delle imprese in difficoltà. Intesa per l'ex Fiat di Termini Imerese

### Aziende in crisi nel Mezzogiorno

#### Al Ministero aperte 40 vertenze, oltre 20 mila lavoratori a rischio

Da Fincantieri all' Ilva: nel Meridione un terzo dei tavoli istituzionali a livello nazionale Ma ci sono spiragli positivi per il rilancio dell' Om Carrelli di Bari e dell' ex Irisbus irpina

**IN CASI DI CRISI**

**Nella raffineria Eni di Gela dal 1° gennaio avviata un'opera di riduzione di operai**

**Risolto il nodo dell'ip di Pozzuoli Da venerdì scorso 130 lavoratori alla Maticmind**

In questo recepito in questi giorni di vertenze in tutt' Italia tra i 140 mila e i 160 mila, nei quali si rischia effettivamente il posto di lavoro di una parte di essi, una percentuale variabile tra il 10% e il 15% del totale, si sta comunque avviando, soprattutto nel primo semestre, la convocazione dei tavoli di crisi, che hanno portato alla firma di 24 accordi per realizzare altrettante ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali. Tra queste, c' è, quella che riguarda il gruppo Fincantieri, la siderurgia napoletana, dove la riduzione del personale è stata decisa da un tavolo di crisi che ha coinvolto tutti i sindacati che, nel 2014, aveva annunciato una lunga lista di accordi. Con la convocazione del tavolo nazionale, sono stati convocati più di 2 mila lavoratori, tutti stabilimenti di Fincantieri (Carrelli, grande affollato di lavoratori italiani e di indotti).

mentre, invece, l'altro, le vertenze ancora aperte al 31 gennaio, sono 40, con un totale di circa 20 mila lavoratori a rischio. Tra le più importanti, quelle di Fincantieri, Alcoa, Eurallumina e Eni Gela. In altre parti del Sud, ci sono altre vertenze, come quella di Alcoa di Portovesme, che ha coinvolto circa 450 lavoratori, e quella di Eurallumina, che ha coinvolto circa 357 dipendenti. In Sardegna, c' è la vertenza di Alcoa di Portovesme, che ha coinvolto circa 450 lavoratori. In Sicilia, c' è la vertenza di Eni Gela, che ha coinvolto circa 2 mila lavoratori. In Campania, c' è la vertenza di Om Carrelli, che ha coinvolto circa 140 lavoratori. In Puglia, c' è la vertenza di Almaviva Contact, che ha coinvolto circa 500 lavoratori. In Calabria, c' è la vertenza di Irisbus, che ha coinvolto circa 100 lavoratori.

**I dati**

1 Fincantieri per la chiusura della vertenza dello stabilimento ex Fiat di Termini Imerese a Palermo

2 Alcoa di Portovesme

3 Eurallumina di Portovesme

4 Eni Gela

Le vertenze più importanti al Sud

La Sicilia gestisce a vertenza del Wip, Alcoa e Eurallumina. In Campania, c' è la vertenza di Om Carrelli. In Puglia, c' è la vertenza di Almaviva Contact. In Calabria, c' è la vertenza di Irisbus.

Foto: Fincantieri

**Da Bruxelles al Mediterraneo** a cura di Diego Castellano

### Sicilia e Calabria difendono Schengen

**I governatori: «Sì al Trattato». E la Puglia: «Tutela per le nostre produzioni»**

Gli ambasciatori regionali a Bruxelles per il negoziato del Trattato di Schengen. I governatori di Sicilia e Calabria hanno difeso Schengen, mentre la Puglia ha chiesto una tutela per le produzioni locali. Il ministro dell'Interno ha risposto che il governo ha tempo per il negoziato, ma che il trattato è un patto di pace per il Mediterraneo.

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha risposto che il governo ha tempo per il negoziato, ma che il trattato è un patto di pace per il Mediterraneo. Il ministro ha anche detto che il governo ha tempo per il negoziato, ma che il trattato è un patto di pace per il Mediterraneo.

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha risposto che il governo ha tempo per il negoziato, ma che il trattato è un patto di pace per il Mediterraneo. Il ministro ha anche detto che il governo ha tempo per il negoziato, ma che il trattato è un patto di pace per il Mediterraneo.

riguarda il gruppo Whirlpool, multinazionale degli elettrodomestici che ha acquisito negli anni scorsi la Indesit e che, nel 2014, aveva annunciato una lunga sfilza di esuberi. Con la convocazione del tavolo ministeriale, sono stati scongiurati più di 2 mila licenziamenti nello stabilimento di Carina ro (Caserta), grazie all' utilizzo di fuoriuscite volontarie e di trasferimenti incentivati. Inoltre, la multinazionale americana si è impegnata a non effettuare tagli agli organici per l' intera durata dell' attuale piano industriale, che terminerà nel 2018. Non tutti i tavoli ministeriali, però, hanno portato schiarite.

Lo sa bene chi segue la vicenda delle acciaierie Ilva, così come non vanno bene le cose neppure nel Porto di Taranto, per il quale c' è stato un recente accordo presso il Mise che ha scongiurato 539 licenziamenti.

L' Unità gestione e vertenze del ministero dello Sviluppo Economico ha il delicato compito di gestire le crisi aziendali ancora aperte. Ma anche la procedura di soluzione delle vertenze presenta i suoi limiti. Soprattutto due. Il primo è che l' intesa raggiunta non prevede alcun obbligo effettivo, corredato da sanzioni, per le parti in causa, sia essa la proprietà, siano i possibili compratori o gli stessi sindacati, per cui il mancato rispetto degli accordi fa fallire il salvataggio, come è avvenuto nel corso dei mesi passati a Termini Imerese. Inoltre, il metodo di lavoro per le vertenze è articolato in quattro fasi: nella prima viene acquisita la disponibilità a trattare dell' azienda; poi si coinvolgono le organizzazioni sindacali e anche le istituzioni pubbliche, Comuni e Regioni, i quali possono sostenere processi di formazione o riqualificazione dei dipendenti.

Una volta completati questi passaggi, si arriva alla stesura di un vero e proprio accordo con il placet del ministero. Infine, presso uno dei soggetti coinvolti nella trattativa, si crea una cabina di regia che monitora l' andamento della situazione. Ma, diciamo, la verità, in un Paese, e, soprattutto, in un Mezzogiorno dove il governo da tempo ha rinunciato a una vera e propria politica industriale, senza quindi avere in mano gli strumenti che servono a stimolare gli investimenti pubblici e privati, spesso non si riesce a fare alcun concreto passo in avanti.

## Il futuro? Se va bene, sarà stabile Ma la ricchezza non crescerà più

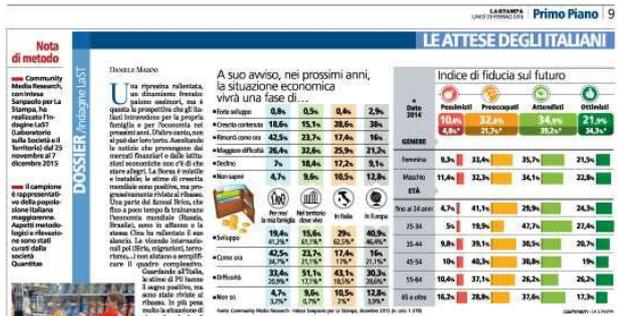
Due italiani su tre pensano che le condizioni economiche non miglioreranno Il Nord-Ovest è più ottimista, a Nord-Est e tra i giovani aumentano i timori

Una ripresina rallentata, un dinamismo frenato: paiono ossimori, ma è questa la prospettiva che gli italiani intravedono per la propria famiglia e per l'economia nei prossimi anni. D'altro canto, non si può dar loro torto. Ascoltando le notizie che provengono dai mercati finanziari e dalle istituzioni economiche non c'è di che stare allegri. La Borsa è volatile e instabile; le stime di crescita mondiale sono positive, ma progressivamente riviste al ribasso.

Una parte dei famosi Brics, che fino a poco tempo fa trainavano l'economia mondiale (Russia, Brasile), sono in affanno e la stessa Cina ha rallentato il suo slancio. Le vicende internazionali poi (Siria, migrazioni, terrorismo,) non aiutano a semplificare il quadro complessivo.

Guardando all'Italia, le stime di Pil hanno il segno positivo, ma sono state riviste al ribasso. In più pesa molto la situazione di alcune banche locali che hanno bruciato cospicue risorse di famiglie e imprese. È facile comprendere come, agli occhi della popolazione, il quadro complessivo sia contrassegnato ancora da molte incertezze. E con l'incertezza aumenta la cautela. Soprattutto se, dopo la ventata di cambiamento portata dal governo Renzi con le sue riforme e le promesse, i risultati tardano a dispiegarsi in modo sistematico oppure non sono così eclatanti. Le responsabilità non sono solo dell'esecutivo, perché le problematiche hanno radici che affondano indietro nel tempo e il contesto istituzionale europeo, con i vincoli burocratici e politici, non aiuta a risolvere i problemi che il Paese deve affrontare. Ciò non di meno, la sindrome dello «zero-virgola» impedisce un decollo veloce e stabile ai germogli di ripresa registrati in questi mesi.

Il Paese stabile A dicembre 2015 il 43,3% degli italiani riteneva uguali e migliorate le proprie condizioni economiche rispetto a 5 anni prima, con una misura del tutto analoga a quella rilevata nel 2013 (42,1%). E poco più della metà dichiarava che il proprio reddito mensile era adeguato a sostenere le spese ordinarie (57,4%, era il 56,1% nel 2013). Ovvero, lo specchio di un Paese sostanzialmente stabile. Se proviamo a chiedere agli italiani cosa prefigurano per il futuro proprio e dell'economia del Paese nei



## Il futuro? Se va bene, sarà stabile Ma la ricchezza non crescerà più

Due italiani su tre pensano che le condizioni economiche non miglioreranno Il Nord-Ovest è più ottimista, a Nord-Est e tra i giovani aumentano i timori

Due italiani su tre pensano che le condizioni economiche non miglioreranno Il Nord-Ovest è più ottimista, a Nord-Est e tra i giovani aumentano i timori

**Anch'io!**

**2016 SEMPRE PIÙ IMBATTIBILI**

Lidl è per te

Scopri le nostre offerte su [www.lidl.it](http://www.lidl.it)

Insegna dell'anno Italia

prossimi anni (Community Media Research in collaborazione con Intesa Sanpaolo, per La Stampa) l'esito non si discosta, anzi arretra. Complessivamente, quasi due terzi (61,9%) fra gli interpellati prevedono per sé e per la propria famiglia una stabilità della propria ricchezza più che un incremento, mentre un terzo (33,4%) ritiene ci sarà un peggioramento.

L'economia del territorio in cui risiedono non gode una migliore percezione, tutt'altro: circa i due quinti (39,3%) delineano una stabilità e un miglioramento, ma ben il 51,1% prevede una recrudescenza della situazione.

Un po' meglio andrà per l'Italia: quasi la metà (46,4%) auspica una congiuntura stabile e di sviluppo, ma una quota quasi analoga (43,1%) suppone vi saranno ulteriori difficoltà. Migliore di tutte si prefigura l'economia in Europa: per il 56,9% dei casi si stima soprattutto in sviluppo.

Dunque, per gli italiani le condizioni economiche cresceranno all'estero, rimarranno stabili per sé e la propria famiglia, ma non miglioreranno di molto per l'Italia e per il proprio territorio.

Frena l'ottimismo Tale quadro non solo riverbera l'immagine di un'Italia che ancora fatica a ripartire in modo deciso, quanto meno nella percezione della popolazione. Di più, rispetto al 2014 - anno di ventate di cambiamento (rottamazione, come si ricorderà) - assistiamo all'emergere di un entusiasmo sopito, più incline alla preoccupazione che all'ottimismo. Infatti, il confronto con quanto rilevato nel 2014 evidenzia uno spostamento degli umori, in arretramento. Sommando le risposte fornite è possibile delineare quattro profili dei rispondenti. Gli «ottimisti» sono un quinto degli interpellati, ma erano ben di più nel 2014: il 34,3%. Annoverano chi, per tutte le dimensioni, ipotizza percorsi di miglioramento economico e, in proporzione, si trovano nel Nord Ovest dell'Italia, ovvero là dove maggiori sono state le trasformazioni dell'economia in questi anni. Due sono i gruppi più cospicui. Il primo è degli «attendisti» (34,9%, era il 39,2% nel 2014) ovvero di quanti oscillano attorno a una condizione di stabilità o di leggero miglioramento. Il secondo gruppo è di «preoccupati» (32,8%), in crescita rispetto al 2014 (21,7%), e comprendono quelli che hanno una visione tendenzialmente pessimista, prospettiva particolarmente diffusa nel Nord Est e fra le giovani generazioni. Infine, troviamo i «pessimisti» (10,4%), nucleo marginale, ma in aumento rispetto al 2014 (4,8%), che prevede un sostanziale declino generalizzato. Quindi, gli italiani sono soprattutto «attendisti», cauti sul futuro dell'economia, aumenta la schiera dei «preoccupati» e calano gli «ottimisti».

Vince il realismo Posto che la percezione delle condizioni economiche degli italiani risulta invariata in questi ultimi anni, una maggiore prudenza sulle prospettive future può derivare sicuramente dall'incertezza del contesto generale, ma in particolare dalla lentezza con cui i cambiamenti si manifestano concretamente. Con la distanza che c'è fra il dire e il fare. Renzi si sforza di offrire una narrazione positiva, utile per tracciare il percorso da compiere. Ma fra un atteggiamento entusiastico e il gufare, esiste un approccio di (sano) realismo con cui fare i conti.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*DANIELE MARINI*

## Società tra professionisti, il capitale è al minimo

Nel 74% delle 939 Stp iscritte al Registro imprese l'importo versato dai soci è compreso entro 10mila euro

Le società tra professionisti non decollano. Da quando è possibile costituirle (22 aprile 2013), ne sono nate meno di mille. Quelle iscritte al Registro imprese sono 939, ma 153 sono "vecchie" società tra avvocati, costituite, cioè, secondo la disciplina ad hoc già in vigore per i legali, prima che arrivasse la Stp aperta a tutti gli ordini professionali (legge 183/2011).

Dai dati forniti al Sole 24 Ore del Lunedì da Infocamere, emerge che quasi la metà delle Stp opera nella contabilità e nelle attività legali, un centinaio nell'assistenza sanitaria e dentistica e altrettante si occupano di architettura e ingegneria.

Il 52% delle società tra professionisti ha la forma della Srl. Questo spiega anche l'esiguità del capitale sociale, che nel 74% dei casi è compreso entro 10mila euro.

Oltre 500 Stp hanno un socio di capitale: in 38 di queste, si tratta di un socio persona giuridica, quasi sempre un'altra Srl.

Quanto alla distribuzione territoriale, Lombardia (194) e Veneto (107) sono le regioni che hanno visto germogliare più società tra professionisti, ma in un contesto, che - se rapportato alla popolazione - vede operare su scala nazionale meno di due Stp ogni 100mila abitanti.

Le cause del mancato appeal A rendere meno appetibile la società tra professionisti rispetto all'esercizio della professione in forma individuale (la strada preferita dall'81,6% dei professionisti italiani) o in associazione, è sicuramente l'incertezza sul regime fiscale applicabile, che non è disciplinato né dalla legge istitutiva, né dal regolamento attuativo (decreto del ministero della Giustizia 34/2013).

Diversi interventi normativi ipotizzati negli ultimi due anni (ma mai tradotti in legge) hanno provato a qualificare il reddito della Stp come reddito da lavoro autonomo, con tassazione per cassa.

L'agenzia delle Entrate, nella risposta a un interpello dell'8 maggio 2014, si è pronunciata invece a favore della qualificazione come reddito d'impresa, con tassazione per competenza (cioè in base all'anno di fatturazione e non a quello dell'incasso). «Questo orientamento - spiega Andrea Foschi, consigliere nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili con delega al diritto societario - crea una disparità tra il regime degli studi associati e quello delle Stp, rendendo quest'ultimo ovviamente meno appetibile, soprattutto in periodi nei quali i professionisti fanno fatica a incassare con regolarità i compensi».

Per l'Ordine dei consulenti del lavoro, che conta 126 Stp iscritte, il vicepresidente del Consiglio

**Albi & riforme**  
GLI ASSETTI IN STUDIO

**La riforma**  
Prevale la scelta della Srl e oltre la metà delle compagnie ha un investitore «estero»

**I settori di attività**  
Dominano le attività legali e di contabilità ma si fa strada l'assistenza sanitaria

### Società tra professionisti, il capitale è al minimo

Nel 74% delle 939 Stp iscritte al Registro imprese l'importo versato dai soci è compreso entro 10mila euro

**La fotografia**  
Le società tra professionisti iscritte al Registro delle Imprese. Dal 22 aprile 2013

Settore	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Attività professionali non lucrative	209	113	111	108	38	11	9	3	203
Attività professionali lucrative	456	153	114	36	64	22	3	3	3

**LA FORMAZIONE**  
Le società tra professionisti si sono create per gruppi professionali

Settore	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Attività professionali non lucrative	209	113	111	108	38	11	9	3	203
Attività professionali lucrative	456	153	114	36	64	22	3	3	3

**LA DISTRIBUZIONE**  
Le società tra professionisti si sono create in base alla popolazione

Regione	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Lombardia	194	113	111	108	38	11	9	3	203
Veneto	107	113	111	108	38	11	9	3	203

**IL CAPITALE**  
Il capitale sociale delle società tra professionisti è in crescita

Settore	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Attività professionali non lucrative	209	113	111	108	38	11	9	3	203
Attività professionali lucrative	456	153	114	36	64	22	3	3	3

**PER LE AZIENDE CHE CREDONO NELL'INNOVAZIONE**  
LEGGE DI STABILITÀ 2016 - COME CAMBIA IL WELFARE AZIENDALE

Nuove ed interessanti opportunità per chi sceglie di attivare un piano Welfare: si amplia il perimetro di prestazioni che dal 2016 saranno esentasse, aumenta la libertà di scelta del dipendente, creano le possibilità dell'azienda. Per tutte voi si apre un nuovo scenario in cui Easy Welfare ha sempre creduto.

**Easy Welfare** SERVIZI DI QUALITÀ PER UN WELFARE SU MISURA

VISITA IL SITO [WWW.EASYWELFARE.COM](http://WWW.EASYWELFARE.COM)

nazionale, Vincenzo Silvestri, sottolinea che «il Jobs act sul lavoro autonomo è certamente l' occasione per chiarire definitivamente che i redditi prodotti dal professionista all' interno di una Stp vanno considerati redditi da lavoro autonomo».

Anche il divieto di partecipare a più di una Stp (sia per il professionista, sia per il socio "investitore") è stato un limite alla proliferazione delle nuove società. Secondo Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri e coordinatore della Rete delle professioni tecniche, «la delega contenuta nella legge 183/2011 ha fissato criteri rigidi e ha costretto il ministero della Giustizia a emanare un decreto attuativo valido per tutti gli ordini, senza tenere conto delle peculiarità delle singole attività. Gli ingegneri - aggiunge - possono svolgere prestazioni dal valore molto variabile: è impensabile che con la stessa struttura societaria si possano affrontare lavori da 10mila euro o da 100 milioni».

I soci di capitale È partecipata da due Srl e ha un capitale sociale di 72mila euro la toscana Hyper Stp, che aggrega 13 professionisti tra ingegneri, architetti, geometri, commercialisti, agronomi, geologi e informatici.

«Con la Stp multidisciplinare - spiega il presidente del Cda Stefano Capretti - stiamo fornendo servizi che singolarmente non avremmo potuto erogare».

Nel Laboratorio per i disturbi dell' apprendimento, Stp fra psicologi con sedi a Padova e Rovigo, il socio non professionista è l' Università di Padova (che partecipa con il 5%). «La società - spiega l' amministratore delegato Irene Mammarella - è nata come spin-off dell' Università e ci consente di affiancare l' attività clinica alla ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VALENTINA MELIS

I capisaldi delle Linee guida sull' ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale

## Agricoltura, sì al mix di aiuti

Quattro le forme di sostegno. Agevolati pure i beni usati

Gli imprenditori agricoli o dell' agro-industria possono contare su aiuti sotto forma di sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari che possono essere combinati tra di loro per sostenere investimenti per formazione, informazione e diffusione delle conoscenze. Possono essere ammessi ad agevolazione anche i beni usati, ma non devono avere avuto agevolazioni negli ultimi dieci anni. Questi alcuni degli elementi che emergono dalle «Linee guida sull' ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020», approvate in Conferenza stato-regioni l' 11 febbraio 2016. Il documento stabilisce una serie di disposizioni sull' ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale (Fears) per lo sviluppo rurale (Fears) in attuazione dell' art. 65.1 del reg. (Ue) n. 1303/2013.

Questo dispone che le norme sull' ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale, ma considerato anche quanto previsto nel documento riguardante l' ammissibilità della spesa dei fondi Sie in corso di definizione. Il documento si suddivide in tre capitoli: ambito di applicazione e forme del sostegno, principi generali relativi all' ammissibilità delle spese, condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa. Inoltre prevede schede tecniche relative alle principali tipologie di misura: investimenti; formazione, informazione e diffusione delle conoscenze; leader e Cld; cooperazione interterritoriale e transnazionale; assistenza tecnica; fondi di garanzia e fondi di credito. Il sostegno può assumere una delle seguenti forme o una combinazione delle stesse: sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari.

Inoltre prevede schede tecniche relative alle principali tipologie di misura: investimenti; formazione, informazione e diffusione delle conoscenze; leader e Cld; cooperazione interterritoriale e transnazionale; assistenza tecnica; fondi di garanzia e fondi di credito.

Il sostegno può assumere una delle seguenti forme o una combinazione delle stesse: sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari.

Principi generali relativi all' ammissibilità delle spese. Secondo l' art. 65, comma 2, del reg. (Ue) n. 1303/2013, «le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi Sie se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023. Inoltre le spese sono ammissibili a una partecipazione del Fears solo se l' aiuto in questione è di fatto pagato dall' organismo pagatore tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023. Una spesa per essere ammissibile deve essere imputabile a un' operazione finanziata, vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, la operazione svolta e il tipo di attività ai cui raggiungimento le misure concorrono. Deve essere

16 Lunedì 29 febbraio 2016

IMPRESA

ItaliaOggi7

I capisaldi delle Linee guida sull' ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale

## Agricoltura, sì al mix di aiuti

Quattro le forme di sostegno. Agevolati pure i beni usati

In breve	
<b>Spese ammissibili</b>	Investimenti materiali e immateriali, spese di ammortamento, spese di gestione e studi, acquisto di attrezzature o materiale usato, acquisto di terreni, acquisto di un bene immobiliare. <b>In generale:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati per un importo superiore al 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata, salvo casi particolari;</li><li>• l'imposta sul valore aggiunto;</li><li>• gli interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia.</li></ul>
<b>Spese non ammissibili</b>	Per gli investimenti agricoli: <ul style="list-style-type: none"><li>• l'acquisto di diritti di produzione agricola;</li><li>• l'acquisto di diritti di sfruttamento;</li><li>• le spese per l'acquisto di animali. Possono essere considerate ammissibili esclusivamente in caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo, se danneggiato da calamità naturali o eventi catastrofici.</li></ul>
<b>Forme del sostegno</b>	Una delle seguenti forme o una combinazione delle stesse: Sovvenzioni, Premi, Assistenza rimborsabile, Strumenti finanziari.

**Animali, ok a investimenti con riserva**  
Non sono ammissibili, relativamente agli investimenti agricoli, l'acquisto di diritti di produzione agricola, l'acquisto di diritti di sfruttamento di piante annuali e loro messa a dimora. Le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili esclusivamente in caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo, se danneggiato da calamità naturali o eventi catastrofici ai sensi dell'art. 18, paragrafo 1, lettera b).  
In base all'art. 60, comma 3, del reg. (Ue) n. 1303/2013, «non sono ammissibili e contribuito dei Fondi Sie gli interessi passivi e eccedenti di questi redditi e sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi».

restati o di un bonifico sulla commissione di garanzia; l'acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati per un importo superiore al 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente edificati a uso industriale che non comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al di sopra delle rispettive percentuali di cui sopra per operazioni a tutela dell'ambiente. Inoltre non è ammissibile l'acquisto del valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'Iva.

costi ai devono riferirsi esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione o all'acquisto dei beni ammortabili con hanno contribuito sovvenzioni pubbliche. Tra le spese di gestione ammissibili rientrano le spese di funzionamento, le spese di personale, le spese di formazione, le spese di pubblica relazione, le spese finanziarie e le spese di rete.

Una regola generale è che l'acquisto di attrezzature e costruzioni siano ammissibili a rafforzamento qualora il beneficiario sia una micro, piccola, una piccola o media impresa e siano rispettate le seguenti condizioni: il beneficiario non abbia già beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario erogato nei dieci anni precedenti, l'acquisto e il contratto di noleggio dell'attrezzatura o il contratto di noleggio di un'operazione di lavoro equivalente e rispetto ai prezzi

correnti di spesa e la caratteristiche del materiale usato siano adatte alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme vigenti. La durata dei dieci anni è calcolata dalla data dell'acquisto del bene. Le spese relative all'acquisto di terreni, vi include la redditività di superficie per pubblica utilità, sono ammissibili nei limiti del 10% del costo totale dell'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati, alle condizioni indicate da ciascun Stato membro, può essere autorizzata la conservazione dell'investimento in ammissibile se il terreno è ammissibile se il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato secondo valutazione indipendente di un organismo debitamente autorizzato. L'acquisto di un bene immobilitato, a condizione che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato secondo valutazione indipendente di un organismo debitamente autorizzato, è ammissibile se il terreno è ammissibile se il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato secondo valutazione indipendente di un organismo debitamente autorizzato. L'acquisto di un bene immobilitato, a condizione che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato secondo valutazione indipendente di un organismo debitamente autorizzato, è ammissibile se il terreno è ammissibile se il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato secondo valutazione indipendente di un organismo debitamente autorizzato.

una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre. Deve essere pertinente rispetto all' azione ammissibile e deve risultare conseguenza diretta dell' azione stessa. Deve essere congrua rispetto all' azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

Inoltre dovrà essere necessaria per attuare l' azione o l' operazione oggetto della sovvenzione e riguardare interventi decisi dall' Autorità di gestione del programma, o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione di cui all' articolo 49 del reg. (Ue) n. 1305/13.

Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa.

Relativamente agli investimenti sono ammissibili la costruzione, l' acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili; l' acquisto o il leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene e le spese generali collegate alle spese predette, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Inoltre sono ammissibili i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d' autore, marchi commerciali e i costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti. Le spese di ammortamento sono ammissibili, se è consentito dalle norme del programma in materia di ammissibilità e se l' importo della spesa è debitamente giustificato da documenti, con un valore probatorio equivalente alle fatture per costi ammissibili quando rimborsato in basi ai costi reali nella forma di cui all' art. 67, paragrafo 1, primo comma, lettera a). I costi si devono riferire esclusivamente al periodo di sostegno all' operazione e all' acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche. Tra le spese di gestione ammissibili rientrano le spese di funzionamento; le spese di personale; le spese di formazione; le spese di pubbliche relazioni; le spese finanziarie e le spese di rete.

Una regola generale è che l' acquisto di attrezzature o materiale usato è ammissibile a cofinanziamento qualora il beneficiario sia una microimpresa, una piccola o medio impresa e siano rispettate le seguenti condizioni: il bene non abbia già beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario erogato nei dieci anni precedenti, l' acquisto sia vantaggioso rispetto all' acquisto di materiale nuovo equivalente e rispetto ai prezzi correnti di mercato e le caratteristiche del materiale usato siano adeguate alle esigenze dell' operazione e conformi alle norme vigenti. La decorrenza dei dieci anni è calcolata dalla data dell' acquisto del bene.

Le spese relative all' acquisto di terreni, ivi incluse le indennità di esproprio per pubblica utilità, sono ammissibili nei limiti del 10% del costo totale dell' operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati, alle condizioni stabilite da ciascun Psr, l' Autorità di gestione può fissare una percentuale più elevata per operazioni finalizzate alla conservazione dell' ambiente.

In ogni caso, l' acquisto dei terreni è ammissibile se il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato secondo attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato e l' esistenza di un nesso diretto tra l' acquisto del terreno e gli obiettivi dell' operazione e di un periodo minimo di destinazione. L' acquisto di un bene immobile, a esclusione degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell' operazione in questione.

Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro. Disposizioni specifiche in materia sono contenute nell' art. 69 del reg. (Ue) n. 1303/2013: «1. I contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento in contanti giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, sono considerati ammissibili a condizione che lo prevedano le norme in materia di ammissibilità dei fondi Sie e del programma e siano soddisfatti tutti i seguenti criteri: a. il sostegno pubblico a favore dell' operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell' operazione; b. il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul

mercato in questione; c. il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente; d. nel caso di terreni o immobili, può essere eseguito un pagamento in denaro ai fini di un contratto di locazione per un importo nominale annuo non superiore a una singola unità della valuta dello Stato membro; e. nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente».

*ROBERTO LENZI*



*MICHELE AVITABILE*

# Appalti e malaffare Le nuove denunce della pasionaria

## Gare sospette all'ospedale di Vimercate La commercialista Ceribelli in Procura

Altre denunce, sempre affari che puzzano. Le ruberie di un sistema che appare ogni giorno più marcio rischiano di non limitarsi al business delle cure odontoiatriche che ha portato in carcere Fabio Rizzi, braccio destro del governatore Roberto Maroni. Giovanna Ceribelli, la donna dell'esposto in Procura che ha fatto scoppiare l'ultimo bubbone della Sanità lombarda, ha segnalato anche altri appalti sospetti.

La commercialista di Caprino Bergamasco, pasionaria dei conti e della trasparenza, ha messo nero su bianco tutte le irregolarità nei verbali del collegio sindacale e ha presentato un nuovo esposto alla magistratura. Nel mirino l'ospedale di Vimercate, già travolto dall'inchiesta Smile. E anche i nomi dei funzionari che emergono sono ormai noti: Cristina Clementi e Annamaria Gorini: nell'ultima indagine una è indagata, l'altra ai domiciliari. Le carte, che risalgono al 21 ottobre e al 15 novembre 2015, finora sono state tenute ben chiuse nei cassetti. Sullo sfondo, ancora una volta, soldi pubblici buttati al vento, per presunti favoreggiamenti delle società di Paola Canegrati, la mandrakedelle cure odontoiatriche che in oltre 10 anni in Lombardia è riuscita ad assicurarsi un giro d'affari di 400 milioni di euro unto - secondo la Procura - dalle tangenti. Ma i suoi interessi, evidentemente, si allargavano anche alla riabilitazione e al reclutamento di infermieri.

Le gare considerate illegittime sono due. In un caso l'appalto è sul servizio di riabilitazione. La posta in gioco è elevata: oltre 17 milioni di euro per 9 anni. Lo vince la Salus, che ha come legale rappresentante proprio Canegrati. Peccato che, quando il 26 ottobre 2010, l'azienda si presenta alla gara, non esiste in quanto non ancora costituita. «La Salus services srl - scrive Ceribelli - verrà costituita solo il 3 novembre 2010». Gli altri partecipanti sono la cooperativa Pangea, che ha anch'essa come legale rappresentante Canegrati e la Pessina costruzioni. Ma nessuna delle due presenterà, poi, l'offerta: entrambe hanno preferito mettersi al lavoro per la Salus. Una società del resto faceva già capo a Canegrati, l'altra - la Pessina costruzioni - «acquisiva il 50% delle quote della società». «La Pangea presta i propri requisiti tecnici ed economici alla Salus - si legge nelle carte finite in Procura -

Corriere della Sera - Lunedì 22 Febbraio 2016

### Primo piano Lo scandalo Sanità

#### «Maroni dimettilti». La catena umana M5S sotto al Pirellone Corruzione in Regione, protesta grillina dopo gli arresti. Il presidente: sarà Milano a liberarsi di loro



Il Pirellone è circondato. La catena umana M5S sotto al Pirellone. Corruzione in Regione, protesta grillina dopo gli arresti. Il presidente: sarà Milano a liberarsi di loro



Il Pirellone è circondato. La catena umana M5S sotto al Pirellone. Corruzione in Regione, protesta grillina dopo gli arresti. Il presidente: sarà Milano a liberarsi di loro



Il Pirellone è circondato. La catena umana M5S sotto al Pirellone. Corruzione in Regione, protesta grillina dopo gli arresti. Il presidente: sarà Milano a liberarsi di loro

### Appalti e malaffare Le nuove denunce della pasionaria

#### Gare sospette all'ospedale di Vimercate La commercialista Ceribelli in Procura



Gare sospette all'ospedale di Vimercate La commercialista Ceribelli in Procura



Gare sospette all'ospedale di Vimercate La commercialista Ceribelli in Procura



Gare sospette all'ospedale di Vimercate La commercialista Ceribelli in Procura



Gare sospette all'ospedale di Vimercate La commercialista Ceribelli in Procura



Gare sospette all'ospedale di Vimercate La commercialista Ceribelli in Procura

### MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

<b>ACQUISTIAMO</b>	<b>ACQUISTIAMO</b>
ORO 34,20 100 gr 100 gr	MONETE LITTELLA € 231,00
ARGENTO 0,340 100 gr 100 gr	MARCONI € 199,00
ARGENTO 0,240 100 gr 100 gr	KUGLERAND € 1.030,00

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI  
IN SEDE FISICA IN PIAZZA SOTTO ALLA GALLERIA DI COMMERCIO IN MILANO N° 232

Aperti tutti i giorni  
dalle 9,00 alle 18,30 (sabato continuato)  
sabato compreso

Registrazione con la MM2 MM3  
Fornitura Insieme Ceribelli  
Pessina Costruzioni, Società Repubblica

Ma se si verifica quali caratteristiche vengono chieste dal bando di gara la Pangea non li possiede (eppure sono requisiti importanti come "l'esperienza specifica nella gestione di un servizio di carattere sanitario che preveda la gestione di personale medico infermieristico", ndr )». Non mancano i danni per i pazienti in un intreccio infinito di appalti e subappalti (considerati altrettanto illegittimi). La gara prevede la costruzione di un fabbricato da 4 milioni di euro: «A tutt' oggi risulta inutilizzabile in quanto non ha ottenuto le necessarie autorizzazioni dell' Asl per difformità di alcune parti». Le conclusioni di Ceribelli sono nette: «È riscontrabile dai fatti e dagli atti che l' ospedale di Vimercate non ha effettuato i controlli dovuti sull' appalto. (...) La presente relazione deve essere inviata alla Procura».

Nuova gara a Vimercate, altri dubbi sollevati dalla pasionaria. Stavolta c' è da provvedere al reclutamento di infermieri per 8 milioni e 520 mila euro in tre anni. L' appalto viene assegnato alla cooperativa monzese Csm di Como e alla Pangea: legale rappresentante anche stavolta Paola Canegrati. Subito dopo l' assegnazione la cifra viene ritoccata all' insù del 20% per un totale di 1,7 milioni di euro.

«Un incremento illegittimo - sottolinea Ceribelli - perché chiesto prima dell' inizio della prestazione».

Resta da capire che fine faranno le denunce. I vertici dell' assessorato alla Sanità hanno ricevuto la commercialista nei giorni scorsi. Il clima è teso.

## Comunità del Garda, tendenza invertita: i Comuni ritornano

cabina di regia che sappia affrontare le questioni comprensoriali gardesane... Fatto sta che in queste prime settimane del 2016 in Comunità del Garda si stanno registrando con soddisfazione diversi rientri.

Lonato lo ha già fatto formalmente, deliberando il 28 gennaio scorso. È invece notizia di questi giorni l'adesione dell'Unione Comuni della Valtenesi, ovvero di Manerba, Moniga, Padenghe e Soiano del Lago. E si appresta a farlo anche Sirmione (che ha già delibera.

### Sirmione

**Paesaggio basso, la tassa di soggiorno scatta prima**  
Cambi di direzione nell'impugnazione dell'imposta di soggiorno. Lo scorso anno si pagava dal primo aprile fino alla fine del mese di ottobre. Ma il

calendario quest'anno ha anticipato la domenica pasquale, che segna anche l'inizio della stagione turistica, il 27 marzo. Per non perdere gli incassi il Comune ha modificato il periodo di accoglimento anticipandolo al 24 marzo e prolungandolo fino al 29 ottobre. Invariata la tariffa.

### Sestane

**All'Oratorio di San Vito si gioca a freccette**  
All'Oratorio di San Vito ogni mercoledì alle 20.30 si gioca a freccette. Due personale professionisti con personale qualificato per spiegare regole e tecnica di tiro.



- Garavato, Consiglio.** Oggi alle 20.30 Consiglio comunale. In agenda: l'approvazione del bilancio triennale di previsione.
- Calcinato, spettacolo.** Domani nella sala della biblioteca ci sarà lo spettacolo di Rita Vignani «Cipri di una costola» (Appuntamento alle 20.30).
- Manerba, breccia la vecchia.** Giovedì 11 marzo la vecchia casa di Maria di Soiano di Manerba sarà oggetto di un paraggio tutto la piazza di Manerba. Segue l'invito.

## La siccità mette in crisi i porti: ora si interviene a ripulire i fondali

**In difficoltà soprattutto le barche a vela, che hanno un pescaggio maggiore**  
Presto il via ai lavori

### Sirmione

La siccità ha creato un problema serio, in che si sono nel porto di Sirmione. Il problema è che il livello dell'acqua è sceso di metri e questo ha creato un problema serio per le barche a vela che hanno un pescaggio maggiore. È urgente intervenire per ripulire i fondali e permettere il passaggio sicuro delle imbarcazioni.

hanno programmato interventi che consistono nell'asportazione di parte delle sabbie. Includendo i porti privati, tra i quali quello della Marina di Sirmione, che dispone di 40 posti barca e il nuovo progetto di ingresso del porto di accesso al centro storico. Il porto Garavato a mezza costa, prevede la creazione di 40 posti barca, tutti occupati come nel mese scorso a porto Casello. Infine c'è l'Oratorio di Sirmione, nell'area di Sirmione, con 70 posti barca. Il porticciolo sempre esistente nel centro storico di Sirmione, con 100 posti barca, è in fase di completamento. I lavori sono stati finanziati dal Comune di Sirmione e dalla Regione Lombardia.

Di seguito, il progetto di porticciolo per i turisti, nei mesi invernali, nel centro storico di Sirmione. I lavori sono stati finanziati dal Comune di Sirmione e dalla Regione Lombardia.



Nel 2005, i lavori di dragaggio nel porto di Sirmione sono stati completati.

**La scuola media si rimette a nuovo in tre mosse**



Nei prossimi mesi, la scuola media di Sirmione sarà oggetto di tre fasi di ristrutturazione.

### Nuvolato

**Acquistati circa 100 banchi, poi spazio ad adeguamento sismico e impermeabilizzazione**

La scuola media di Sirmione è stata acquistata dal Comune di Sirmione. Il progetto prevede la ristrutturazione dell'edificio in tre fasi: acquisto dei banchi, adeguamento sismico e impermeabilizzazione. I lavori sono stati finanziati dal Comune di Sirmione e dalla Regione Lombardia.

presentazione di 12 mila metri quadrati di terreno. Il terreno è stato acquistato dal Comune di Sirmione e dalla Regione Lombardia.

**Comunità del Garda, tendenza invertita: i Comuni ritornano**

### Gardone

**Sono diversi i rientri nell'Associazione da entrambe le sponde del Benaco**

La tendenza è di ripresa. In questi giorni sono tornati a far parte dell'Associazione Comuni del Garda diversi Comuni. La tendenza è di ripresa. In questi giorni sono tornati a far parte dell'Associazione Comuni del Garda diversi Comuni. La tendenza è di ripresa. In questi giorni sono tornati a far parte dell'Associazione Comuni del Garda diversi Comuni.

### Calcinato

**Il terreno è stato fatto tutto a posto per gli orti sociali. Quattro appartamenti, nel grande parco della comunità Manerba, a Calcinato, sono pronti per essere assegnati ai coltivatori.**

Il terreno è stato fatto tutto a posto per gli orti sociali. Quattro appartamenti, nel grande parco della comunità Manerba, a Calcinato, sono pronti per essere assegnati ai coltivatori. I lavori sono stati finanziati dal Comune di Calcinato e dalla Regione Lombardia.



## Duello tra occupazione e città metropolitana

Cosolini incontra lavoratori e imprenditori. Lo sfidante va al gazebo e chiede un confronto sulla scuola

Roberto Cosolini parlerà di mercato occupazionale e ripresa, Francesco Russo di Città metropolitana e progetti per Trieste.

Uno in un convegno, l'altro tra i banchetti in strada. Per entrambi i candidati la settimana che porterà al voto di domenica prossima si apre incontrando gli elettori. "Priorità al lavoro", è il titolo dell'iniziativa promossa dal sindaco oggi alle 18.30 nella sala Cral al piano terra della Stazione Marittima, in Molo Bersaglieri. Un appuntamento aperto a tutta la cittadinanza che vedrà protagonisti i lavoratori e gli imprenditori locali, si legge nell'invito.

«Dopo anni difficili i dati sul mercato del lavoro a Trieste stanno dando segnali interessanti e dimostrano che un avvio di ripresa occupazionale sta diventando realtà» scrive il sindaco. «Le scelte che sono state tenacemente perseguite in questi anni dall'amministrazione comunale, ad esempio su turismo, sul Porto e sul piano delle opere pubbliche, cominciano a mostrare risultati importanti e consentono di guardare al 2016 con una reale aspettativa di consolidamento della tendenza positiva registrata nell'ultimo anno.

Questo è per me un incontro molto importante - annota Cosolini - che sento in modo particolare, sia per la mia vita professionale, che ho dedicato in gran parte proprio ai temi del lavoro e dell'impresa, sia perché in questo periodo è proprio l'occupazione il tema più sentito, anche dai triestini, e deve collocarsi in cima all'agenda di qualunque amministrazione».

Russo, tempo permettendo, sarà presente invece con un gazebo in via San Nicolò, sia mattina che pomeriggio. Con un videomessaggio su Facebook, inoltre, il senatore ieri ha chiesto a Cosolini di prendere parte a un incontro pubblico con gli studenti delle scuole superiori, da organizzare sabato prossimo.

Un invito a partecipare al voto di domenica è arrivato anche dai Cittadini. Il movimento civico, per voce del presidente Claudio Berlingiero, auspica che le primarie «siano il più possibile aperte e partecipate, per questo abbiamo puntato sul massimo coinvolgimento di tutti i triestini. Le primarie - aggiunge - sono una straordinaria occasione di verifica democratica del candidato di centrosinistra che dovrà trovare soluzioni per la città e per il suo futuro per sconfiggere l'immobilismo che si trascina da troppo tempo. Comunque la si pensi - conclude il presidente della lista civica - serve la Città metropolitana per riportare in-



### VERS LE ELEZIONI >>> LE GRANDI MANOVRE

## Primarie ad alta tensione Il Pd censura Russo

L'ufficio di presidenza si riunisce e conferma il contributo di due euro «No ai tentativi di deformare le regole e il voto». Ma il senatore non mollava

**LE PRIMARIE DEL PD PER IL CANDIDATO SINDACO**

<b>QUANDO</b> domenica 6 marzo	<b>14 SEGGI</b> Palestra Tranterria Sociale di Contovello 152 Sede Pd - CasalPon Bedina Opicina - Via di Prosecco 109 Biancivilli Dom di Sossavento Via Igus (Gruze) 7/1 Sala Sal - Via Martiri della Libertà 18 Gazebo Piazza tra i Rivi Robano Stazione Rogor Riva Sarnonola 14 Sala Giuliano del Fiumello Riva di Novonovo 9 Sede Aci - Campi 5, Giacomo 15 Apostonali Via Silvio Pellico 4 Bar Cricolivo via dei Giustiniani 12 Melara - Comprensorio Ater Via Pastar 41 Sede Aci - S. Luigi in Via Aldebrandi 15 Stadio 1° maggio - Sede Società Bor Via di S. Gaetano 7 Gazebo davanti alla Coop Via Flavia 5
<b>CHI PUÒ VOTARE</b> tutti i residenti che abbiano compiuto 16 anni	<b>COSTO</b> 2 euro a persona

Il senatore di studio, per il resto un senatore, che si sa già che non voterà, al momento si è già impegnato a trasformare il contributo in un'attività di volontariato, oppure a un altro. Il senatore si è impegnato di tenere un convegno di studio il 21 e un altro il 22. Il senatore di studio, per il resto un senatore, che si sa già che non voterà, al momento si è già impegnato a trasformare il contributo in un'attività di volontariato, oppure a un altro.

## Duello tra occupazione e città metropolitana

Cosolini incontra lavoratori e imprenditori. Lo sfidante va al gazebo e chiede un confronto sulla scuola



Roberto Cosolini parlerà di mercato occupazionale e ripresa, Francesco Russo di Città metropolitana e progetti per Trieste. Uno in un convegno, l'altro tra i banchetti in strada. Per entrambi i candidati la settimana che porterà al voto di domenica prossima si apre incontrando gli elettori. "Priorità al lavoro", è il titolo dell'iniziativa promossa dal sindaco oggi alle 18.30 nella sala Cral al piano terra della Stazione Marittima, in Molo Bersaglieri. Un appuntamento aperto a tutta la cittadinanza che vedrà protagonisti i lavoratori e gli imprenditori locali, si legge nell'invito.

riportare imprese e lavoro».  
(g.s.)



## Emilia Romagna

---

beneficia dei fondi europei, puntiamo ad aumentare le presenze di 1,5 milioni, oltre ad attrarre il 25% dei viaggiatori stranieri che vengono nel Bel Paese».

Come spenderete questi 83 milioni?

«35 milioni che andranno ai singoli Comuni, attraverso bandi, per favorire la riqualificazione degli attrattori culturali; 18 milioni a privati, per ristrutturare le strutture ricettive gestite dai piccoli commercianti; 10 milioni spingere gli hotel ad adottare la chiave benessere; 20 milioni per il distretto turistico della costa, che verranno usati per progetti di rigenerazione urbana».

C'è il rischio che le singole realtà, che per anni hanno attirato migliaia di persone, vengano dimenticate?

No, non scorderemo i nostri marchi di punta. Abbiamo appena stanziato risorse aggiuntive per le stazioni invernali e il sistema sciistico dell' Appennino.

Mentre un milione di euro, nei prossimi due anni, sarà destinato alla promozione della Motor Valley nei mercati esteri. E ancora investiremo 20 milioni di euro per la qualificazione ambientale e urbanistica dei comuni della costa.

Questa riorganizzazione comporterà un trasferimento di risorse?

«No, ma spetterà ai Comuni competenti decidere come riassorbire chi fa parte delle Unioni di prodotto».

F. C.

## Le Camere in rivolta Sì alle aggregazioni, no allo svuotamento

La riforma degli enti è in alto mare, ma in Romagna il primo di almeno tre matrimoni

Di sicuro c'è solo che diminuiscono. Senza attendere il decreto legislativo «araba fenice» sul riordino delle Camere di commercio, che tra le altre cose dimezzerà a 60 le attuali 105, il sistema camerale procede (a piccoli passi) con l'autoriforma, che ne ha già ridotto il numero a 88. Solo un paio (Venezia -Rovigo e Molise) hanno completato il percorso, ma l'iter matrimoniale è avviato per altre 26 dalle quali ne nasceranno 11. Così ha certificato, all'inizio di febbraio, il ministro Guidi nell'annuale relazione al Parlamento. Un matrimonio è in corso in Romagna, con la fusione tra Forlì - Cesena e Rimini, arrivata sotto l'albero di Natale con il decreto 23 dicembre del ministro dello Sviluppo economico e ora in fase di costituzione.

In Regione altri matrimoni sono allo studio, tra Ferrara e Ravenna (con qualche strabismo a Ovest, verso Modena che per ora si guarda intorno) e un «superducato» a Nord, tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia, con un numero di imprese per la prima volta ben oltre quota 100.000: 117.415 a fine gennaio. Bologna, per dimensione e status (città metropolitana con oltre 84.000 imprese iscritte) può far da sé.

Il dato dimensionale non va sottovalutato, perché il decreto legislativo, tuttora incerto su funzioni e prospettive, sembra sicuro sul minimo di 75.000 imprese iscritte, con poche eccezioni. A prima vista i due accorpamenti romagnoli non raggiungono entrambi la soglia. Ma è un effetto ottico, perché si parla di aziende «iscritte o annotate» nei «registri delle imprese». Le imprese agricole, per esempio, non sono obbligate all'iscrizione nel registro delle imprese; le artigiane sono iscritte in un elenco speciale. Così Forlì Totale Emilia-Romagna Cesena -Rimini censisce ben 99.714 imprese (sia pure con un dato invecchiato, di fine 2014).

Non è solo questione di numeri. La grande partita si svolge sulle funzioni delle camere. Fino alla bozza del decreto legislativo attuativo della legge Madia, il governo ha confermato la sua ostilità e la sottovalutazione non solo dei servizi svolti dal sistema, quanto di quelli che potrebbe svolgere. La sollevazione «camerale» (sindacati compresi: meno funzioni uguale più esuberanti, tra i 10.000 dipendenti compresi i 3.000 delle 111 aziende speciali) ha impedito che il provvedimento arrivasse al Consiglio dei

10 Lunedì 29 febbraio 2016

SCENARI

### Le Camere in rivolta

#### Sì alle aggregazioni, no allo svuotamento

La riforma degli enti è in alto mare, ma in Romagna il primo di almeno tre matrimoni

**Indicatore del Nord superiore Bologna**  
La dimensione dimensionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nelle previsioni di accorpamento

Indicatore di sviluppo delle imprese, per tipo di attività - Gennaio 2016

in % sul V di capitale • % Sostituito persone, d'impresa • Alty • Totale • Val. % Jan 2015

Attività	2015	2016	2017	2018
Ricerca-Prodotto	112,0	113,0	114,0	115,0
Alty	108,0	109,0	110,0	111,0
Industria	105,0	106,0	107,0	108,0
Commercio	102,0	103,0	104,0	105,0
Terziario	100,0	101,0	102,0	103,0
Totale	100,0	101,0	102,0	103,0

**Totale Emilia-Romagna**

Attività	2015	2016	2017	2018
Ricerca-Prodotto	112,0	113,0	114,0	115,0
Alty	108,0	109,0	110,0	111,0
Industria	105,0	106,0	107,0	108,0
Commercio	102,0	103,0	104,0	105,0
Terziario	100,0	101,0	102,0	103,0
Totale	100,0	101,0	102,0	103,0

**Il dato dimensionale non va sottovalutato**, perché il decreto legislativo, tuttora incerto su funzioni e prospettive, sembra sicuro sul minimo di 75.000 imprese iscritte, con poche eccezioni. A prima vista i due accorpamenti romagnoli non raggiungono entrambi la soglia. Ma è un effetto ottico, perché si parla di aziende «iscritte o annotate» nei «registri delle imprese». Le imprese agricole, per esempio, non sono obbligate all'iscrizione nel registro delle imprese; le artigiane sono iscritte in un elenco speciale. Così Forlì Totale Emilia-Romagna Cesena -Rimini censisce ben 99.714 imprese (sia pure con un dato invecchiato, di fine 2014).

**Non è solo questione di numeri**. La grande partita si svolge sulle funzioni delle camere. Fino alla bozza del decreto legislativo attuativo della legge Madia, il governo ha confermato la sua ostilità e la sottovalutazione non solo dei servizi svolti dal sistema, quanto di quelli che potrebbe svolgere. La sollevazione «camerale» (sindacati compresi: meno funzioni uguale più esuberanti, tra i 10.000 dipendenti compresi i 3.000 delle 111 aziende speciali) ha impedito che il provvedimento arrivasse al Consiglio dei

Accompagnati a rottamare i Super SVA il 23 FEBBRAIO!

Mettilci la targa!

**PREZZI PAZZI SVA**

Solo da noi e solo entro Febbraio  
**NUOVO DUCATO FURGONE 28 CH1 2000 MJT da 115 CV**  
da €31.450,00 prezzo pazzo SVA Spa €14.950,00  
grazie anche con rottamazione, prezzo IVA inclusa e Super SVA facilità

Primo premio per veicoli in pronta consegna  
IMMATRICOLAZIONE COMPRESA

**2.500**  
MOTIVI PER COMPRARE DUCATO

VIA TRIESTE, 227  
TEL. 0544 289311

VISTO IL SUCCESSO DI GENNAIO, FIAT PROFESSIONAL CONTINUA A ROTTAMARE TUTTI I VEICOLI CON TARGA E SU DUCATO HA 2.500 € DI INCENTIVI IN CASO DI PRONTA CONSEGNA. IN PIÙ, CON LEASING FACILE, È TUO A 11€ AL MESE. E DOPO 5 ANNI PUOI RISCATTARLO O RESTITUIRLO SENZA COSTI TAN 2,95%. ANTICIPO 25%.

**Sva S.p.A. RAVENNA (RA) - Via Trieste, 227 - Tel. 0544289311 - www.sva-fcagroup.it**

# Corriere Imprese (ed. Emilia Romagna)

Emilia Romagna

---

ministri del 20 gennaio scorso, insieme ad altri nove sulla riforma della pubblica amministrazione. E lo respinto in alto mare. Oggi non c'è traccia del nuovo testo, assicurano, sotto giuramento, perfino coloro che, a Roma e Bologna, dovrebbero essere vicini al dossier.

Tutti i presidenti hanno deplorato l'intenzione del governo di espellere le Camere di commercio dai servizi alle imprese e dal sostegno allo sviluppo locale e all'internazionalizzazione. Il bolognese Giorgio Tabellini ha ricordato le infrastrutture nate dalla camera locale, dall'aeroporto (oggi quotato) alla Fiera, al Centergross, all'Interporto e a Fico; e i 7 milioni conferiti al Consorzio Fidi lo scorso anno.

In attesa di saperne di più, Claudio Pasini, il segretario generale di Unioncamere dell'Emilia Romagna, ricorda tre ambiti strategici di cui non solo le imprese, ma anche il governo dovrebbe avere tutto l'interesse ad avvalersi: il sostegno all'internazionalizzazione promosso all'estero dal nuovo Ice, che sul territorio solo a caro prezzo potrebbe rimpiazzare la presenza capillare delle camere di commercio; l'agenda digitale, avvalendosi dell'expertise di un sistema che gestisce in modo totalmente informatizzato e accessibile da remoto il Registro delle imprese, e gestisce i servizi per quasi 3.800 degli 8.000 comuni italiani; l'alternanza scuola-lavoro, che le piccole imprese non saranno mai in grado di gestire da sole. Ma, per avvalersi delle camere, dovrebbero iscriversi nella sezione speciale Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, pagando i relativi diritti: oltre 100 euro, più di quanto una piccola impresa spenda per i diritti annuali, ridotti di un terzo lo scorso anno, del 40% quest'anno e della metà dall'anno prossimo. Quattrocento milioni in meno per le camere di commercio e altrettanti risparmiati dalle imprese. Ma se si iscrivessero tutte al nuovo registro, spenderebbero di più.

*ANGELO CIANCARELLA*

## Banda ultralarga Si parte anche in Maremma

SULLA BASE di determinati indicatori è stata elaborata una graduatoria che ha permesso a 11 comuni della Toscana di accedere all'intervento. Tra questi anche Roccastrada, Capalbio e Castel del Piano. Ai rappresentanti di questi undici comuni è stata subito sottoposta una convenzione da stipulare con Regione, Ministero e con Infratel per poter avviare l'iter che in tempi brevissimi condurrà alla realizzazione degli interventi.

### 2 CRONACA GROSSETO LE GRANDI SFIDE

LA NAZIONE LUNEDÌ 29 FEBBRAIO 2016  
TUTTE LE NEWS  
Vuoi essere informato in tempo reale sulle notizie che riguardano la tua città? Clicca qui  
www.lanazione.it/risposta

## Contro la violenza sulle donne un confronto al Polo liceale

L'appuntamento stamani nell'aula polivalente dell'istituto

LA VIOLENZA sulle donne: un tema sempre molto sentito. Di cui è bene mettere subito a conoscenza i giovani. Per questo è stato organizzato l'incontro con gli studenti del polo liceale Aldi in occasione della giornata dedicata alla riflessione e al confronto. Al centro: manifestazioni come quella di «Posto occupato», che dal 2013 si occupa di campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. La Task force «Pietro Aldi», insieme al Polo liceale, ha messo in piedi una giornata di informazione e sensibilizzazione, rivolta in particolare ai ragazzi.

OGGI ALLE 11, nell'aula polivalente dell'istituto verrà presentato «La casa di Ettore» di Stefano Chiodi, un cortometraggio in sceneggiatura di Alessio Birtzi, insegnante del Polo liceale, che racconta una storia di violenza domestica. Il film ha vinto il 37° Globus d'oro come miglior cortometraggio 2015. Un premio spedito dall'Istituto per i diritti umani di Ginevra.

partecipazione del Polo liceale all'evento, fortemente voluto dal dirigente, il professor Roberto Mugnai - spiegano gli organizzatori - fa parte di una serie di progetti portati avanti, da tempo, dai docenti del Polo, in collaborazione con gli operatori della Task force-Codice rosa della Asl di Grosseto e con l'Associazione Olimpica di Garguè. L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli studenti sul tema della violenza, in particolare quella sessuale. Nel resto, una gran parte delle attività collaborative della Task force sono rivolte proprio ai ragazzi, attraverso attività legislative del messaggio, affinché da loro parta la sensibilizzazione culturale per attenuare - se non fermare del tutto - le spinte di violenza di genere e sulle fasce più deboli della popolazione. Al termine della visione gli alunni si condivideranno con gli esperti presenti sulla problematica messa a fuoco dal film.



STOP  
informazione ed educazione per interrompere la spirale di violenza sulle donne

### SANTA RITA Laboratorio multidisciplinare Oggi il taglio del nastro

OGGI l'inaugurazione del Laboratorio multidisciplinare dell'Università di Grosseto in provincia di Grosseto. Un sistema di servizi tecnologici unico e flessibile per le imprese nel centro Italia. Taglieranno il nastro Stefano Cioffi, assessore alla attività produttive della Regione Toscana insieme a Enrico Bonifazi, presidente della Provincia di Grosseto; Simona Sani, sindaco di Castel del Piano; Maria Chiara Carrozza, presidente e direttore di biotecnologia industriale; Paolo Deiro, direttore Istituto Biobiotecnologia della Santa Superiore; Arianna di Pina, Fawo Tosti, presidente Cerom. Insieme a loro saranno presenti Leonardo Martini, vicepresidente Pd in Regione e sindaco della provincia.

### COLDIRETTI IL PUNTO SULLE NUOVE FRONTIERE

## Obiettivo agriturismo Terranostra si organizza con studenti e iniziative

Andrea Rema  
A Grosseto abbiamo elaborato nuove iniziative per dare visibilità alle strutture ricettive del territorio



FUTURO il presidente di Coldiretti Bruni e il direttore Rema. Si CHIAMA Terranostra. Ed è l'associazione per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio nata da Coldiretti per promuovere, sostenere e diffondere l'esercizio dell'agriturismo e la valorizzazione del mondo rurale. «A Grosseto - afferma Andrea Rema, direttore di Coldiretti Grosseto - ha inizio strutturare per il settore agriturismo nuovi servizi e importanti opportunità di visibilità. In questo quadro abbiamo organizzato un apposito sito <http://www.nuovemagriturismo.it>, realizzato materiale promozionale, preso parte a progetti mirati e sottoscritto convenzioni utili alle imprese. Sono state inoltre attivate collaborazioni con l'Irc di Grosseto secondo percorsi di progetti interazion-

Il è realizzato stage di allievi nelle imprese. Per le questioni legate alle piscine è stato creato un apposito sportello in grado di seguire i turisti e proccacciare. Sono state concretizzate attività promozionali significative a Grosseto in piazza Duomo il 29 marzo dello scorso anno, nell'ambito di Benvenuti Primavera, alla Fiera del Madonnino e a Roma il 30 e 31 maggio 2015. Al Circo Massimo verrà riproposta l'attività legata alla promozione degli agriturismi il 17 marzo 2016. All'interno del Consiglio si è parlato anche degli incontri che avverranno nelle quattro aree della provincia di Grosseto con tutti gli agrituristi di Coldiretti per un confronto circa le attività da porre in essere: il primo incontro si terrà domenica 21 a Follonica, poi il giovedì 3 alle 21 a Marina di Grosseto e l'ultimo sempre lunedì 7 alle 21 ad Arcidosso.

### In breve

#### «Calendar Girls» al Moderno con la Fincchiara

Grosseto  
«CALENDAR girls» è il titolo dello spettacolo in programma domani al Moderno per il cartellone della stagione teatrale del Comune. Nel ruolo di protagonista Angela Finocchiaro che interpreta la commedia tratta dal film di Tim Firth che racconta la storia vera di sei donne che, dopo la scomparsa a causa di una malattia del marito di uno di loro, decidono di realizzare un calendario in cui mostrano le loro grazie per raccogliere fondi per il reparto dell'ospedale della Yorkshire. Inizio spettacolo alle 21.

#### «Verdi Requiem» Oggi al cinema «The Space» e «Pavarotti»

Grosseto  
«VERDI Requiem» è il titolo del film realizzato nel 1971 con un giovane Luciano Pavarotti che sarà proposto oggi lunedì alle 20 nelle sale del cinema «The Space». Domani e mercoledì, invece, il ciclo «Pavarotti» propone un tributo a Samanthia Cristoforetti (inizia spettacolo alle 18, alle 20 e alle 22).



### Banda ultralarga Si parte anche in Maremma

Grosseto  
SULLA BASE di determinati indicatori è stata elaborata una graduatoria che ha permesso a 11 comuni della Toscana di accedere all'intervento. Tra questi anche Roccastrada, Capalbio e Castel del Piano. Ai rappresentanti di questi undici comuni è stata subito sottoposta una convenzione da stipulare con Regione, Ministero e con Infratel per poter avviare l'iter che in tempi brevissimi condurrà alla realizzazione degli interventi.

LA BANDA LARGA

## Snobbati dai privati undici Comuni cablati dal pubblico

BANDA larga finanziata con fondi pubblici in undici comuni della Toscana che non erano stati considerati appetibili dagli operatori privati perché nelle cosiddette «aree bianche», ossia a rischio fallimento, e che potranno lo stesso dotarsi di fibra ottica. L'assessore regionale Vittorio Bugli fa un accordo con il ministero dello Sviluppo e con Infratel, la società per azioni che per conto del ministero interviene quando il privato non investe. La fibra coprirà scuole, edifici pubblici, aree industriali ed almeno il 70 per cento delle case. «I cantieri potranno partire già dopo 45 giorni dalla firma delle convenzioni che consentiranno di accelerare i tempi e abbassare i costi», fa sapere il sottosegretario Antonello Giacomelli che ha la delega alle telecomunicazioni. Bugli considera gli undici comuni (Santa Croce sull'Arno, Pomarance, Bientina, Roccastrada, Capalbio, Castel del Piano, Altopascio, Porcari, Cerreto Guidi, Campo nell'Elba e San Marcello Pistoiese) solo degli apripista: «Entro il 2020», dice, «contiamo di coprire tutta la regione». Sono stati scelti in base al criterio del numero di imprese rispetto alla popolazione. La Regione ha anticipato 25 milioni per la prima parte degli interventi. La copertura totale costa 253.

PAGA IL PUBBLICO Fibra ottica in 11 Comuni toscani giudicati non "interessanti" dagli operatori privati: paga il pubblico.

**Bologna decide: Vaccino gratis a chi lavora in Toscana**  
L'assessorato dell'Emilia Romagna allerta i medici sulla meningite C

**MORE INFO**  
VACCINAZIONE gratuita agli...  
«Da una settimana è stato re-  
gionare dove si trovano dei casi di  
di malattia da meningococco, rita-  
nata, mentre gli sono di  
presentato presso gli ambula-  
toriali della Aslg di Pistoia  
e adulti che ricorrono in vacca-  
zione contro il meningococco  
come loro raccomandato  
dall'Aslg di Pistoia, saranno i  
Bientina, Roccastrada, Capalbio,  
Castel del Piano, Altopascio, Por-  
cari, Cerreto Guidi, Campo nell'  
Elba e San Marcello Pistoiese.  
La Regione ha anticipato 25 mi-  
lioni per la prima parte degli in-  
terventi. La copertura totale co-  
sta 253.

Un luogo, una nuova filiale, una Banca.

NUOVA FILIALE  
**Sesto Fiorentino**  
Via Dante Alighieri, 85  
Tel. 055 4492651

**BANCA di CAMBIANO**  
Banco di Credito Cooperativo dal 1884

La Banca di Credito Cooperativo più antica operante in Italia.  
[www.bancacambiano.it](http://www.bancacambiano.it)

Raccoglie consensi l' iniziativa del presidente del club "I borghi più belli d' Italia", che si oppone alla proposta di legge

# Piccoli comuni schierati contro le fusioni

Primi: "Un grande patrimonio sociale e culturale rischia di essere messo in discussione"

A PERUGIA L' iniziativa intrapresa dall' ex sindaco di Castiglione del Lago e attuale presidente de "I borghi più belli d' Italia", Fiorello Primi, a difesa dei piccoli comuni e contro le intenzioni della recente proposta di legge che vorrebbe fondere quelli con meno di cinquemila abitanti, continua a riscuotere adesioni. Visione globale Fiorello Primi, oltre a essere presidente del club "I borghi più belli d' Italia", è stato anche sindaco di Castiglione del Lago sioni e consensi anche in Umbria.

Non più tardi di pochi giorni fa, Primi ha inviato nei giorni scorsi una lettera al presidente dell' Anci Piero Fas sino per chiedergli "di svolgere ogni possibile azione tesa alla salvaguardia di questo grande patrimonio che viene messo in pericolo per effetto di annunciate iniziative legislative, in fluenzate prevalentemente da valutazioni economicistiche presuntivamente efficienti, finalizzate a cancellare, per legge, queste preziose identità". La dimostrazione, come ha spiegato Primi, sta anche nel successo turistico nazionale e internazionale e nella elevata valenza culturale raggiunta dal club "I Borghi più belli d' Italia", che dimostrano "quanto sia alta nel nostro Paese la capacità di competere basata sulla bellezza delle proprie identità uniche e irriproducibili.

Questa realtà si è plasmata grazie ai piccoli comuni di cui è composta, attraverso slanci di vitalità progettuali voluti di volta in volta dai rispettivi amministratori, ovvero dalle classi dirigenti componenti le assemblee elettive dei singoli territori e dal volontariato. Secondo il presidente del club, se si deprimono le eccellenze locali privilegiando il processo di razionalizzazione amministrativa, si rischia non solo di non ottenere significative riduzioni di spesa pubblica, ma si andrà certamente a depotenziare la competitività del Paese. B.



**I primi cittadini di Assisi, Perugia, Bastia, Torgiano e Deruta sollecitano la Regione a darsi da fare**  
**Gruppi d'azione locale frenati senza l'attivazione dei bandi**  
PERUGIA I sindaci di Assisi, Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Deruta chiedono in caso di mancato avvio della Regione affidare i mandati operativi (Gruppi d'azione locale, at-tività) finalizzati ai piccoli comuni. "Quello della Media valle del Tevere" scrivevano Longhi, Menni, Anselmi, Neri e Verbeke - rappresenta una struttura importante per i piccoli comuni, specie nelle zone rurali, dove, in particolare, sono presenti associazioni di cittadini, comitati e del volontariato. La Regione, invece, non ha ancora attivato i bandi per la gestione dei servizi pubblici essenziali, come la raccolta dei rifiuti, la manutenzione delle strade, la gestione dei servizi sociali, ecc.

## La Corte dei conti dell'Umbria pone la questione di legittimità costituzionale sui contributi di solidarietà

# Pensioni d'oro nel mirino

Il futuro della previdenza

di Elio Cervo Bertolini  
PERUGIA - La Corte dei conti ha sollevato questioni di legittimità costituzionale sui contributi di solidarietà "contributi di solidarietà" applicati sulle pensioni più elevate. Il presidente umbro Angelo Casale ha sollecitato la presidenza della Corte costituzionale rispetto ad altri analoghi istituti, sinistri dalle regioni del Nord, della Calabria e della Campania, la legittimità della questione posta dai giudici umbri "rispetto alla natura dei contributi previdenziali, operanti nell'ordinamento, al fine di verificare la sussistenza con riferimento ai predetti contributi". Sono 1.561 le pensioni di alto importo, seppure non superiori ai 30.000 euro annui. Dal 1993 che stanno al di sopra del limite sono 1.561. Il presidente Primi ha inviato nei giorni scorsi una lettera al presidente dell' Anci Piero Fas sino per chiedergli "di svolgere ogni possibile azione tesa alla salvaguardia di questo grande patrimonio che viene messo in pericolo per effetto di annunciate iniziative legislative, in fluenzate prevalentemente da valutazioni economicistiche presuntivamente efficienti, finalizzate a cancellare, per legge, queste preziose identità". La dimostrazione, come ha spiegato Primi, sta anche nel successo turistico nazionale e internazionale e nella elevata valenza culturale raggiunta dal club "I Borghi più belli d' Italia", che dimostrano "quanto sia alta nel nostro Paese la capacità di competere basata sulla bellezza delle proprie identità uniche e irriproducibili.

Piccoli comuni schierati contro le fusioni



Primi: "Un grande patrimonio sociale e culturale rischia di essere messo in discussione"  
Primi, oltre a essere presidente del club "I borghi più belli d' Italia", è stato anche sindaco di Castiglione del Lago sioni e consensi anche in Umbria. Non più tardi di pochi giorni fa, Primi ha inviato nei giorni scorsi una lettera al presidente dell' Anci Piero Fas sino per chiedergli "di svolgere ogni possibile azione tesa alla salvaguardia di questo grande patrimonio che viene messo in pericolo per effetto di annunciate iniziative legislative, in fluenzate prevalentemente da valutazioni economicistiche presuntivamente efficienti, finalizzate a cancellare, per legge, queste preziose identità". La dimostrazione, come ha spiegato Primi, sta anche nel successo turistico nazionale e internazionale e nella elevata valenza culturale raggiunta dal club "I Borghi più belli d' Italia", che dimostrano "quanto sia alta nel nostro Paese la capacità di competere basata sulla bellezza delle proprie identità uniche e irriproducibili. Questa realtà si è plasmata grazie ai piccoli comuni di cui è composta, attraverso slanci di vitalità progettuali voluti di volta in volta dai rispettivi amministratori, ovvero dalle classi dirigenti componenti le assemblee elettive dei singoli territori e dal volontariato. Secondo il presidente del club, se si deprimono le eccellenze locali privilegiando il processo di razionalizzazione amministrativa, si rischia non solo di non ottenere significative riduzioni di spesa pubblica, ma si andrà certamente a depotenziare la competitività del Paese. B.

## FORZA E CORAGGIO dalla prima pagina

# Matteo e Margherita da applausi

La perdita inaspettata del piccolo Matteo di Roma, perché sono diminuite le tensioni di una società. Non lo amano mai de-stuato. In un giorno chiunque ha usato il termine "peccato". I giri del marketing ne hanno fatto una campagna pubblicitaria per i loro prodotti, qualcuno si è divertito perché altre parole buffe non hanno avuto lo stesso esito. Fondosquadra Treves ha modificato una pagina di L'Espresso, giungendo perfino al vertice. Il potere della comunicazione globale, certo, ma anche il fascino di una favola che merita di essere ricordata. Come la storia di un bambino italiano che un giorno diventò una parola nuova. I protagonisti in questa vicenda sono due, ovviamente Matteo e la sua mamma Margherita, che hanno fatto un'operazione di marketing. Non lo amano mai de-stuato. In un giorno chiunque ha usato il termine "peccato". I giri del marketing ne hanno fatto una campagna pubblicitaria per i loro prodotti, qualcuno si è divertito perché altre parole buffe non hanno avuto lo stesso esito. Fondosquadra Treves ha modificato una pagina di L'Espresso, giungendo perfino al vertice. Il potere della comunicazione globale, certo, ma anche il fascino di una favola che merita di essere ricordata. Come la storia di un bambino italiano che un giorno diventò una parola nuova. I protagonisti in questa vicenda sono due, ovviamente Matteo e la sua mamma Margherita, che hanno fatto un'operazione di marketing. Non lo amano mai de-stuato. In un giorno chiunque ha usato il termine "peccato". I giri del marketing ne hanno fatto una campagna pubblicitaria per i loro prodotti, qualcuno si è divertito perché altre parole buffe non hanno avuto lo stesso esito. Fondosquadra Treves ha modificato una pagina di L'Espresso, giungendo perfino al vertice. Il potere della comunicazione globale, certo, ma anche il fascino di una favola che merita di essere ricordata. Come la storia di un bambino italiano che un giorno diventò una parola nuova. I protagonisti in questa vicenda sono due, ovviamente Matteo e la sua mamma Margherita, che hanno fatto un'operazione di marketing.

# "Prossima meta diventare leader di un'industria a basso impatto"

### GIÀ ORA QUESTA È L'AREA DELL' UNIONE NELLA QUALE L' INDUSTRIALIZZAZIONE PRODUCE IL VALORE AGGIUNTO PIÙ ALTO. ORA SI PUNTA AD UN MODELLO CHE CONCILIA BENESSERE, INNOVAZIONE E AMBIENTE. "PRIMO PASSO VARARE UNA CARTA DEGLI OBIETTIVI". LO DICE IL NUMERO DUE DELLA REGIONE LOLLI

Roma Tutela dell' ambiente non significa rinunciare all' industria o, peggio ancora, al progresso. L' Abruzzo, forte dei suoi primati, è l' esempio vivente di questo assioma: se da un lato è la regione d' Europa con la più alta percentuale di territorio sottoposto a vincolo naturalistico, scelta fatta quando il prefisso green e il termine sostenibilità non erano ancora di moda come oggi, dall' altro è anche l' area dell' Unione dove l' industrializzazione produce il più alto valore aggiunto. Un progresso solido e continuo che ha permesso all' Abruzzo di esaurire l' Obiettivo 1 fissato da Bruxelles per promuovere l' adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, ottenendo lo status di "Regione in transizione". Risultato di cui la giunta regionale non intende però accontentarsi. L' intenzione è quella di fare ancora di più, elaborando un piano organico per indicare la strada di uno sviluppo che concili sempre più benessere, innovazione e salvaguardia della natura. «La mia ambizione è arrivare alla stesura di una carta che indichi obiettivi e percorsi concreti per raggiungere questo traguardo, un piano di azione non calato dall' alto dalla politica, ma elaborato da imprese, lavoratori, università e poli di ricerca», spiega Giovanni Lolli, vicepresidente della Regione.

Il primo, fondamentale, passo di questo percorso è "Abruzzo: dal territorio all' industria. Un' idea sostenibile", l' appuntamento in programma per sabato prossimo presso la fabbrica Fater di Pescara. Una giornata di intenso confronto tra oltre 200 aziende, parti sociali, Università e Poli di Innovazione che se come primo obiettivo ha quello di elaborare la programmazione dei fondi Por-Fesr della regione da qui al 2020, dall' altro, come spiega Lolli, guarda molto più lontano. «Vogliamo essere dei leader non dell' economia sostenibile, ma dell' industria sostenibile: non a caso abbiamo deciso di ospitare l' evento nella Fater, impresa premiata più volte per i risultati raggiunti nell' innovazione nel rispetto dell' ambiente - sottolinea Lolli - Le carte in regola per assumerci questo ruolo - ricorda il vicepresidente - le

29 FEBBRAIO 2016 FOCUS

#### L'EVENTO

### A Pescara per scovare eccellenze e tracciare le linee guida dello sviluppo sostenibile

Insistere in aziende esistenti per offrire un modello di crescita sostenibile nella prospettiva di offrire alle imprese un quadro di riferimento chiaro e concreto. È questo il messaggio che il vicepresidente della Regione Lollo ha lanciato a Pescara, in occasione del primo appuntamento della serie di incontri che la giunta regionale ha organizzato per presentare una carta degli obiettivi che sarà il primo passo di un piano di azione non calato dall'alto dalla politica, ma elaborato da imprese, lavoratori, università e poli di ricerca. L'evento si svolgerà nella fabbrica Fater di Pescara, una delle imprese più innovative e sostenibili della regione. L'obiettivo è quello di far emergere la situazione attuale, di scovare eccellenze e tracciare le linee guida dello sviluppo sostenibile.

27, che permette di fare ancora affidamento su una crescita in grado di quasi compensare i tagli ai programmi regionali, ma che impone maggiori investimenti in ricerca e sviluppo. Il ruolo strategico di sviluppo Regionale, con i fondi strutturali dell'Unione, consentendo gli investimenti in ricerca e sviluppo, in particolare in ricerca e sviluppo digitale, sviluppo delle piccole e medie imprese, coltivando le risorse naturali e la cultura. Nella regione in transizione le risorse sono destinate a nuove attività produttive e ai progetti per l'occupazione e la nuova creazione di lavoro. L'obiettivo è quello di arrivare alla stesura di una carta che indichi obiettivi e percorsi concreti per raggiungere questo traguardo, un piano di azione non calato dall'alto dalla politica, ma elaborato da imprese, lavoratori, università e poli di ricerca».

## "Prossima meta diventare leader di un'industria a basso impatto"

GIA ORA QUESTA È L'AREA DELL' UNIONE NELLA QUALE L' INDUSTRIALIZZAZIONE PRODUCE IL VALORE AGGIUNTO PIÙ ALTO. ORA SI PUNTA AD UN MODELLO CHE CONCILIA BENESSERE, INNOVAZIONE E AMBIENTE. "PRIMO PASSO VARARE UNA CARTA DEGLI OBIETTIVI". LO DICE IL NUMERO DUE DELLA REGIONE LOLLI

Il primo, fondamentale, passo di questo percorso è "Abruzzo: dal territorio all' industria. Un' idea sostenibile", l' appuntamento in programma per sabato prossimo presso la fabbrica Fater di Pescara. Una giornata di intenso confronto tra oltre 200 aziende, parti sociali, Università e Poli di Innovazione che se come primo obiettivo ha quello di elaborare la programmazione dei fondi Por-Fesr della regione da qui al 2020, dall' altro, come spiega Lolli, guarda molto più lontano. «Vogliamo essere dei leader non dell' economia sostenibile, ma dell' industria sostenibile: non a caso abbiamo deciso di ospitare l' evento nella Fater, impresa premiata più volte per i risultati raggiunti nell' innovazione nel rispetto dell' ambiente - sottolinea Lolli - Le carte in regola per assumerci questo ruolo - ricorda il vicepresidente - le

Settore	Indicatore	Valore
Industria	Incremento del valore aggiunto	10,4%
Industria	Incremento del fatturato	10,4%
Industria	Incremento dell'occupazione	10,4%
Industria	Incremento della produttività	10,4%
Industria	Incremento della competitività	10,4%
Industria	Incremento della sostenibilità	10,4%
Industria	Incremento della innovazione	10,4%
Industria	Incremento della ricerca e sviluppo	10,4%
Industria	Incremento della formazione	10,4%
Industria	Incremento della cultura	10,4%
Industria	Incremento della sportività	10,4%
Industria	Incremento della salute	10,4%
Industria	Incremento della sicurezza	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%
Industria	Incremento della correttezza	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della solidarietà	10,4%
Industria	Incremento della cooperazione	10,4%
Industria	Incremento della collaborazione	10,4%
Industria	Incremento della partecipazione	10,4%
Industria	Incremento della inclusione	10,4%
Industria	Incremento della diversità	10,4%
Industria	Incremento della equità	10,4%
Industria	Incremento della giustizia	10,4%
Industria	Incremento della trasparenza	10,4%
Industria	Incremento della accountability	10,4%
Industria	Incremento della integrità	10,4%

abbiamo tutte: la Fater, prima azienda italiana ad aver avviato un processo per il riciclo di prodotti assorbenti per la persona, è solo una delle eccellenze dell' Abruzzo. Qui abbiamo anche il più grande polo dell' automotive del Paese (260mila veicoli prodotti ogni anno su un totale nazionale di 600mila), la più grande fonderia di silicio d' Europa, un gioiello come Telespazio e un centro di ricerca unico come il Laboratorio nazionale del Gran Sasso. Dobbiamo stilare una carta che abbia il valore di un vero e proprio patto per far confluire gli investimenti sulla sostenibilità, ovvero sull' innovazione tecnologica».

La scommessa, l' amministrazione ne è consapevole, si gioca su un doppio binario. Da un lato occorre convincere le aziende a superare inerzie, pigrizie e diffidenze, puntando massicciamente sulla ricerca. Impresa non priva di ostacoli, visto che ad esempio l' automotive abruzzese è ovviamente monopolizzato da Sevel, marchio del gruppo Fca, i cui vertici sono ostinatamente ostili allo sviluppo delle auto elettriche. «Ma io sono convinto - argomenta ancora Lolli - che il vero motore di questo ulteriore salto di qualità non saranno tanto i colossi come l' ex gruppo Fiat, ma le medie imprese che hanno già attraversato un processo di internazionalizzazione. Sono loro, "le cosiddette multinazionali tascabili", a conoscere perfettamente il valore dell' innovazione continua attraverso ricerca e sviluppo».

Se sull' apporto e la disponibilità dell' impresa a fornire il suo contributo è quindi legittimo l' ottimismo, l' altro aspetto cruciale per la riuscita dell' ambizioso programma della Regione è che proprio la politica faccia fino in fondo la sua parte. Per una volta tanto la sfida non si gioca sui soldi. «Tra Fesr, fondi per l' Area Cratere e vari finanziamenti messi a disposizione sia su base nazionale che locale le risorse ci sono - assicura il vicepresidente - L' aspetto che mi spaventa di più è semmai la nostra capacità di operare una drastica semplificazione burocratica. Questo deve essere il nostro primo obiettivo, a cui va aggiunto un intervento massiccio su tre temi chiave: diffusione delle banda larga, accesso all' energia e depurazione. Come funziona ora non va: si depura, ma quasi esclusivamente a valle, e questo significa non farlo in maniera sostenibile perché impedisce di recuperare a prezzi vantaggiosi materie prime preziose. Detto in altre parole, dobbiamo applicare agli scarichi la stessa logica della raccolta differenziata dei rifiuti».

La meta di questa nuova tappa del viaggio che l' Abruzzo vuole iniziare sabato prossimo a Pescara è dunque estremamente affascinante. Il percorso non sarà certo privo di insidie, ma la Regione è certa di avere gli strumenti e l' esperienza giusta per affrontarlo. Il vicepresidente Lolli è convinto poi di poter contare anche su un eccezionale alleato. «Gli abruzzesi sono maturi per capire l' importanza di questo passo - dice - hanno sperimentato le possibilità di successo rappresentate da una corretta integrazione tra ambiente e industria e sono sicuro che ci daranno il loro sostegno». (v.gual.

) © RIPRODUZIONE RISERVATA Giovanni Lolli, vicepresidente della Regione Abruzzo.

"Vogliamo essere leader non dell' economia sostenibile, ma dell' industria sostenibile"

## Sul piatto 231 milioni "Vanno concentrati su obiettivi strategici"

**DALL' UNIONE EUROPEA NUOVE RISORSE ATTRAVERSO I FONDI DI SVILUPPO POR-FESR. IL GOVERNATORE LUCIANO D' ALFONSO: "EVITIAMO L' ERRORE DI ELARGIRE A PIOGGIA IN UN MODO CHE NON PRODUCE RICCHEZZA DIFFUSA E CRESCITA". LA PAROLA D' ORDINE È LAVORARE PER AVERE PROGETTI DI QUALITÀ**

[ I FINANZIAMENTI ] Roma Efficienza nei risultati e nei tempi, evitando di risolvere la partita sul filo del triplice fischio come accaduto con i fondi europei della programmazione 2007-2013. Sono queste le due linee guida che intende seguire la giunta regionale con la nuova dotazione di 231 milioni di euro messi a disposizione dell' Abruzzo da Bruxelles attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) per gli anni 2014-2020.

Gli interventi e i pagamenti del Piano operativo regionale 2007-2013 andavano effettuati entro la fine dello scorso anno e rispettare la scadenza è stato possibile solo grazie a uno sprint negli ultimi due mesi del 2015 che ha costretto gli uffici contabili a lavorare anche nel corso dei fine settimana.

Se la scommessa con questa nuova tranche di aiuti comunitari è quindi quella di evitare il corri corri finale, altrettanto centrale per l' amministrazione è la capacità di evitare quelle che il presidente della Regione, Luciano D' Alfonso, definisce «le incertezze che hanno caratterizzato il precedente periodo di programmazione, evitando di cadere nell' errore della finanza da rubinetto, che non produce ricchezza diffusa e crescita».

«Ora ci dobbiamo concentrare per evitare in primis il disperdersi rispetto agli obiettivi strategici che la Regione deve conseguire», ricordava ancora il governatore nell' ottobre scorso al momento di lanciare una consultazione pubblica sull' utilizzo dei Por-Fesr. «Dobbiamo rinunciare - rincarava il direttore del Dipartimento regionale per i rapporti con l' Europa, Giovanni Savini - alla dispersione, agli sprechi e dobbiamo fare il massimo per avere progetti di qualità capaci di ottenere posti di lavoro e di aumentare la prosperità». «Abbiamo richiesto e ottenuto - spiegava ancora Savini - impegni nero su bianco per migliorare le procedure e migliorare i tempi di risposta alle imprese e al settore pubblico e mettere in campo iniziative concrete per far funzionare meglio la macchina amministrativa». L' obiettivo quindi, per usare ancora le parole di D' Alfonso, è «fare sì che ciò che si è

**focus abruzzo**

### Dai parcheggi ai rifiuti smaltiti questa è terra di green economy

Indicatore	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100

**LE SVILUPPI URBANI SOSTENIBILI**

Indicatore	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100

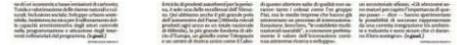
**focus abruzzo**

### Prossima meta diventare leader di un'industria a basso impatto

**LE SVILUPPI URBANI SOSTENIBILI**

Indicatore	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100
PIU' DI 100 MILA EURO	100	100	100	100	100	100	100

speso abbia conseguito risultati, mettendo in campo un sistema di monitoraggio che faccia venire fuori un profilo di efficacia».



Ambizione tanto più stringente, quella del governatore, se si tiene conto del fatto che i bilanci regionali non consentono di agire con la stessa discrezionalità dei finanziamenti del passato e che l' Abruzzo dovrà misurarsi con il nuovo status di "Regione in transizione" ottenuto nel 2013 in compagnia di Sardegna e Molise. Riconoscimento, previsto per quelle zone dell' Unione che possiedono un prodotto interno lordo pro capite compreso tra il 75% e il 90 % della media del Pil dell' Ue a 27, che permette di fare ancora affidamento su una consistente quota di aiuti comunitari malgrado i progressi raggiunti, ma che impone maggiori vincoli di gestione.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, uno dei fondi strutturali dell' Unione, concentra gli investimenti su diverse aree prioritarie: innovazione e ricerca; agenda digitale; sostegno alle piccole e medie imprese; economia a basse emissioni di carbonio. Nelle regioni in transizione le risorse stanziata a favore di queste priorità prevedono una concentrazione pari al 60% dei fondi mentre ai progetti per l' economia a basse emissioni di carbonio deve essere destinato obbligatoriamente il 15% delle risorse.

A fondamento della strategia del programma operativo dell' Abruzzo vi sono poi tre obiettivi tematici: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l' innovazione; migliorare l' accesso alle Tlc, il loro utilizzo e la loro qualità; promuovere la competitività delle Pmi. Nello specifico, sono previsti otto assi prioritari: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; Diffusione dei servizi digitali; Competitività del sistema produttivo; Promozione di un' economia a basse emissioni di carbonio; Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali; Inclusione sociale; Sviluppo urbano sostenibile; Assistenza tecnica per il rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal programma. (v.gual.

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Dai parcheggi ai rifiuti smaltiti questa è terra di green economy

*IL CASO VIRTUOSO DELL' ENERGIA EOLICA PRODOTTA DAL COMUNE DI TOCCA DA CASAURIA OCCUPÒ LA PRIMA PAGINA DEL NEW YORK TIMES NEL 2010. INIZIÒ ALLORA UN PERCORSO CHE HA PORTATO L' ABRUZZO AI PIEDI DEL PODIO NAZIONALE QUANTO A RISPETTO AMBIENTALE. TANTE ECCELLENZE*

Roma | Il 29 settembre del 2010 il New York Times ha dedicato metà della sua prima pagina all' Abruzzo.

Non accadeva probabilmente dal 1943, quando un commando nazista liberò Benito Mussolini dall' albergo di Campo Imperatore in cui era tenuto recluso. Questa volta la notizia era però decisamente meno drammatica e a dettare la conquista di una vetrina così prestigiosa era il caso virtuoso dell' energia eolica prodotta dal comune di Tocca da Casauria, nel pescarese. Un esempio di sviluppo positivo delle fonti rinnovabili che secondo il più importante quotidiano americano meritava di essere segnalato ai lettori di tutto il mondo. È risaputo però che una rondine purtroppo non fa primavera e l' aver ottenuto una tale ribalta non toglie che il percorso dell' Abruzzo verso la sostenibilità ambientale è stato lungo e faticoso. Pieno di incidenti di percorso anche, ma, a quanto pare, ora finalmente solido.

L' ultimo indice della Green Economy stilato da Fondazione Impresa sulla base dei dati del 2014 colloca infatti la regione al quarto posto assoluto in Italia, dietro a Trentino Alto Adige, Marche e Valle d' Aosta. Un risultato, che porta l' Abruzzo ad un passo dal podio, da giudicare ottimo per diversi motivi. Innanzitutto perché appena un anno prima la regione era infatti poco più che a metà classifica, ferma all' ottavo posto. In secondo luogo perché non fa affidamento su nessun primato, ma su posizioni positive in 13 casi su 21. Tra le performance migliori la regione registra il secondo posto relativo all' indicatore di dotazione di parcheggi (33,1 stalli ogni 1.000 auto vs 18,7 del caso Italia) e tre quarti posti (carbon intensity, alloggi agrituristici e quota di rifiuti smaltiti in discarica).

L' Abruzzo non ottiene poi nessuna maglia nera, tant' è che la posizione peggiore tra i 21 indicatori dell' indice di Green Economy è il sedicesimo posto raccolto alla voce allevamenti biologici. Il riconoscimento di Fondazione Impresa va considerato infine particolarmente importante perché conferma un trend di crescita, visto che andando indietro di un altro anno ancora per trovare l' Abruzzo bisognava scorrere la graduatoria verso il basso giù giù fino alla tredicesima

**focus abruzzo**

### Dai parcheggi ai rifiuti smaltiti questa è terra di green economy

INDICATORI	ABRUZZO	ITALIA
Dotazione di parcheggi	33,1	18,7
Carbon intensity	1,2	1,5
Alloggi agrituristici	1,2	1,5
Quota di rifiuti smaltiti in discarica	1,2	1,5
Allevamenti biologici	16	13

**Sul piatto 231 milioni "Vanno concentrati su obiettivi strategici"**

**LE SPALLE ARABO SCENDONO**

### "Prossima meta diventare leader di un'industria a basso impatto"

**LE SPALLE ARABO SCENDONO**

posizione.

A certificare i successi della regione in materia ambientale sono poi anche altre ricerche e statistiche. Il Forum abruzzese dei movimenti per l'acqua nel 2014 ha elaborato ad esempio i dati forniti da Terna sui consumi energetici, stabilendo che in Abruzzo il 60% dell'elettricità consumata è prodotta da fonti pulite, una percentuale decisamente più alta della media nazionale, che è inferiore al 50%. Il contributo maggiore, ricostruiva l'associazione, arriva dall'idroelettrico, ma a registrare un boom è stato il fotovoltaico "che in 5 anni tra il 2009 e il 2013 è passato da 13,5 gigawattora a 809,4".

Tendenza confermata da "Comuni rinnovabili", il dossier prodotto ogni anno da Legambiente. Nell'ultima edizione del 2015 (riferita al 2014), lo studio segnala una serie di buone pratiche sperimentate in regione, come due impianti geotermici a bassa entalpia realizzati in due istituti scolastici di Teramo o il risultato ottenuti a Penne, dove il mix di fonti verdi è in grado di soddisfare il 90% del fabbisogno termico e il 35% elettrico del Centro di educazione all'ambiente della Riserva Naturale Regionale "Lago di Penne".

Scegliere strade di sviluppo alternative a quelle della sostenibilità per una regione come l'Abruzzo, che con ben il 33% del suo territorio sottoposto a protezione ambientale vanta un record europeo del resto sarebbe stato insensato. Nell'immaginario non solo degli italiani, ma anche di un numero sempre maggiore di europei, Abruzzo è ormai sinonimo di verde e di autenticità. O - per dirla all'inglese - di wilderness. Non a caso alla fine dello scorso anno ad aggiudicarsi il premio dell'Unione Europea per le eccellenze del turismo sostenibile è stata proprio una piccola località abruzzese, Guardiagrele, vincitrice del prestigioso riconoscimento Città Eden (European Destination of Excellence).

Se la strada percorsa era quindi in qualche modo tracciata, fondamentali per i progressi ottenuti sin qui è stato senz'altro il contributo degli obiettivi fissati dagli aiuti europei ricevuti attraverso lo strumento dei Fondi di sviluppo regionale 2007-2013 che il Programma 2014-2020 rende ora ancora più ambiziosi visto che ben tre degli otto assi prioritari previsti sono strettamente collegati allo sviluppo della green economy. L'Asse 4 incentiva l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso delle fonti rinnovabili negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale.

L'Asse 5 promuove la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali attraverso conservazione, protezione, promozione e sviluppo di tale patrimonio naturale. L'Asse 7 si occupa infine di sviluppo urbano sostenibile con interventi nel campo della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e l'integrazione delle fonti rinnovabili.

Nuove risorse e nuovi obiettivi che dovranno servire anche ad impedire il ripetersi degli incidenti di percorso e dei passi falsi che pure in passato ci sono stati. Come il clamoroso scandalo della discarica di Bussi, la più grande cloaca di veleni tossici d'Europa al centro di un lungo procedimento giudiziario conclusasi per il momento con l'assoluzione di tutti gli imputati. Oppure come il rischio, scongiurato in extremis dalla rinuncia di Palazzo Chigi, di vedere il proprio mare minacciato dalle trivelle del progetto Ombrina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALERIO GUALERZI

## Manfredi «La ricerca salverà il Sud Sarà la "primavera" dell' università»

Il presidente della Crui e rettore della Federico II: «Un' agenda per il Governo»

Nella home page del sito della Crui, la Conferenza dei rettori, campeggia un grande titolo: «Per una nuova primavera delle università». E un testo spiega che il 21 marzo «in ogni sede delle università italiane, statali e non statali, si terranno incontri e dibattiti pubblici per riaffermare il ruolo strategico della ricerca e dell' alta formazione per il futuro del Paese. Verranno discusse e raccolte idee e proposte da consegnare al Governo in un documento di sintesi unitario redatto dalla Conferenza dei rettori delle università italiane». Gli atenei, e i loro rettori, insomma, si apprestano a stilare un' agenda delle priorità, una sorta di manifesto per il rilancio dell' accademia, nei suoi aspetti legati alla ricerca e alla didattica. Un rilancio indispensabile, visto che, come spiega il testo, «dal 2008 il sistema universitario italiano è soggetto a tagli lineari e progressivi delle risorse. Una scelta politica trasversale che (...) si è tradotta nella perdita di oltre 10.000 posizioni di ruolo solo tra quelle per docenti e ricercatori, ovvero tagli superiori al 13% del totale quando la media nel settore pubblico è stata ad oggi del 5%». E se questa situazione ha creato grandi difficoltà agli atenei del Nord, ha addirittura messo in ginocchio le università del Sud. Lo sa bene il presidente della Crui, Gaetano Manfredi, che è il rettore della Federico II di Napoli.



### Professore Manfredi, come è nata quest' iniziativa?

«È scaturita dalla discussione avuta in assemblea sulla necessità di confrontarsi con la società sulla situazione e sull' importanza che l' università ha per lo sviluppo economico e sociale del paese. Il fine è di precettare proposte da presentare al Governo».

Intanto gli atenei del Sud sono sempre più giù in tutte le classifiche.

«Il tema è che la funzione sociale svolta dalle università meridionali è anche più importante di quella che svolgono nel Nord, perché talvolta costituiscono l' unico strumento per la ripresa economica e sociale del territorio. Sono in difficoltà perché la situazione di contorno è molto difficile».

È emerso anche che non sono riuscite a spendere tutti i fondi europei che hanno avuto.

## Campania

---

«E tuttavia il problema non è costituito dai fondi per gli investimenti che si coprono con i finanziamenti europei, ma dai fondi per il personale, il reclutamento e i servizi, che rientrano nei finanziamenti statali e che non bastano».

### **Le università meridionali, in base ai criteri che determinano la ripartizione dei fondi statali, hanno sempre avuto meno degli atenei del Nord. È ancora così?**

«Oggi c'è un problema complessivo di sottofinanziamento dell'intero sistema. Poi la ripartizione è basata sull'efficienza scientifica e didattica. È un criterio da rivedere, in modo che si tenga conto del contesto, ma sempre in un quadro nazionale perché non si determini una lotta tra poveri. Comunque anche nel Nord ci sono aree meno forti. Infatti tutti concordano che occorre maggiore equilibrio, anche per rafforzare le eccellenze ovunque siano».

E per recuperare iscritti, visto che sono in calo ovunque e soprattutto nel Sud.

«Dobbiamo aumentare l'offerta professionalizzante e rafforzare il legame con le scuole. È importante anche che i dottorati siano uno strumento di avvicinamento al mondo del lavoro in maniera qualificata e non siano solo intesi come l'inizio di un'attività accademica.

C'è poi il tema della semplificazione: ci sono troppe regole, come nel resto della pubblica amministrazione. E c'è il tema centrale del ringiovanimento: nell'università ci devono essere più giovani, più ricercatori. In modo da conquistare più fondi internazionali. Noi ne prendiamo un terzo rispetto ai tedeschi».

### **E non va tutelato anche il patrimonio di esperienza, come ha dichiarato Nicolais lasciando la presidenza del Cnr?**

«Dobbiamo pensare ai giovani perché per troppo tempo sono stati esclusi dalla possibilità di contribuire alla crescita del paese. Questo non significa che chi ha esperienza non possa contribuire».

La stessa Federico II ha perso molti docenti di grande prestigio.

«Centinaia, sì. E non abbiamo potuto sostituirli con giovani bravi che possano seguire le orme dei maestri. Tornando al calo degli iscritti, è determinato da vari fattori. Ci sono un calo demografico e una riduzione dei ragazzi che proseguono gli studi dopo la scuola. E c'è la migrazione verso Nord. Non uniforme, perché dalla Campania si va via meno che dalla Sicilia, per esempio. C'è uno spostamento dell'asse del paese verso Nord per il lavoro».

Per il Sud sembra che si profili una questione di sopravvivenza, non solo un problema di sviluppo.

«Sì, per questo serve una politica per i giovani, in particolare al Sud. Con un'università di qualità, su standard europei. Una competizione virtuosa aiuta. Non c'è alternativa».

### **Sono anni che si parla dei problemi dell'università, in Italia e al Sud. Crede che oggi ci siano più possibilità di ottenere risposte concrete dal Governo?**

«Credo che non si possa fare diversamente. Comunque Renzi ama le scommesse: noi lo invitiamo a scommettere sul sistema universitario per lo sviluppo del Sud e del paese».

### **Professore, storicamente le «primavere» non hanno avuto esiti felici. Non la Primavera di Praga nel '68, né la Primavera Araba tra il 2010 e il 2011. Sarà stata la scelta giusta?**

«L'idea è quella di una ripartenza. Con un investimento sul capitale umano, che è la risorsa principale dell'Italia e ancora più del Sud.

In passato è andata male? Vorrà dire che questa primavera culturale avrà una sorte diversa».

ANGELO LOMONACO

## Patto Renzi-De Luca per regalare a Napoli le Universiadi 2019

Non solo Roma 2024 e il sogno olimpico. Matteo Renzi si è speso personalmente per sostenere la candidatura di Napoli ad ospitare le Universiadi del 2019. Lo ha fatto all' inizio della scorsa settimana, con una lettera inviata ai presidenti delle federazioni internazionali degli sport universitari (Fisu e Cu si). Un modo per avvalorare la proposta avanzata da Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, per il quale «una manifestazione del genere potrebbe determinare il medesimo impatto positivo che ha avuto l' Expo per Milano». Il presidente del Consiglio, dal canto suo, ha espresso il suo compiacimento e «la condivisione per questa candidatura. Tale appuntamento potrà arrecare un grande contributo - ha scritto il premier - alla promozione e allo sviluppo di Napoli e dell' intera Campania. Confido che i competenti organi della Fisu vogliano valutare positivamente tale candidatura, per lo svolgimento di un evento cui i politici Nella foto sopra il governatore De Luca e Matteo Renzi guarda con vivo interesse anche il competenti organi della Fisu vogliono valutare positivamente tale candidatura, per lo svolgimento di un evento cui i politici Nella foto sopra il governatore De Luca e Matteo Renzi guarda con vivo interesse anche il

\*\*\* Si chiama «Bimbi in campo». Ed è un' iniziativa fortemente voluta dalla Tim, che permetterà ai bambini di età compresa fra i 7 e i 10 anni di scendere in campo, insieme ai giocatori del Napoli, in occasione della partita con il Chievo del prossimo 6 marzo. Partecipare al concorso è semplice: basta accedere al sito del concorso [www.bimbincampo.timcalcio.it](http://www.bimbincampo.timcalcio.it) e inviare una frase, una foto o un video legato agli hashtag [milionidipassioni](https://twitter.com/milionidipassioni) o [ilcalcioedichiloama](https://twitter.com/ilcalcioedichiloama) che racconti il «tuo rituale partita». In palio la possibilità di provare a regalare al proprio figlio l' emozione di calpestare il prato dello stadio San Paolo e ricevere i biglietti di ingresso per assistere al match di serie A.

**STILI DI VITA**

**Tabagismo e alcolismo Al Sud si muore di più**

Emerge dal Rapporto MeV(i) sui decessi «evitabili» Campania maglia nera della graduatoria nazionale

**IL CASO A LIVELLO REGIONALE UNICA ECCEZIONE È SOLO LA PUGLIA**

Il Rapporto MeV(i) sui decessi «evitabili» Campania maglia nera della graduatoria nazionale

Il Rapporto MeV(i) sui decessi «evitabili» Campania maglia nera della graduatoria nazionale

**Tv e dintorni**

**Telefonia, in Campania oltre 15 mila i ricorsi**

15 mila ricorsi contro le tariffe della telefonia fissa in Campania

15 mila ricorsi contro le tariffe della telefonia fissa in Campania

**Un libro, un caso**

**La tutela dei beni culturali: i falsi miti e l'eredità del futuro**

Lorenzo Casini fa il punto sulla gestione e la valorizzazione del patrimonio italiano

Lorenzo Casini fa il punto sulla gestione e la valorizzazione del patrimonio italiano

**MEZZOGIORNO**

**CHIAREZZE DEL MEZZOGIORNO**

CHIAREZZE DEL MEZZOGIORNO

# Corriere Economia (ed. Mezzogiorno)

<-- Segue

Campania

---

## VERTENZA. La società dell' ex Provincia presenta il piano Palermo Energia, 150 addetti a rischio

Tagli in vista su Palermo Energia, partecipata dell' ex Provincia di Palermo, e i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs chiedono un incontro in commissione Bilancio dell' Ars per chiarire la sorte dei 150 dipendenti. La Città metropolitana, erede dell' ente soppresso, ha chiesto un piano tagli da consegnare entro oggi. I sindacati scrivono che «avendo appreso che il rinnovo della convenzione è inscindibilmente legato alla redazione di un piano economico e finanziario nel quale si prevede una riduzione significativa della spesa, considerate le inevitabili ricadute sui livelli occupazionali e sulle loro retribuzioni, chiediamo di convocare con urgenza la Provincia, la Palermo Energia e i sindacati alla presenza degli assessori per ricercare soluzioni che non discriminino i lavoratori e diano risposte e certezze per il futuro». Le tre segreterie (Monia Caiolo per la Cgil, Mimma Calabrò per la Cisl e Marianna Flauto per la Uil) chiedono dunque «un incontro in commissione Bilancio all' Ars per chiarire le richieste dell' ente. Nell' approvazione delle proroghe dei servizi, infatti, è stato dato l' onere al presidente - si legge nella nota congiunta - di predisporre e trasmettere entro il 29 febbraio una relazione sui costi dei servizi richiesti che dovranno subire una significativa riduzione». La Città metropolitana auspica, aggiungono tra l' altro i sindacati, «una significativa riduzione dei costi tramite la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo delle strutture aziendali e la riduzione delle relative remunerazioni. Già i primi di febbraio era emersa la paura su possibili tagli». Marianna Flauto, al vertice della Uiltucs Sicilia, aveva lanciato l' allarme allora sui rischi connessi «al voler ridurre i costi, per il 95 per cento legati al personale. E i lavoratori non ricevono da anni aumenti contrattuali, alcuni sono part-time e non hanno più indennità».



### FINANZIARIA. I partiti attaccano, la giunta accetta la soluzione di compromesso e annuncia nuove norme. In ballo spese per 250 milioni e risparmi per 5 milioni all'anno

## Cracolicci: «La legge sui forestali entro tre mesi»

● L'assessore all'Agricoltura: riforma in tempi brevi. Intanto aumenti e avanzamenti non sono aboliti ma sospesi per 4 mesi

**Realismo e pragmatismo**  
nella campagna più estiva, quella del bilancio. Il governo si attende all' fine della proposta di bilancio per approvare la finanziaria. Un tavolo di lavoro è stato convocato per discutere il progetto di legge, il quale, una volta approvato, sarà presentato al Parlamento. Il governo si attende all' fine della campagna più estiva, quella del bilancio. Il governo si attende all' fine della campagna più estiva, quella del bilancio. Il governo si attende all' fine della campagna più estiva, quella del bilancio.

**VERTENZA.** La società dell' ex Provincia presenta il piano Palermo Energia, 150 addetti a rischio. La giunta provinciale ha approvato il piano economico e finanziario della Palermo Energia, partecipata dell' ex Provincia di Palermo. Il piano prevede una riduzione significativa della spesa, con ricadute sui livelli occupazionali e sulle loro retribuzioni. I sindacati chiedono un incontro in commissione Bilancio dell' Ars per chiarire le richieste dell' ente.

Il ministro dell' Agricoltura, Antonio Di Pietro, ha annunciato che la legge sui forestali sarà approvata entro tre mesi. La riforma riguarda la gestione delle foreste e la tutela dell' ambiente. Il ministro ha sottolineato l' importanza di questa riforma per la crescita del settore forestale e per la tutela dell' ambiente.

the power of  
**COLOR**

VIENI A SCOPRIRE LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE 2016

**VISUAL OTTICA**

VIA G. LA FARINA 5 - TEL. 091 30 25 70

VIA E. L'EMIRO 40 - TEL. 091 652 23 32

GDS MEDIA & COMMUNICATION